Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 20 agosto 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9399 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

ANCORA ALTA LA TENSIONE POLITICA E PREVISTI ALTRI SVILUPPI PER LA FUGA DAL CELIO

IL CASO KAPPLER IN PARLAMENTO? L'INCHIESTA MILITARE SI ALLARGA

Forse non sarà sufficiente il dibattito in commissione - Si richiede la presenza di Andreotti - Interrogate molte persone Delegazioni dall'ambasciatore della RFT

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Inchiesta della magistratura militare e risvolti politici del «caso Kappler» costituiscono i perni di manovra attorno ai quali si sta incrementando tutta la tensione scaturita dall'incredibile fuga del criminale nazista. Sul primo fronte, quello della magistratura militare, si profilano novità in quanto l'inchiesta si va estendendo a ventaglio. Dopo l'arresto dei due carabinieri di guardia all'ospedale militare del Celio la notte della rocambolesca evasione, ora l'attenzione degli inquirenti si va spostando in altre direzioni, certamente più in alto dell'appuntato Luigi Falso e del milite Oronzo Pavone, finiti nel carcere di Forte Boccea. Dopo la formalizzazione dell'inchiesta, le indagini sono passate dalla procura militare al giudice istruttore colonnello Gentile. Come primo atto il magistrato ha emesso i due mandati di cattura contro Falso e Pavone per violata consegna e quindi ha convocato nel suo ufficio numerose persone, dando inizio ad un giro di interrogatori che potrebbe concludersi con altre clamorose decisioni. Tra l'altro ieri il ministro della difesa ha ricevuto a Palazzo Baracchini il gen. Foscolo che lo ha ragguagliato sugli sviluppi dell'inchiesta.

Sul fronte politico la tensione non è scemata. Anzi. Si sta così aprendo un altro caso drammatico nella storia repubblicana con tutta l'acutezza che la situazione suggerisce ma non si sa con quali prospettive serie e definitive nel risvolto della vicenda. Il caso Kappler verrà quasi certamente discusso in aula, sia alla Camera che al Senato, dopo il dibattito che si svolgerà, la settimana prossima, nelle commissioni difesa dei due rami del Parlamento. Perché la procedura parlamentare si esaurisca nell'ambito delle commissioni dovrebbe verificarsi una condizione che, allo stato delle cose, sembra di difficile realizzazione e cioè che i gruppi si dichiarino soddisfatti delle comunicazioni del ministro della difesa Lattanzio. Con l'aria di contestazione che tira questa ipotesi sembra difficilmente realizzabile. C'è anche da tenere presente che in commissione non potranno essere svolte le numerose interrogazioni ed interpellanze presentate, né si potrà votare. Ma per il dibattito in aula bisognerà aspettare il 13 settembre a meno che non venga richiesta la convocazione anticipata così come è stato fatto per le commissioni difesa che si riuniranno appunto in seduta straordinaria.

C'è di più: a conclusione del dibattito verrebbe disposta un'indagine conoscitiva affidata alle commissioni difesa della Camera e del Senato che agirebbero assieme. Se si pone mente al fatto che il consiglio dei ministri tratterà l'argomento nella sua prossima seduta del 26 agosto se ne deduce che l'affare Kappler è destinato a dominare la scena politica almeno fino alla metà di settembre. Il dibattito che si svolgerà alla commissione difesa del Senato sarà quasi certamente pubblico: il presidente del Senato intende collegare la sala della riunione con la sala stampa di Palazzo Madama con un impianto di telecamere a circuito chiuso.

A Montecitorio viene anche sollecitata la presenza del presidente del Consiglio Andreotti: è stato il socialista Signori a chiedere che Andreotti assicuri «la sua attiva presenza» in Parlamento ma finora non risulta che Andreotti se ne sia dato per inteso. Il suo programma è di rientrare a Roma il 25 agosto e non sembra che abbia intenzione di modificarlo.

Intanto, mentre si aspetta che il governo dica in Parlamento qualcosa di nuovo e di probante, continua la pioggia di dichiarazioni e di interrogazioni. I temi principali sono tre: le responsabilità dei custodi di Kappler, la responsabilità del ministro della difesa, le responsabilità di ambienti tedeschi. Il democristiano Granelli ritiene sproporzionata la richiesta di dimissioni di Lattanzio (sulle quali stanno molto insistendo i repubblicano); inoltre a giudizio di Granelli è necessario attendere una valutazione collettiva del governo a conclusione degli accertamenti in corso. Quanto alle misure adottate nei confronti dei carabinieri il parlamentare democristiano le ha definite «cautelative e precauzionali» avvertendo che «data la gravità dell'episodio i provvedimenti dovranno essere esemplari».

Per il comunista Cervetti che fa parte della segreteria del partito nessuno può essere escluso pregiudizialmente da responsabilità neppure il ministro Lattanzio. L'importante — nota l'on. Cervetti — è che tutto si svolga con grande rapidità per poter dare certezza al Paese e non lasciare spazio ad eventuali manovre e diversivi. Circa le misure a carico dei carabinieri ha affermato che «il

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Roma — Scambio di impressioni dei ministri Lattanzio e Cossiga con il presidente Fanfani

A HERR E FRAU KAPPLER PIU' DI UNA MANO DAI TANTI «AMICI» DEL CRIMINALE NAZISTA

Un muro di compiacente silenzio protegge l'ex «SS» nel suo rifugio

Dove sia nascosto, non si sa: comunque sta «relativamente bene», come ha candidamente affermato il procuratore Reifenberg - Soltau tabù per i giornalisti italiani - «Estradizione» o «restituzione»?

BONN — La liberazione di Kappler è stata il risultato di un'operazione di lunga e meticolosa preparazione lo ha affermato, ieri, il «Morgen Post», giornale della sera di Amburgo, uno dei pochi giornali tedeschi che continuano a occuparsi, seppur brevemente e in una pagina interna, del caso. Il «Morgen Post» sostiene che l'azione è stata organizzata e condotta con rigore e precisione degne di un «Generalstab», cioè di uno stato maggiore militare. Anneliese Kappler — scrive il giornale, riferendo opinioni degli ambienti della polizia — è stata aiutata da almeno dodici persone, visto che solamente per il problema del passaggio della frontiera italiana sono state lasciate tre diverse tracce, per mettere ogni inseguitore su false piste.

Intanto, la casa in legno e mattoni della Wilhelmstrasse, a Soltau, continua a essere messa «a fuoco» dai fotoreporter e a destare l'interesse dei giornalisti: almeno quattro poliziotti sono di guardia giorno e notte dinanzi all'edificio perché si temono attentati; ma le probabilità che i coniugi Kappler si trovino realmente in casa appaiono ormai minime: ieri il procuratore della repubblica di Lueneburg, Gerhard Reifenberg, ha affermato esplicitamente, per la prima volta, che Kappler non si trova nella casa di Soltau. Egli ha aggiunto che l'ex ufficiale nazista non è in grado di muoversi da solo, ma che le sue condizioni non sono tali da convalidare le voci che lo danno morente: nei limiti concessi dalla sua malattia — ha aggiunto il magistrato — Kappler sta «relativamente bene».

Gli «amici» di Kappler — a Monaco di Baviera c'è la sede di un «Komitee fuer die Befreiung Kapplers» (comitato per la liberazione di Kappler), che conta quasi ottomila aderenti — hanno costantemente sostenuto finanziariamente Anneliese Kappler Wenger, e probabilmente hanno messo a disposizione anche una dimora discreta, dove il boia delle Ardeatine potesse curarsi e, nello stesso tempo, sottrarsi a ogni tipo di curiosità; ciò è tanto più probabile in quanto a Bonn si convalida la tesi della liberazione come un'impresa preparata con «teutonica» meticolosità.

Nel campo delle congetture, circola a Soltau una voce secondo cui Anneliese Kappler — ex crocerossina durante la guerra sul fronte orientale — sarebbe stata aiutata anche dalla Croce Rossa tedesca: una voce che, se vera, metterebbe clamorosamente in causa anche un ente pubblico della RFT.

Nel dosaggio con cui le notizie vengono date, smentite, corrette, sembra anche riconoscersi un'attenta regia, diretta a isolare (e scoraggiare) i giornalisti: la popolazione di Soltau è compatta nella sua reticenza, le autorità dicono poche cose, a metà e a mezza bocca; perfino all'«Hotel Meyn», dove i giornalisti sono raccolti, regna un'atmosfera di diffidenza, che ha contribuito a creare l'impressione che «qui non si cava un ragno dal buco». Tranne quelli tedeschi, molti cronisti stranieri (oltre al gruppo di una decina d'italiani, ci sono qualche francese, austriaco, israeliano e danese) hanno lasciato ieri Soltau, portandosi dietro la sgradevole impressione di aver recato solamente disturbo alla quiete del piccolo centro rurale della Bassa Sassonia.

Ieri, gli italiani hanno dovuto lasciare improvvisamente, in blocco, l'albergo Meyn: le stanze erano state prenotate da tempo, ha affermato la direzione. Resta il fatto che non vi è stata alcuna reazione, e neanche la possibilità di trovare sistemazioni di fortuna, come è stato invece il caso per gli inviati della stampa tedesca.

Frattanto, la richiesta di estradizione di Kappler, presentata formalmente giovedì dal governo italiano al ministero degli esteri tedesco, ha iniziato il suo «iter»: la richiesta è stata inoltrata, attraverso il ministero della giustizia, alla procura generale della repubblica e, di qui, alla Corte di appello di Celle, competente per Soltau, la cittadina che è il domicilio abituale della moglie di Kappler.

Un portavoce del ministero della giustizia ha detto ieri che la magistratura può dichiarare «ammissibile» la richiesta; ma, in ogni caso, resta, al governo federale la possibilità di intervenire direttamente, negando l'estradizione sulla base dell'articolo 16 della costituzione. L'articolo dice testualmente: «Nessun tedesco può venir estradato». Secondo il portavoce, non è possibile sapere, per il momento, la durata del procedimento.

Secondo alcuni esperti di diritto internazionale, l'Italia avrebbe potuto chiedere, invece dell'«estradizione» (Auslieferung) di Kappler, la «restituzione» (Zurueckliefernung): la «restituzione» sarebbe infatti compatibile, secondo gli esperti citati da alcuni giornali, con la Costituzione tedesca. Gli esperti citano tre tipi di «estradizione» l'estradizione in transito (Durchliefrung), l'estradizione vera e propria e la restituzione, l'unica — a loro avviso — cui le autorità italiane avrebbero potuto, e dovuto, far riferimento. (Ansa)

UNO SPIRAGLIO NELLE INDAGINI SUL VIAGGIO VERSO LA GERMANIA

UN TESTIMONE AFFERMA: ERA AL CASELLO DI MODENA

L'ex ufficiale nazista venne visto sdraiato in una «BMW» Ricerche sulla presenza di un aereo allo scalo di Bolzano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Ieri sera un nuovo elemento è emerso a gettare un po' di luce sui movimenti di Kappler e della consorte dopo la fuga dal Celio. Sembra probabile, che Kappler e la moglie Anneliese abbiano compiuto il viaggio verso la Germania con una «BMW» con targa tedesca seguiti dalla famosa «132» rossa rinvenuta nei pressi dell'area di servizio di Paganella. Un casellante che presta servizio a campo Gagliano di Modena, sull'autostrada del Sole da dove ci si immette sulla autostrada del Brennero, certo Ermes Calzi 46 anni di Correggio, si è presentato ieri sera al colonnello Calice della Stradale dicendo di aver riconosciuto sicuramente la signora Kappler nella donna che guidava la «BMW».

L'auto era arrivata al casello alle ore 4 del 15 agosto. La signora era scesa per riempire il modulo che consente ai turisti stranieri di pagare la tariffa minima, dal momento che non ricordava la targa della vettura su cui viaggiava. Dietro, sdraiato sul sedile posteriore, c'era un uomo infagottato che dava l'impressione di essere molto ammalato. Questi non ha detto una parola. La «BMW» si è immessa sull'autostrada del Brennero seguita da un'altra autovettura che dovrebbe essere la famosa «132» rossa.

Il casellante si sarebbe deciso soltanto ieri sera a riferire l'episodio agli inquirenti (del caso si stanno interessando polizia e carabinieri) dopo aver riparlato dell'accaduto con gli amici. Sulle prime, secondo quanto è trapelato dalla sua testimonianza, non aveva dato importanza alcuna all'accaduto, ma quando la sera del 15 ha appreso la notizia della fuga di Kappler e ha visto in televisione la fotografia della moglie dell'ex colonnello delle «SS» gli sono venuti i primi dubbi. Le sembianze della donna presentatasi al casello di Campo Gagliano potevano corrispondere in effetti a quelle di Anneliese Wanger e l'uomo sdraiato sul sedile della vettura da lei pilotata poteva benissimo essere il marito.

Intanto, con qualche differenza con quanto segnalato, la ricostruzione esatta dell'itinerario della «132» rossa a bordo della quale Kappler sarebbe, almeno inizialmente, fuggito dall'ospedale militare del Celio è stata fatta dall'ufficio politico della questura in collaborazione con i servizi di sicurezza di Roma. All'1.50 della notte di Ferragosto l'auto avrebbe imboccato l'autostrada del sole dal casello Roma-Nord: sarebbe uscita a Carpi (Modena), alle 5,20 del mattino e successivamente avrebbe imboccato l'ultimo tratto di autostrada uscendo dal casello di Paganello Est, a Trento alle 6.35.

La vettura avrebbe compiuto il viaggio in quattro ore e 45 minuti percorrendo l'auto-

S. G.

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa

Le due misteriose persone della «132» rossa secondo l'identikit

IL «BALORDO» DI TURNO

ROMA — Nel «giallo» Kappler si è inserito, fin dalle primissime ore, uno sconcertante personaggio che, per la sua improntitudine, è riuscito a raccogliere dichiarazioni ufficiali, a tenere conferenze-stampa, a diffondere notizie e a confondere ancor più le acque delle prime indagini: si tratta di Dionisio Biondi, un uomo di sessant'anni, iscritto alla sezione comunista del Celio che, un'ora dopo la diramazione della prima notizia della fuga da parte della Rai, si è presentato all'ospedale, affermando di essere il presidente regionale dell'Anpi. In questa veste egli si è fatto ricevere dal col. Agresta, segretario dell'ospedale militare e, in quel momento, l'ufficiale più alto in grado; a lui ha espresso lo sdegno suo e dell'Associazione partigiani, e ha chiesto di conoscere come si erano svolti i fatti.

Quando ha appreso che la scoperta della fuga era stata effettuata poco prima delle 11, Biondi ha convocato un'improvvisata conferenza-stampa con i cronisti riuniti fuori dei cancelli e ha dichiarato: «Alle 9.15 ero nell'ufficio del sindaco comunista di Portoferraio, quando ho appreso che Kappler era fuggito da una telefonata pervenuta al sindaco isolano. Ora mi dicono che la scoperta della fuga è stata fatta ufficialmente alle 11: due più due, in Italia, non fanno più quattro».

Le dichiarazioni di Biondi sono rimbalzate, qualche ora dopo, sul tavolo del ministro della difesa Lattanzio, nel corso di un'animata conferenza-stampa: il ministro, ovviamente, ha detto che avrebbe disposto indagini, ma certo, in quel momento, la «bomba» Biondi ha fatto sensazione, perché è esplosa in un ambiente dov'era stata appena fornita la versione di Lattanzio, che citava orari e tempi completamente diversi. Per due giorni Biondi ha fatto perdere le sue tracce: il suo nome e la sua presenza al Celio e le sue dichiarazioni han-

Continua in 2.a pagina

VERSO UNA RIFORMA CHE SPAZZERA' MOLTE NUBI

NON PIÙ INCONTROLLATI I SERVIZI DI SICUREZZA

Un triplice filtro limiterà fortemente la loro libertà d'azione: del capo di governo, d'un comitato di ministri, del Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le vicende, tuttora da chiarire fino in fondo, dell'evasione di Herbert Kappler dall'ospedale militare del Celio hanno riproposto, da varie parti, pressanti interrogativi sul ruolo, o comunque sull'efficienza, dei servizi segreti italiani e sui loro rapporti con quelli stranieri. Questi interrogativi attendono tanto più una risposta in quanto la fuga dal Celio è avvenuta in un momento in cui la riforma dei servizi di sicurezza è alla vigilia della sua definitiva approvazione parlamentare.

Il p.d.l. di riforma è stato infatti varato dalla Camera poco prima delle ferie e andrà in discussione al Senato subito dopo la ripresa dei lavori parlamentari, a settembre; la sua approvazione appare scontata, in quanto sono d'accordo i sei partiti che hanno sottoscritto il programma di governo e che hanno la maggioranza sia alla Camera sia a Palazzo Madama.

Con la riforma — a giudizio pressoché unanime — le possibilità di deviazioni o, comunque, la libertà di azione dei servizi di sicurezza dovrebbero essere fortemente limitate, se non scomparire definitivamente: il provvedimento sottrae infatti la responsabilità dei servizi agli attuali «tutori», affidandola al presidente del consiglio dei ministri, al quale è attribuita l'alta direzione, la responsabilità politica generale e il coordinamento della politica informativa e di sicurezza.

Il presidente del consiglio viene assistito, in questa sua opera, da un «comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza», con funzioni di consulenza e di proposta: il comitato, presieduto dallo stesso presidente del consiglio, è composto dai ministri degli esteri, dell'interno, di grazia e giustizia, della difesa, dell'industria e delle finanze; alle sedute di questo organismo possono essere chiamati a partecipare altri ministri, il comandante dei carabinieri, il capo della polizia e coloro ai quali viene affidato il compito operativo di direzione dei servizi segreti.

Questi ultimi verranno suddivisi in due settori: il primo, denominato «Sismi» (Servizio per l'informazione e la sicurezza militare), dovrà assicurare la sicurezza dello stato da pericoli e minacce che vengano soprattutto dall'estero; il secondo, che si chiamerà «Sisde» (Servizio per le informazioni e la sicurezza democratica), agirà soprattutto sul piano interno. E' previsto che i due servizi collaborino allorché le esigenze lo richiedano.

Il tratto più caratteristico di questa riforma è però dato dalla possibilita di controllo del Parlamento: il presidente del consiglio dovrà infatti riferire semestralmente alle Camere, con una relazione scritta, sulla politica informativa e della sicurezza, e sui risultati ottenuti; inoltre un comitato parlamentare, costituito da quattro deputati e quattro senatori nominati dai presidenti dei due rami del Parlamento sulla base del criterio di proporzionalità, eserciterà il controllo sull'applicazione dei principi stabiliti dalla riforma.

Il provvedimento di riforma riguarda anche un altro punto di rilievo, sul quale si sono accese a più riprese, negli ultimi anni, le polemiche: e cioè il segreto militare, che adesso diventa «segreto di stato». La riforma stabilisce che in nessun caso possono essere oggetto di segreto di stato fatti eversivi dell'ordine costituzionale e che, comunque, esso può valere solo su precisa disposizione del presidente del consiglio, che è tenuto a comunicare tempestivamente al Parlamento le motivazioni delle sue decisioni.

G. L.

GIOVANI MANIFESTANO contro Kappler a Soltau

BONN — Un centinaio di giovani hanno manifestato, ieri sera, a Soltau, dinanzi alla casa di Anneliese Kappler, recando cartelli e striscioni per dissociarsi dalla posizione di quanti plaudono alla fuga dell'ex colonnello delle «SS». Molti giovani recavano cartelli con la scritta: «Ricercato sterminatore nazista» e le foto di Kappler.

Sotto lo sguardo della polizia, alcuni simpatizzanti di Kappler si sono messi a discutere con i dimostranti: c'è stato anche un tafferuglio provocato da un uomo, che ha strappato di mano il microfono a un giovane, il quale ha reagito seguito da alcuni compagni. La dimostrazione è stata dispersa dopo due ore, mentre i giovani si allontanavano cantando l'Internazionale.

Le indagini confermano: il gen. Anzà si è ucciso

ROMA — La morte del generale Antonino Anzà deve attribuirsi a suicidio: è questa l'opinione che gli inquirenti si sono fatto dopo le prime indagini sulla fine dell'alto ufficiale, avvenuta lo scorso 12 agosto; Anzà, come è noto, fu trovato cadavere nella sua abitazione romana, con un proiettile di pistola conficcato nel cuore, e a poca distanza l'arma dalla quale era partito il colpo.

A condurre l'inchiesta è il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica. Il magistrato ha disposto una serie di accertamenti e, a quanto risulta, l'esito di tali esami ha avvalorato l'ipotesi del suicidio, escludendo quelle del delitto e della disgrazia. Al contrario di quanto era risultato in un primo momento, sembra che l'ufficiale abbia lasciato alcune lettere.

Comunque, gli inquirenti hanno vluto approfondire le indagini, disponendo una serie di accertamenti tecnici: il «guanto di paraffina» ha confermato che il colpo mortale è stato sparato dallo stesso generale; inoltre, la presenza di polvere da sparo sotto la pelle del petto ha dimostrato che il proiettile è stato esploso a bruciapelo. (Ansa)

FORSE SFIORATO IL NONO GRADO RICHTER

SCOSSA DEVASTATRICE INVESTE L'INDONESIA

L'epicentro in fondo al mare - Nessuna vittima?

GIAKARTA — Un terremoto, il più forte registrato quest'anno in tutto il mondo, ha colpito ieri l'arcipelago indonesiano, nella regione delle isole Sumbawa e Sumba: l'epicentro del sisma — che, secondo l'osservatorio geofisico di Vienna, aveva un'intensità di 8,9 gradi della scala Richter — era situato in fondo al mare, circa 100 chilometri a Sud dell'isola di Sumba. Non si ha notizia, secondo le prime osservazioni, di vittime.

Il sisma, registrato verso le 8.30 italiane, è stato avvertito in un raggio di 3000 chilometri: nell'isola di Bali, dove lo scorso anno un terremoto aveva provocato la morte di 563 persone e il ferimento di altre 2300, le scosse sono durate circa cinque minuti. Scene di paura sono avvenute anche in Australia: a Perth (tremila chilometri a Sud dell'epicentro), quando gli edifici hanno cominciato a tremare, la popolazione si è riversata nelle strade.

Sull'isola di Sumba, secondo quanto ha comunicato a Giakarta un funzionario locale, «numerosi edifici sono stati danneggiati dal terremoto»; un certo numero di pescherecci, ha aggiunto il funzionario, sono stati gettati contro la costa dalle violentissime ondate. Sull'isola di Lombock, che si trova tra Sumba e Bali, un edificio pubblico e un mercato coperto sono crollati. Le informazioni dalla regione pervengono a Giakarta con ritardo a causa della distanza e dell'estensione della zona colpita (l'isola di Sumba fa parte di una «catena» di circa 400 isole), nonché degli scarsi mezzi di comunicazione.

Il terremoto, che ha colpito con particolare forza anche la parte orientale dell'isola di Giava e le isole Celebes, è stato registrato — oltre che da quello di Vienna — dai sismografi del mondo intero: l'intensità è stata di 7,7 gradi della scala di Richter secondo quelli di Honolulu (Hawaii), di Honkong e di Golden (Colorado). Studiosi svedesi hanno affermato che il terremoto di ieri è stato della medesima potenza di quello, catastrofico, che lo scorso anno devastò la città di Tangshan.

In Italia, il violentissimo sisma è stato registrato dall'osservatorio comunale Bendandi di Faenza, i cui strumenti sismici sono stati messi fuori uso: «La perturbazione, di indubbio carattere mondiale — è detto in un comunicato diffuso dal noto sismologo — ha tenuto in agitazione le macchine per oltre quattro ore, e non mancherà di avere presto ripercussioni e contraccolpi, sia pure secondari, nei punti più nevralgici dei vari continenti del nostro pianeta».

I COLLOQUI BREZNEV - TITO

Mosca «rispetta» l'indipendenza della Jugoslavia

Diverse «vie al socialismo»: il riconoscimento sovietico nel comunicato congiunto

MOSCA — Il Presidente jugoslavo Tito ha lasciato ieri Mosca per raggiungere Irkutsk, sul lago Baikal, in Siberia, dove trascorrerà alcuni giorni di riposo prima di recarsi in visita ufficiale in Corea del Nord e, poi, in Cina; Tito, com'è noto, era giunto a Mosca il 16 agosto, su invito del PCUS e dello stato sovietico, e aveva ricevuto calorose accoglienze da Breznev e dai massimi dirigenti dell'URSS. I colloqui politici tra Breznev e Tito — cui hanno partecipato anche il ministro degli esteri sovietico, Gromiko, quello jugoslavo, Minic, e alti dirigenti dei due paesi — si sono protratti per due giorni, e sono terminati giovedì.

Al termine della visita ufficiale nell'URSS del leader jugoslavo, è stato pubblicato, ieri, un comunicato congiunto, in cui tra l'altro si pone l'accento sull'autonomia e sulla differenza delle vie di sviluppo socialista di ciascuna delle due parti. Breznev e Tito — aggiunge il comunicato — si sono dichiarati «soddisfatti» dello sviluppo favorevole delle relazioni tra i due paesi e partiti, e si sono pronunciati per il loro ulteriore incremento.

Nel corso dei colloqui, svoltisi in un'atmosfera di «amicizia, comprensione reciproca e rispetto», i due interlocutori hanno dichiarato di ritenere che «lo stretto rispetto dei principi della sovranità, dell'indipendenza, della non-ingerenza negli affari interni, come pure il rispetto degli interessi e dell'esperienza di ciascuna parte, che riflettano le particolarità storiche e nazionali di ciascun paese, il rispetto dell'autonomia e della libertà di scelta, della diversità delle strade dello sviluppo tra compagni nello spirito degli insegnamenti e dei grandi ideali di Marx, Engels e Lenin», costituiscano una base durevole per queste relazioni.

Il comunicato aggiunge che Breznev e Tito hanno auspicato l'estensione del processo della distensione internazionale a tutte le regioni del mondo e a tutti i campi delle relazioni internazionali; si sono dichiarati convinti della necessità, per il rafforzamento della distensione, dell'«applicazione conseguente, integrale ed efficace su base di egualianza da parte di tutti gli stati partecipanti, di tutte le disposizioni dell'atto finale della conferenza di Helsinki», e hanno sottolineato la «grande importanza» che annettono alla prossima conferenza di Belgrado, che deve avere un carattere «costruttivo» e consentire nuove iniziative in vista del rafforzamento della sicurezza e della cooperazione.

Il comunicato continua affermando che le due parti si sono richiarate favorevoli all'arresto immediato della corsa agli armamenti e al disarmo completo, sotto controllo internazionale, e si sono anche pronunciate per la convocazione della conferenza mondiale sul disarmo. Urss e Jugoslavia hanno espresso la loro «preoccupazione» per la situazione nel Medio Oriente e hanno chiesto, in particolare, la ripresa «al più presto possibile» della conferenza di Ginevra, con la partecipazione dell'OLP quale solo rappresentante legale del popolo palestinese; le due parti hanno anche espresso la loro «particolare preoccupazione per il deterioramento della situazione in Africa».

A Belgrado si è intanto appreso ieri, da fonti cinesi, che Stane Dolanc, «numero due» della Lega dei comunisti jugoslavi, accompagnerà a titolo ufficiale il Presidente Tito, durante la visita di questi in Cina, nonostante che tra Pechino e Belgrado non vi siano relazioni a livello dei due partiti comunisti. Inizialmente si era pensato che Dolanc — il quale fa parte del seguito di Tito nel viaggio in Unione Sovietica e, poi, nella Corea del Nord — avrebbe compiuto la visita a Pechino solamente a titolo privato, a causa delle divergenze ideologiche esistenti tra la Cina e la Jugoslavia.

A Belgrado è stato tuttavia precisato che, su richiesta dei cinesi, Dolanc sarà ricevuto ufficialmente: ciò significa che egli parteciperà ai colloqui con i responsabili di Pechino. Poiché Dolanc non ricopre cariche nell'apparato statale, egli si limiterà probabilmente alla discussione di problemi ideologici. Secondo gli osservatori a Belgrado, tale «avvenimento» costituisce un preludio a futuri contatti tra i due partiti, che si sono finora ignorati.

(Ansa)

STA CONCLUDENDOSI LA SECONDA ONDATA DEL RIENTRO DALLE FERIE DI FERRAGOSTO

TRAFFICO INTENSO MA SENZA INGORGHI

Prevista per stasera la punta massima Qualche fila invece ai valichi confinari

ROMA — Molti ombrelloni chiusi in varie località marittime e meno confusione nelle zone di montagna più affermate: un pò per il tempo variabile e un pò per la seconda ondata di rientri dopo il Ferragosto ci si sta avviando, gradualmente, verso la normalità. I non pochi che restano o che hanno iniziato le vacanze in questi giorni hanno ora maggiore spazio a disposizione. Dalle prime ore della serata il traffico stradale ha assunto un ritmo intenso un pò ovunque, soprattutto nel senso Nord-Sud, con tendenza all'aumento e con previsione di notevole densità tra oggi e domani.

Le autostrade maggiormente impegnate — secondo notizie pervenute ad ACI — sono quella «del Sole», quella del Brennero, la Rimini-Bologna, la Piacenza-Torino, la Genova-Milano. Molti veicoli sono in circolazione anche sulle statali Aurelia ed Emilia. Non si prevedono quest'anno gli ingorghi che hanno contrassegnato esodi e rientri degli anni passati. Partenze e arrivi si alternano senza particolari problemi.

Non mancano, comunque, le file. Ieri sera ai caselli di entrata a Roma da Napoli si è formata una fila di circa un chilometro. Altre si sono registrate in uscita dai transiti di Ventimiglia, di Tarvisio, di Ponte Chiasso e del Brennero, nonché in uscita dal traforo del Monte Bianco. Non pochi sono gli stranieri che stanno lasciando il nostro Paese e, tra essi, buona parte provengono da un periodo di vacanze nelle località balneari dell'Emilia-Romagna e della Toscana.

In effetti le strade marchigiane e l'autostrada «A 14» sono coinvolte in pieno dall'operazione rientro post-Ferragosto. Sul tratto marchigiano della »A 14», stando alle cifre fornite dal compartimento della polizia stradale di Ancona, sono transitate nella giornata di giovedì e di ieri, una media di 130 mila autovetture. Per l'intera giornata di oggi è prevista la punta massima di rientri con 150-170 mila autovetture. Si tratta quasi esclusivamente di un movimento a senso unico, verso Nord. L'autostrada, in pratica, polarizza in questi giorni il grosso volume del traffico interregionale, mentre le strede provinciali e la statale Adriatica n. 16, pur subendo un forte incremento di traffico, sono interessate specialmente dal turismo locale, dai «pendolari del mare». L'ondata massima è comunque prevista per oggi. «La fase acuta è prevedibile per la nottata tra oggi e domani».

DUE MILIONI DI ITALIANI

ANNO D'ORO per il campeggio

ROMA — Gli italiani che hanno scelto il campeggio per trascorrere le vacanze sono stati quest'anno oltre 2 milioni. I circa 1500 campeggi esistenti nel nostro Paese hanno una capacità ricettiva di quasi un milione e mezzo, insufficiente rispetto alle presenze che nel '76 sono state di 23 milioni e 700 mila tra italiani e stranieri.

(Italia)

TRAGHETTI GIÀ DIFFICILI PER IL RIENTRO DALLE ISOLE

MESSINA — *Si è fatta pesante la situazione dei traghetti dalla Sicilia e dalla Sardegna a causa del massiccio afflusso dei turisti che lasciano le isole dopo le vacanze. Ieri notte, a Messina, lungo le vie di accesso ai piazzali d'imbarco delle navi traghetto delle compagnie private e delle Ferrovie dello stato si sono formate code di diversi chilometri e oltre seimila persone hanno trascorso molte ore in attesa del traghettamento. Solo nelle prime ore della mattinata le navi sono riuscite a smaltire quasi completamente il carico delle vetture che continuavano a giungere dalle autostrade di Catania e di Palermo. Le navi in servizio attraverso lo stretto sono complessivamente dodici e vengono impegnate anche in corse straordinarie.*

Non migliore la situazione in Sardegna. Oltre 200 autovetture e 600 passeggeri stazionano nell'ampio piazzale prospiciente la zona d'imbarco sui traghetti delle Ferrovie dello stato a Golfo Aranci in attesa di poter salire sulle navi di linea in partenza per la penisola. Sono tutti viaggiatori privi di prenotazione e il personale dello scalo ritiene di poterli far partire con i prossimi cinque traghetti che lasceranno il porto di Golfo Aranci entro le 21 di questa sera. Ancora più difficile si presenta la situazione per coloro che dovessero arrivare nelle prossime ore. Il periodo d'attesa sulle banchine, limitato ad alcune ore nei giorni scorsi, si sta pertanto prolungando fino ad arrivare a un giorno e mezzo. La maggior parte dei posti sia per auto sia per viaggiatori sulle navi delle Ferrovie dello stato è, infatti, prenotata e a disposizione rimangono soltanto pochi passaggi e quelli che verranno disdettati.

Migliore la situazione nei traghetti della Tirrenia, in partenza dagli scali di Cagliari, Olbia e Porto Torres. Su tutte le corse sia per Civitavecchia sia per Genova vi è una certa disponibilità di posti per auto e per passeggeri. I viaggiatori senza auto al seguito hanno inoltre la possibilità di imbarcarsi sulla nave «Corinto» che parte/ da Olbia diretta a Civitavecchia e che pratica le stesse tariffe in vigore sulle unità delle Ferrovie dello stato.

(Italia)

Assurdo gesto in Liguria



Telefoto Ap

Diano Marina — Svastiche e scritte «viva Kappler»: in questo modo (incivile) è stata ridotta un'automobile nella cittadina

INUTILE VISITA NEL CARCERE DI POZZUOLI

Soltanto un colloquio tra la Krause e i periti

La donna, che prosegue lo sciopero della fame ha affermato «di non voler fare più da cavia»

NAPOLI — Petra Krause, nel carcere di Pozzuoli, ha rifiutato, ieri mattina, di sottoporsi agli esami medici e agli accertamenti clinici, continuando lo sciopero della fame per protestare contro il prolungarsi della sua carcerazione. L'incontro con i periti, prof. Vincenzo Dell'Aria, Carlo Giova e Donato Lauria, nominati dal tribunale per accertare le sue condizioni di salute, è avvenuto alla presenza dei periti di parte prof. Franco Basaglia, Sergio Piro e dott. Massimo Menegozzo, i quali, assieme ai legali avv. Francesco Piscopo e Saverio Senese, hanno dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, di essere pienamente d'accordo con la loro assistita.

Ai periti d'ufficio la Krause ha detto che è stanca di essere una cavia e che le numerose perizie svizzere sulle sue condizioni di salute e sull'impossibilità di rimanere in stato di carcerazione devono ormai bastare; riferendo queste cose i periti di parte e i legali della Krause hanno sostenuto che si tratta di uno dei troppi casi in cui la giustizia delega alla medicina la responsabilità di decidere sulla sorte di un'imputata.

Secondo i professori Basaglia, Piro e Menegozzo la Krause ha dato, nel corso dell'incontro con i periti di parte, una grande lezione di civiltà ed umanità.

Comunque i periti d'ufficio hanno fatto sapere che, nonostante i rifiuti della Krause, essi presenteranno le loro conclusioni, come richiesto dalla sezione istruttoria del Tribunale, lunedì prossimo alle ore 10.

Bomba a Prato contro una sezione della DC

PRATO — Un attentato è stato compiuto contro la sezione della DC di Borgo Nuovo a Prato. Una donna ha raccontato che, poco dopo le 13, due giovani, un uomo e una ragazza, giunti a bordo di una motoretta, approfittando della saracinesca semialzata, hanno mandato in frantumi con una pietra la vetrata della porta d'ingresso della sezione. Poi hanno dato fuoco alla miccia collegata a una bottiglia incendiaria che hanno lanciato all'interno.

L'esplosione ha provocato un violento incendio che ha distrutto carteggi e suppellettili e che è stato domato solo dopo l'intervento dei vigili del fuoco. Gli attentatori, mentre si allontanavano, hanno perduto una scatola di fiammiferi antivento con i quali avevano dato fuoco alla miccia. La scatola è stata sequestrata dalla polizia. A Prato la DC, negli ultimi quattro mesi, ha già subito tre attentati.

Poche ore dopo una persona ha telefonato alla redazione pratese del quotidiano «Avvenire» dicendo che l'attentato è stato compiuto da appartenenti all'organizzazione «Ronda proletaria». Anche uno dei precedenti attentati compiuti contro una sezione della DC era stato rivendicato dalla stessa organizzazione.

(Ansa)

RISULTATI DELLA RIUNIONE DI GIOVEDI'

Impegno socialista a favore dei giovani

Una «forte mobilitazione perché gli strumenti vengano sfruttati a fondo» soprattutto nel Sud

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una «forte mobilitazione» del partito socialista italiano perché i «pur gravemente limitati strumenti» che la legge sulla disoccupazione giovanile mette a disposizione siano «sfruttati a fondo, privilegiando quelle aree di crisi, a cominciare dal Mezzogiorno, dove l'iniziativa è più necessaria ed urgente» è stata decisa nel corso di una riunione a cui hanno partecipato il segretario del PSI, Bettino Craxi, l'on. Signorile, responsabile del settore economico e Nino Neri, responsabile dell'ufficio Mezzogiorno.

«Siamo stati accusati — ha detto nel corso della riunione l'on. Craxi — di demagogia e di allarmismo quando abbiamo indicato nelle larghe sacche di disoccupazione giovanile un grave elemento di distorsione sia dei fenomeni economici sia della dinamica sociale e quindi della conflittualità politica. Questo sommario test che emerge dalla prima iscrizione alle liste di preavviamento sottolinea, invece, tutta la portata del disagio giovanile, che è disagio di massa fondato su di una vera e propria discriminazione sociale e produttiva».

Ricordato che il numero complessivo dei giovani iscritti alle liste speciali per il preavviamento al lavoro (647.165, all'11 agosto, data di scadenza delle iscrizioni) ha raggiunto una entità rilevante, nel corso della riunione è stato rilevato che più dei due terzi dei giovani iscritti sono residenti nelle zone meridionali (465.497) e tra essi spiccano i dati emersi dal Lazio, 68.859, e soprattutto dalla Campania e dalla Sicilia: rispettivamente 136.153 e 89.205.

E' importante soprattutto — è stato ancora sottolineato — che i piani regionali di attuazione dei programmi di preavviamento al lavoro siano varati al meglio e per tempo, tenendo, comunque, ferma la scadenza del prossimo 30 settembre; e che i progetti delle amministrazioni centrali dello stato siano predisposti avendo conto del panorama che l'iscrizione alle liste ha confermato, sia nella dimensione che nella localizzazione.

«Quello, comunque, di cui abbiamo bisogno — ha detto, nelle sue parole conclusive Craxi — è che tutto il partito, a cominciare dai compagni impegnati nelle amministrazioni regionali, operi tenacemente affinché il limitato contributo che lo stato erogherà a fronte delle masse giovanili disoccupate, costituisca un volano iniziale, da utilizzare come moltiplicatore di iniziative locali capaci di garantire un supporto reale, rispetto alle attese dei giovani».

G. L.

AL MINISTRO LATTANZIO

Consegnata la lettera dell'ammiraglio Paglia

ROMA — Il ministro della difesa Lattanzio ha ricevuto ieri mattina il segretario generale della difesa, generale di squadra aerea Cavalera, che gli ha ufficialmente consegnato la lettera di dimissioni del direttore generale di Navalcostarmi, ammiraglio Dario Paglia.

(Ansa)

IL CASO KAPPLER

Dalla prima pagina

prestigio di un istituzione, soprattutto se ha compiti difficili e delicati, viene tutelato quando alle manchevolezze o alle colpevolezze accertate fanno seguito immediate misure». Cervetti ha infine definito «gravi e preoccupanti» gli atteggiamenti dell'opinione pubblica tedesca: le forze democratiche della Germania — egli ha detto — dovrebbero riflettere sul fatto che dalla fuga di Kappler, così come da tutti gli atti che colpiscono uno stato democratico traggono vantaggio le forze conservatrici e reazionarie».

Lo stesso concetto viene messo in rilievo in una nota che appare sull'«Avanti!» dove si sostiene che «la sapiente regia della fuga di Kappler aveva sede in Germania dove i gruppi neo-nazisti sono numerosi e potenti: questi gruppi — scrive il giornale socialista — operano in collegamento con i camerati italiani con il criminoso scopo di abbattere le istituzioni democratiche dei due Paesi».

Sulla necessità di accertare e definire eventuali responsabilità politiche a livello di esecutivo insiste, invece, il segretario del PSDI Romita in una dichiarazione collegata a una lunga interrogazione: «sulla base delle valutazioni e delle iniziative parlamentari — è la tesi di Romita — sarà poi doveroso da parte dei singoli ministri prendere le decisioni conseguenti in ordine alle proprie posizioni». E' questa grosso modo la posizione anche dei socialisti per quanto riguarda le responsabilità del governo. Proprio i socialisti appaiono in polemica con i repubblicani che, invece, hanno chiesto le dimissioni del ministro Lattanzio. «Noi socialisti — ha sostenuto il capogruppo del PSI Balzamo — vogliamo in primo luogo l'accertamento della verità e poi le sanzioni indispensabili.

Ieri mattina una delegazione di ex-partigiani e congiunti di caduti alle Fosse Ardeatine è stata ricevuta dall'ambasciatore della Germania federale, Meyer Lindenberg, al quale — informa l'Anpi — ha presentato un messaggio in cui si rivolge «ufficiale richiesta» al governo di Bonn di dare prova tangibile di condanna.

Nel pomeriggio un'altra delegazione di rappresentanti di associazioni partigiane e di ex deportati in campi di sterminio tedeschi si è recata dall'ambasciatore della Repubblica federale tedesca.

A. C.

Testimone

strada alla velocità media di 140 chilometri orari, toccando punte intorno ai 180 chilometri orari. A questa velocità è comprensibile — secondo gli investigatori — come il motore dell' auto abbia fuso. L'ufficio politico della questura esclude la possibilità che Kappler abbia preso un aereo a Bolzano per raggiungere la Germania. Nell'auto, come è noto, sono stati trovati due cuscini a triplo guanciale, di quelli usati di solito al mare. Si stanno svolgendo indagini in alcuni negozi di Roma dove viene venduto questo tipo di cuscini.

Circa la questione dell'aereo si è appreso che un bimotore con a bordo due piloti, un industriale tedesco e quattro suoi ospiti, sarebbe partito dall'aeroporto di Monaco il 12 agosto mattina diretto in Alto Adige dove il gruppo doveva trascorrere il fine settimana. Per il maltempo l'aereo si sarebbe invece fermato a Innsbruck, preferendo non passare le Alpi. I due piloti avrebbero allora noleggiato una vettura «Audi» e una «132» blu presso il locale ufficio della «Hertz». Guidate dall'industriale e dai suoi quattro amici, le due automobili avrebbero poi proseguito per Merano.

L'industriale avrebbe incaricato i due piloti di farsi trovare all'aeroporto di Bolzano alle 9 del 15 agosto; eventuale, il bimotore è atterrato il giorno di Ferragosto all'aeroporto di Bolzano. Intanto, dopo che il pilota Walter Georg Simmerer di Francoforte aveva fatto una telefonata, sono arrivate fino sul piazzale di partenza le due vetture con a bordo i cinque passeggeri. Le formalità di polizia e doganali sono state sbrigate velocemente e l'aereo è così ripartito alle 9.40. Secondo quanto ha dichiarato il col. Montella, del gruppo carabinieri di Bolzano gli investigatori si sono già messi in contatto con l'industriale, che avrebbe fornito i nomi delle persone che erano con lui.

S. G.

«Balordo»

no provocato anche delle interrogazioni parlamentari.

Pian piano, sul suo conto sono venuti fuori alcuni particolari: dapprima l'Anpi ha negato recisamente che l'uomo avesse alcunché a che fare con l'associazione, poi si è appreso che Biondi aveva parecchi precedenti penali e, fin dal 1950, era considerato dalla polizia un «delinquente abituale», oltre che un mitomane. Ieri, la federazione romana del PCI ha fatto sapere che da tempo l'uomo non aveva alcun contatto con la sezione Celio, alla quale era iscritto, e si è affrettato a denunciare la sua sospensione dal partito.

Biondi (che è nato a Pontedera, in provincia di Pisa, nel 1918) non ha comunque esitato a rifarsi vivo e a «giustificarsi« con alcuni giornalisti per l'usurpazione di qualifica avvenuta dopo la fuga di Kappler: solo così — egli ha detto — poteva entrare nell' ospedale nel momento in cui doveva «svolgere indagini, per poi riferire a chi di dovere» (il «chi di dovere» non è stato meglio precisato). A suo dire, i risultati dell'inchiesta sono stati due: Kappler sarebbe fuggito il giorno 14, approfittando della confusione per la cerimonia funebre del generale Anza (all'1 di notte del 15, Anneliese Kappler avrebbe portato fuori dall'ospedale la famosa valigia contenente solo libri e indumenti personali); il 15 mattina, a comandare la Compagnia Celio già non sarebbe stato più il capitano Capozzella ma un altro ufficiale dei servizi di sicurezza, con il quale Biondi — sempre nella sua veste di «rappresentante dell'Anpi», avrebbe parlato.

(Italia)

De Gasperi commemorato a Trento



TRENTO — Il ventitreesimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi è stato ricordato ieri a Trento con una cerimonia alla quale è intervenuto anche il presidente del Consiglio on. Giulio Andreotti. Come vuole la tradizione, prima della deposizione delle corone di alloro al monumento dello statista trentino in piazza Venezia, è stata officiata una messa nell'antica chiesa di S. Lorenzo. Al rito religioso hanno assistito il presidente del Consiglio Andreotti, il presidente della DC, Aldo Moro, il ministro dei Trasporti on. Ruffini, il sottosegretario on. Giorgio Postal, il presidente della regione Spartaco Marziani, il presidente della giunta provinciale dott. Giorgio Grigolli, il presidente del consiglio provinciale Margonari, gli onorevoli Rumor, Andreatta, Canestrari, Vettori, Segnana, Spagnolli, Berlanda, Dalvit, Berloffa, il presidente della DC trentina, on. Bruno Kessler, il segretario provinciale della Cisl Pomini, numerosi consiglieri provinciali e regionali, autorità militari, rappresentanze di associazioni.

La messa è stata officiata da padre Eusebio Iori, che durante l'omelia ha rivolto un saluto alle figlie di De Gasperi presenti al rito, ricordando poi l' impegno profuso da De Gasperi come cattolico nella vita politica. Successivamente il corteo delle autorità ha raggiunto il monumento di piazza Venezia, dove sono state deposte corone di alloro del presidente del Consiglio, della DC trentina, del corpo volontari della libertà.

(Ansa)

FACILITATA LA FUGA DI UN PERICOLOSO BANDITO DAL CARCERE DI BRESCIA

AGENTE DI CUSTODIA IN ARRESTO PER AVER FAVORITO UN'EVASIONE

ROMA — Un agente di custodia del carcere di Brescia è stato denunciato in stato di arresto per aver favorito l'evasione del detenuto Danilo Marigo, condannato per sequestro di persona. Si tratta dell'agente Egidio Pantaleo, di guardia sul camminamento di ronda nella notte fra il 18 e il 19 agosto, che avrebbe materialmente aiutato il Marigo a superare il muro di cinta mediante una corda fornita dall'esterno.

L'evasione è avvenuta la scorsa notte fra le due e le tre. Danilo Marigo ha segato le sbarre della sua cella con alcuni seghetti che sono stati poi ritrovati nella cella stessa, situata al piano rialzato di uno dei raggi del carcere. Il detenuto, senza essere visto da alcuno, ha quindi raggiunto la base del muro di cinta. A quell'ora era di servizio sul camminamento che scorre lungo la cima del muro la guardia Pantaleo, che era in organico al carcere di Mantova ma che ultimamente era stato mandato a Brescia per «esigenze straordinarie» dato il superaffollamento di questo carcere.

L'inchiesta ha già accertato e lo stesso Pantaleo lo ha confessato, che fra la guardia ed il detenuto vi era un preciso accordo. La guardia ha perfino calato la corda con cui il Marigo ha scalato il muro, calandosi quindi all'esterno dove ad attenderlo ed a portarlo via vi erano quattro complici con due auto, un'«Alfetta» ed una «Fiat 124».

L'evaso, Danilo Marigo, di 30 anni di Vigonza (Padova), è considerato un bandito assai pericoloso componente di una delle più agguerrite bande specializzate in sequestri di persona. Era stato infatti condannato a 17 anni di reclusione dal tribunale di Roma per il sequestro di Marina Boldrin, rapita a Padova l'11 gennaio 1976 e quindi tornata in libertà pochi giorni dopo, il 20 gennaio, a Roma, in seguito ad una sparatoria fra banditi a Roma in via Nomentana, in cui fu ferito ad un braccio lo stesso Marigo.

(Ansa)

Scioperi per il riordino delle linee aeree

ROMA — Agitazioni sindacali in corso o preannunziate e insoddisfazione dell'Itavia caratterizzano le ore successive alle notizie sul riordinamento del trasporto aereo nel nostro Paese. Le agitazioni sindacali, secondo le prime informazioni, riguardano gli scali di Reggio Calabria, di Trieste, di Brindisi e di Cagliari, e rischiano, in un periodo di intenso traffico turistico, di paralizzare l'attività aerea. Il blocco dei voli si collega alla concessione di nuove linee a società aeree private.

Dal canto proprio, l'Itavia — a quanto si è appreso negli ambienti della compagnia — chiederà una revisione dello schema di convenzione che il ministro dei trasporti ha fatto pervenire alle società interessate, convenzione che sostituirà quella scaduta nel 1974. Il contenuto del pacchetto di linee destinate all' Itavia viene ritenuto insufficente dalla stessa con riferimento alla propria struttura tecnico-operativa forte di oltre 1000 persone e di undici aeromobili.

Si tratta, in base allo schema, di 19 linee, numero che di per sè non sarebbe modesto, ma che è bilanciato, in senso giudicato negativo, dalle qualità dei collegamenti. Tranne che per le linee Roma-Reggio Calabria e Milano-Reggio Calabria, si parla di bassissimo contenuto economico. La Roma-Rimini è attualmente operata, d'estate, una volta alla settimana. L'indice di carico della Roma-Verona appare bassissimo (la media sarebbe di una ventina di persone per volo). Poi vi sono la Lamezia-Genova, la Lamezia-Bari, la Lamezia-Napoli, la Lamezia-Torino e altre, considerate di terzo livello.

(Italia)

RINCARO DEL 10 P.C. delle tariffe Itavia

ROMA — Le tariffe aeree della compagnia privata Itavia sono state aumentate mediamente del 10 per cento: lo ha deciso la commissione interministeriale per il trasporto aereo istituita dalla legge San Gallo. A quanto si è appreso in ambienti del ministero dei trasporti il ritocco delle tariffe dell'Itavia è stato deciso per adeguare i costi all'aumento dei servizi a terra (haendling). Negli stessi ambienti si precisa che più di aumenti di tariffe, si tratta di una ristrutturazione di tutta la materia relativa alla compagnia aerea.

(Italia)

IRI ED ENI HANNO RISPETTATO I TERMINI PRESCRITTI

LA FINANZIARIA MONTEDISON: PRONTO L'ATTO COSTITUTIVO

Oggi primo incontro al ministero delle PP.SS. - Entro il 27 dovranno essere conclusi tutti gli adempimenti di legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' pronta la bozza di atto costitutivo della finanziaria Montedison. ENI e IRI hanno così rispettato i termini fissati dal ministero delle partecipazioni statali per la stesura dello statuto della nuova società. Come si ricorderà, il ministero aveva reso noto, il 4 agosto scorso, che «i due enti sono impegnati a completare la bozza di statuto e di atto costitutivo entro il 20 agosto 1977». Questo termine — come si è detto — è stato respinto e i due enti, a quanti si è appreso, si sono dichiarati «pronti» a recarsi al ministero, appunto per iniziare l'esame della bozza di atto costitutivo della finanziaria. Anzi i responsabili dell' ENI e dell'IRI dovrebbero recarsi a questo scopo oggi stesso dal capo legislativo del ministero delle PP.SS., dott. Ruoppolo.

I relativi adempimenti di legge, secondo le disposizioni date a suo tempo dal ministero (cui spetta l'approvazione definitiva dello statuto della società), dovranno essere completati, una volta approvata la bozza, entro il 27 agosto. La bozza di statuto della finanziaria Montedison prevede il conferimento in lire di un capitale di 100 milioni. «Adeguabile non appena saranno accertate le reali esigenze finanziarie». Tenuto conto delle difficoltà tecniche, finanziarie e giuridiche connesse alla costituzione della società, i due enti provvederanno intanto, anziché al trasferimento della proprietà delle azioni alla società finanziaria, alla girata per procura, estesa alla straordinaria amministrazione delle azioni medesime.

A questo, i due enti sono stati autorizzati esplicitamente dallo stesso ministero con una nota riservata che porta la data del 3 agosto. «Il mezzo tecnico provvisoriamente proposto — questo in sostanza quanto ha scritto il ministero — mentre assicura l' autonoma gestione delle partecipazioni azionarie, non incide sulla natura di finanziaria propria della costituenda società». In altre parole, secondo il ministero non si dovrebbero avere timori che l' utilizzazione di questo «mezzo tecnico» trasformi la natura della costituenda società da «finanziaria» in «fiduciaria».

Il problema è di importanza tutt'altro che secondaria. Non conferendo «in proprietà» alla nuova società le azioni Montedison della mano pubblica (ipotesi della «finanziaria), ma affidandole solo «in gestione» (ipotesi della «fiduciaria»), difficilmente, infatti, la nuova società potrà realizzare quegli obiettivi per i quali la sua costituzione si è resa necessaria; obiettivi che sono stati illustrati dallo stesso ministro delle PP.SS. nella sua recente esposizione in Parlamento e che sono stati così puntualizzati:

1) attuare la coordinata gestione delle partecipazioni a essa conferite, nel quadro degli indirizzi programmatici fissati dal Parlamento e dal governo; 2) esercitare tutti i diritti e i poteri propri dell'azionista nei confronti della Montedison, nel rispetto degli impegni assunti dall'IRI e dall'ENI in sede di sindacato di controllo, fino a quando il relativo patto avrà efficacia giuridica; 3) promuovere e sostenere finanziariamente, in concorso con i privati e a parità di condizioni con questi, anche tramite l'eventuale emissione di obbligazioni, il risanamento e lo sviluppo delle industrie chimiche della Montedison; 4) curare, tramite l'esercizio dei diritti propri dell' azionista, il controllo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria nonché degli investimenti della Montedison, riferendone periodicamente all' ENI.

A. C.

SVASTICHE A TORINO sui cartelli stradali

TORINO — Gravi atti di intemperanza politica ad Alpette, alle porte di Torino, da parte di ignoti che hanno imbrattato numerosi cartelli stradali con svastiche.

(Ansa)

LE STRANE ATTIVITA' DELLA SETTA RELIGIOSA

INCHIESTA A FIRENZE SU «I BAMBINI DI DIO»

FIRENZE — Il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, dott. Fleury, ha aperto un'inchiesta sull'attività della setta religiosa «i bambini di Dio», i cui adepti risiedono a Firenze in due ville di Poggiosecco messe a loro disposizione dal conte Emanuele Canevaro. L'inchiesta è stata avviata sulla base di materiale — in prevalenza documenti — sequestrato durante una perquisizione. Il contenuto è ora all'esame del magistrato che intende appurare quale sia l'attività della setta e se in essa si riscontrino gli estremi di qualche reato.

La setta religiosa è stata fondata nel 1968 dal californiano quarantacinquenne Mosè David ed è stata recentemente oggetto di numerose accuse da parte di un settimanale tedesco, il quale ha parlato di un giro di prostituzione, di finanziamenti da parte della CIA e di collegamenti con la destra internazionale. Tutte accuse che sono state respinte dagli aderenti all' organizzazione, che si dicono vittime di calunnie.

Le ville che ospitano la setta mercoledì scorso erano state perquisite dai carabinieri ai quali pervenuta una segnalazione secondo la quale «sarebbe stato opportuno cercare il colonnello Kappler in una delle sedi dell'organizzazione». La ricerca del boia delle Ardeatine naturalmente non ebbe alcun esito. Tuttavia la procura fiorentina ha ritenuto opportuno aprire lo stesso un'indagine per far luce sull'attività di questa organizzazione.

(Italia)

CHIESTA LA PERIZIA per il pirata di Brindisi

BRINDISI — Perizia psichiatrica per Tarek El Sajed Khater, 19 anni, cairota, il giovane che venerdì 12 agosto, dirottò a Brindisi un «Airbus A 300» dell' Air France, in volo da Parigi al Cairo con il numero AF-120. E' stata chiesta ieri dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Brindisi, dott. De Giorgi, che, come si sa, lo ha già imputato di pirateria aerea e sequestro di persona. Il giovane egiziano è stato ricoverato in manicomio, una volta al Cairo e un'altra a Parigi. Quest'ultima volta, per aver partecipato a una manifestazione di protesta dinanzi alla sede dell'ambasciata di Israele a Parigi.

(Italia)

L'autore si confessa

E' almeno da supporre, per non dire auspicabile, che chiunque si assuma un impegno o avvii un discorso con il proposito di portarlo sino al suo termine, senta contemporaneamente la responsabilità e il dovere di svolgerlo con la dovuta serietà, in modo che il risultato costituisca il meglio di quanto uno sviluppo cosciente ed equilibrato sia in grado di conseguire. Non si tratta di pignoleria, che alle volte può essere considerata eccesso di pedanteria, addirittura sterile, bensì espressione di un certo stile che dia ad ogni lavoro il senso della compostezza e costituisca in pari tempo un titolo di garanzia, intesa nel verso che ci si possa fidare; come del resto tutti se lo augurerebbero in qualsiasi evenienza o circostanza.

Non sempre peraltro le buone intenzioni costituiscono di per sé un salvacondotto che porta per direttissima, su binari ben calibrati e collaudati da un lungo esercizio, al traguardo voluto. Non serve il fine prefisso il fatto di mobilitare l'intera propria esperienza e mettere in stato di allarme una volontà precisa che obbedendo al suo personale statuto non tollera distrazioni di nessun genere. Il punto debole c'è, vibra ovunque nell'aria, da quando il prode Achille ha svelato la vulnerabilità del suo tallone. Astutamente, da quanto è constatabile dai risultati, dato che la sua notorietà nei secoli non l'avrebbe giammai saputa imporre, e tanto universalmente, nessuna campagna pubblicitaria anche se organizzata da esperti di fama mondiale.

Accade appunto a me d'ingannarmi nel corso della stesura della mia autobiografia «Io e il Futurismo», di recentissima pubblicazione, che pure ho curato con grande passione e particolare meticolosità avvalendomi di documentazioni inconfutabili. C'è sempre — è inutile ignorarlo o minimizzarlo — uno spiritello malizioso o maligno che si diverte a tirare colpi mancini, tanto da avvalorare il principio che la presunzione umana dell'infallibilità è un castello costruito sull'illusione, ovvero un grosso carico appeso alla tela di un ragno — ragnetto — appena ammesso a far parte del sindacato tessitori.

E incomincio con l'illustrare un madornale errore, anche se in effetti di minimissima importanza, inspiegabile tuttavia come fatto logico, poiché è assolutamente impossibile trovare una ragione che dia credito ad una svista che si ripeteva da oltre trent'anni senza che gli occhi miei, per quanto attenti e addestrati al mimetismo dei refusi, se ne fossero mai accorti.

Nel 1939 uscì a Roma in estratto dalla «Rassegna Nazionale» il mio saggio dedicato a «Benedetta aeropoetessa aeropittrice futurista». Il fattaccio rientra nel titolo citato — che ho sillabato nel trascriverlo — in quanto sempre e fino a questo momento, nell'elencarlo tra le pubblicazioni dello stesso autore e quindi per una decina di volte, ho riportato aeroscrittrice anziché aeropoetessa. Circostanza incredibile, anche perchè il susseguirsi di quei due «ittrice» mi sono sempre apparsi foneticamente sgradevoli. Mai ho pensato di controllare, essendo intimamente convinto di non poter errare. E' evidente che dopo la prima citazione su «Fiori d' Italia» (del 1942) non ho fatto che aggiungere all'elenco iniziale le pubblicazioni successive senza nemmeno propormi l'idea di una verifica a ritroso. Eppure, per quanto l'opuscolo mi capitasse raramente tra le mani, nessuna distrazione sarebbe ammissibile per sgravare la mia responsabilità, se non si accettasse l'onnipresenza di quell'inqualificabile imprevedibile zampino che si diverte a mettere a soqquadro qualsiasi pretesa d'ordine.

Capita. Capita di confondersi specialmente a chi si affida ciecamente alla memoria senza considerare che con l'andare degli anni anche i ricordi che parevano fissati indelebilmente nell'angolino blindato del cervello si sono man mano appannati o peggio ancora distorti. Così mi successe parlando di me, con riferimento agli attestati o certificati semestrali (le pagelle durante la dominazione austriaca a Trieste). Dopo aver ritrovato nel punto più inaccessibile di un ripostiglio i documenti relativi, devo fare anzitutto la seguente rettifica per quanto di nessuna importanza: venni classificato pure nel primo semestre dell'anno scolastico 1916-17. Confermo il fatto dell'eminentista, soltanto che mi furono assegnati tre «buono», anziché uno solo, e precisamente in lingua italiana, lingua tedesca e matematica. In tutte le altre materie «molto buono». Il secondo in graduatoria della I C, pure eminentemente idoneo a passare nella classe superiore della Civica Scuola Reale, aveva un «buono» più di me. Forse la circostanza del distacco di «uno» ha lasciato incisa nella mia memoria la sola cifra. (Ma guarda guarda quanta indulgenza quando si tratta di giustificare me stesso!). Devo aggiungere che la rettifica a mio sfavore non mi disturba niente, salvo che per l'inesattezza involontariamente sfuggita. Faccio atto di umiltà senza fatica, soprattutto perché l'essere giudicato secchione (come dicono i milanesi) non mi conforta affatto.

L'esistenza di un terzo svarione mi si è proiettato improvvisamente sullo schermo mnemonico, mettendosi in rilievo con una nitidezza impressionante. Non capirò mai perché mi succede di rammentare per impulso un qualcosa che non cerco affatto. Eppure mi accade di trovarmi d'un tratto davanti, germogliato nel dormiveglia, quanto mi era ben lontano dalla mente prima e ancora adesso. Come un rimbrotto fatto a bruciapelo, che non mi dà nemmeno il tempo di ravvedermi e rettificare. In aggiunta la beffa: «Tu che pretendi di essere esatto, scrupoloso...».

Una cosa da niente — per gli altri, ma non per me che in fin dei conti ne soffro — da raccontare con disinvoltura, se non ci fosse un sottofondo imponderabile a dare la stura alle congetture più stravaganti onde spiegare, spiegarmi, certe storture della memoria apparentemente insignificanti ma sostanzialmente misteriose. Successe, con riferimento al mio primo romanzo «Ottimismo ad ogni costo» (1938), che il testo sottoposto alla censura preventiva del Ministero della cultura popolare dovette subire un impercettibile ritocco per non incappare nel reato di oltraggio al pudore. Appunto, un perentorio, magari volgarissimo «vatti a far chiavare» dovette essere modificato in «vatti a far trapanare», che almeno allora mi parve un modo di esprimersi alquanto stravagante o per lo meno inconsueto. Nel riferire questo fatto nel mio ultimo libro, senza considerare l'opportunità di un controllo diretto, mi sono affidato molto ingenuamente ad un accostamento molto usuale nelle cronache del traffico: «tamponare»; termine che poi, agli effetti, mi doveva parere molto più espressivo.

Tutto qui. Ma perché questa sostituzione di espressioni? L'inconscio è un campo riservato agli psicoanalisti e quindi aperto alle interpretazioni freudiane. Conviene dunque togliere subito il contatto per non essere travolti nel vortice delle cose più grandi di noi.

Sono particolarmente lieto che il libro «Io e il Futurismo» sia edito dall'Istituto di propaganda libraria e faccia parte della collana di critica fondata da Giovanni Papini. Anche perché è la prima volta che la grande città di Milano entra nella storia delle mie pubblicazioni.

La data della fotografia fuori testo va riferita al 1934 (Biennale di Venezia).

Devo ancora annotare — e qui sono innocente — che il correttore ufficiale delle bozze di stampa si è divertito al momento di andare in macchina a rettificare «alcolizzato» in «alcoolizzato» dando ancora credito alle due «o». Ha perversato nell'errore modificando arbitrariamente, per ben tre volte, il nome della cittadina ligure Albisola, capitale delle ceramiche nella Riviera di Ponente, in «Abissola» con due «esse». Nel dubbio gli sarebbe bastato consultare una qualsiasi guida turistica o ancora più facilmente l'orario delle ferrovie.

Il mondo è rotondo. Se fosse quadrato, quante ammaccature agli stinchi! Uno più uno fa tre: lo dice il re!

Un momento!... Mi si telefona or ora per informarmi che il poeta futurista Escodamé (Michele Leskovic) sarebbe vivo. Da una quarantina d'anni si era come volatilizzato. Quando potrò riabbracciare questo ormai vecchio amico che riemerge dal nulla?

Bruno G. Sanzin

VIAGGIO, QUASI ALL'ANTICA, NEL PIU' PROFONDO SUD DELLA VECCHIA SPAGNA

Sulla carretera dell'Andalusia verso il quieto «paseo» di Siviglia

Fascino immutato di una campagna e di una città appena sfiorate dall'industrializzazione del turismo - Il saluto sulla strada e l'antico rito della passeggiata serale nelle colorite e affollate vie, fra le invitanti vetrine

SIVIGLIA — *Per chi viene da Madrid, dall'aria tersa dell' altopiano, un viaggio in automobile attraverso l'Andalusia alla volta di Siviglia non rappresenta solo una lunga tappa di trasferimento, può rappresentare anche un'avventura se si ha la sfortuna di incappare in un guasto meccanico o di rimanere senza benzina in qualche tratto isolato di strada. E non bisogna credere che questi tratti isolati siano pochi, a volte si fanno anche più di 50 chilometri senza incontrare anima viva. I chilometri si susseguono in un'esasperante monotonia di paesaggio, il caldo è soffocante, l' asfalto in più punti si sta sciogliendo. Viti e ulivi si alternano nei campi a perdita d'occhio, i pochi contadini chini sulle zappe, al rumore dell'automobile, interrompono il duro lavoro, sollevano la schiene curve e agitano le braccia in segno di saluto, con una festosa semplicità che ricorda il buon tempo antico e che è ormai scomparsa per sempre dalle nostre campagne.*

Il traffico sulla carreggiata dell'Andalusia è scarsissimo, le macchine che si incrociano, si salutano a colpi di clacson, gli automobilisti sono in genere scamiciati, insonnoliti o per meglio dire inebetiti dal caldo e fanno largo uso della tradizionale boraccia di pelle che si tiene appesa fuori dal finestrino per tentare di mantenere l'acqua un po' fresca. Di tanto in tanto si incontra qualche carro agricolo, con le caratteristiche altissime ruote, carico di contadini che tornano dai campi per passare nel relativo fresco delle case le ore più calde della giornata. Tutti cercano di proteggersi dai cocenti raggi del sole gli uomini con grandi cappelli, le donne avvolgono il viso in larghi fazzoletti bianchi dai quali spuntano solo gli occhi.

Muri imbiancati

Qui a circa 20 chilometri da Cordoba c'è il punto più caldo di tutta la Spagna, i muri imbiancati a calce danno riflessi accecanti che fanno lacrimare gli occhi malgrado gli occhiali da sole, le strade sono deserte, un cane steso all'ombra con la lingua fuori, sembra tendere tutto il suo essere verso un'effimera fonte di frescura. I rari passanti che si avventurano in strada nelle ore del «gran caldo» si proteggono dal pericolo di insolazioni con vecchi ombrelli da pioggia che un tempo erano neri e che ora, stinti per l'uso insolito, hanno assunto uno strano colore grigio con striature verdi e gialle.

Questo è il punto più caldo di tutto il Paese, un vento soffocante soffia a tratti sollevando mulinelli di polvere giallastra, vecchie cartacce, rifiuti ed erbacce secche; nugoli di mosche tormentano in continuazione, non danno pace. Dietro le persiane chiuse delle case si indovinano patii e giardini ombrosi, fontane, famiglie raccolte nel silenzio della siesta che qui non è un lusso, ma una vera necessità, perché i quaranta gradi all'ombra sono cosa del tutto normale per diversi mesi all'anno. Infine si giunge a Cordoba dove si sosta prima dell'ultimo balzo verso Siviglia. Il Guadalquivir, i palazzi e i castelli moreschi, le botteghe artigiane per la lavorazione del rame, del ferro battuto e del cuoio bulinato che vengono lavorati in maniera mirabile secondo una tradizione che si perde nei secoli.

Si attraversa il ponte sul Guadalquivir che divide in due la città, si trova un ristorante tipico che promette una piacevole frescura e cibi succulenti e si assiste alla preparazione dell'arrosto, una vera faraona ruspante, in un forno a raggi solari che ben presto comincia a sfrigolare e a mandare un profumo estremamente invitante. Dopo aver pranzato, si sveglia il cameriere che sonnecchia in un angolo, si paga il conto che è veramente modesto e, dopo aver fatto benzina, si riparte: ormai solo 138 chilometri ci dividono dalla nostra meta.

Siviglia, un nome al quale sono uniti un'infinità di ricordi, una città che pur in questo nostro mondo così moderno e con una problematica così vasta e complessa conserva intatta tutta la magia della sua tradizione, della sua storia, delle sue leggende, la poesia delle sue canzoni, dei suoi balli. Questo è il regno del flamenco, il fascino di questi luoghi è tale che ad esso ben pochi sanno resistere, non è solo un altro Paese, un diverso modo di concepire la vita, tutta una regione con usi e costumi tradizionali e nello stesso tempo vivi e validissimi. è addirittura un salto indietro nel tempo, in un mondo tutto musica e folclore la cui espressione più evidente è il gitano.

Se è vero, come molti affermano, che l'Andalusia è ciò che rimane della vera Spagna, quella per intenderci che il progresso, l'industrializzazione e la vita moderna in genere tendono a far scomparire, allora è indubbio che Siviglia è il cuore di questo vecchio mondo un po' anacronistico, ma pieno di un fascino sottile che irretisce e conquista. L'Andalusia è un vecchio bastione che sta per cedere all'incalzare del tempo che corre il rischio di essere smantellato e livellato secondo il metro delle regioni circostanti. Forse fra pochi anni le ultime espressioni di genuino folclore popolare gitano saranno definitivamente scomparse per cedere il passo a un' organizzazione turistica di massa che fornirà a visitatori frettolosi, privi di fantasia, emozioni e sensazioni accuratamente predisposte secondo un tariffario commerciale stabilito in precedenza.

Angoli suggestivi

Per ora, però, vale ancora la pena di visitare Siviglia, ma non in gite organizzate, bensì da soli, senza fretta, scoprendone da soli, aiutati da una buona guida tascabile, gli angoli più suggestivi e più reconditi e cercando di capire, prima di giudicare, lo spirito, gli usi e i costumi di questo popolo così pieno di vita e di gioia di vivere.

Quando ci si è rinfrescati e riposati dalle fatiche del viaggio vale la pena di fare due passi a piedi in città, anche questa è una tradizione, nessuno qui rinuncerebbe al «paseo». Ci si inoltra nelle vie del centro mescolandosi a una folla variopinta e rumorosa che passeggia tranquillamente godendosi quel po' di fresco che le prime ore della sera hanno portato con sè. Per gli abitanti di Siviglia questa è l'ora degli incontri, dei saluti che si ripetono da anni sempre alla stessa ora e nei medesimi luoghi: sono le stesse persone che si incontrano ogni sera e che pure non trovano noioso il ripetersi all'infinito di tutto il rituale degli inchini delle espressioni formali di cortesia. Crocchi di cittadini sostano davanti ai manifesti, appena affissi e gocciolanti di colla, della prossima corrida, sarà una «novillada» cioè una corrida nella quale si esibiranno solo giovani toreri smaniosi di farsi notare e di inserirsi nel giro dei grandi «matador» che vengono contesi a suon di pesetas dalle più importanti arene spagnole, uno spettacolo al quale parteciperanno in gran numero i critici della tauromachia sperando di scoprire nuovi talenti.

Sentiamo discutere animatamente sull'ultimo toro «matado» dal Cordobes sugli stili dei vari toreri già affermati e sulla ferocia dei tori che scenderanno nell'arena per la prossima «novillada». Cose queste che per gli spagnoli e per gli andalusi in particolare hanno un interesse quasi morboso, un buon andaluso rinuncerà a qualsiasi incontro del Real Madrid o del Barcellona per vedere «los toros». Un'altra delle cerimonie del «paseo» è la sosta davanti alle vetrine dei negozi, per gli abitanti del luogo è solo un'abitudine, ma per il turista è qualcosa di estremamente pericoloso, perché mille desideri si accavallano nella sua mente e finisce invariabilmente dentro qualche grande amporio, ne esce mezz' ora dopo carico di pacchetti, e pacchettini contenenti ventagli, profumi, mantiglie e souvenirs vari che graziose e abili commesse sono elegantemente riuscite a rifilargli.

Più tardi quando si rientra in albergo, se non si è scelto un locale caratteristico per passare la serata, si aprono i pacchetti con gli acquisti, ci si cambia e si scende per la cena. Dopo, se non si ha voglia di uscire, si siede nel fresco del patio davanti a un boccale di «cerveza» mentre solo lo stormire delle immancabili palme e il ronzio delle falene che volano ottusamente contro le lampade rompono il silenzio che è sceso sulla città.

Giorgio Evangelisti



Roma — Mario Scaccia sarà Petrolini in televisione in tre episodi in onda dal 2 settembre: «Chicchignola», «Gastone» e «Mustafà». Nella foto: Scaccia nella parte di Gastone insieme con l'attrice Consuelo Ferrara Telefoto Ansa



Telefoto Ansa

Venezia — Senta Berger in questi giorni a Venezia per riprese del film «Ritratto di borghesia in nero» di Tonino Cervi. Nella foto: l'attrice a palazzo Barbaro, sfondo il Canal Grande

Trieste, città privata

Dopo un'occhiata al «Times» (la regina Vittoria ed il Principe Consorte avevano assistito alla «Royal Yacht Squadron Regatta», vinta dallo shooner «Wildfire») l'archeologo ed esploratore Sir Richard Francis Burton accese uno di quei sigari per cui era riservatamente celebre il suo club di St. James's Street, e pensando che avrebbe dovuto ricordarsi di mandare dei fiori ad Isabel allungò una mano verso l'«Illustrated London News», periodico esemplare per l'accuratezza delle sue informazioni.

Sfogliandolo — era il numero del 13 agosto — e notando con soddisfazione che la Contea del Surrey aveva battuto a cricket le contee di Kent e del Sussex, Sir Richard fu attratto da una garbata incisione a mezza pagina che riproduceva, con qualche concessione alla fantasia, il panorama di una città marittima dai contorni leggiadramente boschereccI. Sotto l'incisione, una breve nota forniva alcune indicazioni su quella ridente località.

«Trieste — sosteneva la rivista — ha buone strade e una certa quantità di decorosi edifici, benché nessuno di essi possa rivaleggiare con la Cattedrale, che è antica, e con il Teatro, che è moderno... Notevoli, tra le istituzioni cittadine, una scuola, una società per le arti e le scienze, una Biblioteca pubblica, un grande ospedale, e due lazzaretti... I vascelli entrano in città attraverso un canale, attrezzato per il carico e lo scarico delle merci. Le tariffe portuali sono irrisorie. Attivissima l'industria cantieristica... Trieste — sottolinea l'autorevole foglio — è sempre stata una città tedesca, benché sia stata colonizzata dagli italiani dopo la conquista di Aquileia... Rodolfo d'Asburgo divenne il possessore di tutto il suo territorio, fino a quel tempo infestato dai pirati e dai banditi di Pola e di Ragusa. Da allora la grande maggioranza degli abitanti è stata tedesca, e questa lingua predomina in città, benché nei sobborghi e nei paesi circostanti si parli un dialetto slavo. Un tempo Trieste fu abitata dai Daci, dai quali fu fondata, come sufficientemente rivela il suo antico nome di Tergesteum (sic)»..

«Interessante città», pensò Sir Richard, apprezzando l'evidente precisione dell'articolo, e allettato — come archeologo — da quel ghiotto riferimento ai Daci. «Bisogna che trovi il modo di farmi mandare là per qualche tempo», aggiunse poi mentalmente, senza sapere che il suo desiderio sarebbe stato ampiamente esaudito, come a volte accade, tanto che trentun anni dopo la sua brillante carriera si sarebbe conclusa improrogabilmente proprio a Trieste, nell' interminabile inverno del 1890.

* * *

Si parlava con insistenza, nei salotti orleanisti e bonapartisti della Parigi di Luigi Filippo, di un tenero sentimento fra la triestina Matilde, figlia dell'ex re di Westfalia Gerolamo, e suo cugino, noto ai ginnasiali d'un tempo come fosco figlio d'Ortensia, più tardi soprannominato «Badinguet» da quelle tremende lingue della Sand e dei suoi numerosi amici.

Matilde, nata come suo fratello Gerolamo Napoleone detto «Plonplon» nella deliziosa villa non ancora Necker che l'indebitato ex re aveva comperato nel 1820, e allattata dalla prosperosa concittadina Giovanna Tedeschi nata Vicentini, aveva manifestato infatti un certo «penchant» per il pallido consanguineo, a quell'epoca esiliato e nelle liste nere dei governi «bene». Confidenze, sospiri, passeggiate sotto gli alberi, quasi un fidanzamento. Ma, a Firenze, Matilde si innamorò più concretamente del ricchissimo play-boy Anatolio Demidoff, principe di San Donato e proprietario di miniere nel Caucaso. Il matrimonio non ebbe però buon esito. Una sera, alla presenza di 600 invitati, durante una splendida festa da ballo, la graziosa nipote di Napoleone e dello zar Nicola I (per parte di madre) si prese due sberle dall'impulsivo consorte.

Il mattino seguente Matilde fece attaccare e andò a Pietroburgo, a chiedere giustizia allo zio. Lo zar decretò la separazione e ordinò a Demidoff di passare alla moglie una rendita più che principesca. Matilde si trasferì a Parigi.

Ai bagni di Dieppe, nel settembre 1848, quando la detronizzazione di Luigi Filippo era un fatto compiuto, il pallido cugino e già quasi fidanzato riapparve dall'esilio e chiese a Matilde di aiutarlo a farsi eleggere Presidente della nuova Repubblica. Matilde impegnò perle e diamanti, il cugino ottenne la nomina. Promosso da presidente a imperatore, Napoleone III affidò a Matilde l'impegnativo compito di padrona di casa, finché non rimase affascinato dalla bionda e languorosa contessina Eugenia de Montijo, che accettò la corona già offerta, a quanto sembra, alla ributtante cugina. Con una regale rendita aggiuntiva decretata dal riconoscente ex fidanzato, Matilde lasciò il suo ruolo di prima donna del Secondo Impero e si dedicò alla letteratura, convocando nel suo salotto di Saint Germain alcune grandi firme del tempo, da Sainte-Beuve a Gauthier, a Flaubert, agli indivisibili Goncourt. Fu così dunque che una figlia di Trieste — e l'origine corsa non conta, perché chi di noi ha radici tergestine alzi la mano — non divenne Imperatrice dei Francesi. Anzi qualcuno disse che se Matilde avesse preso il posto di Eugenia molte cose sarebbero andate diversamente. Ma Trieste, si sa, è maestra di occasioni perdute.

* * *

Sembra che Giuseppe II abbia detto, mentre l'impolverato veicolo imperiale traballava sui grèmbani di Prosecco, ormai in vista di Trieste, che neppure i buoi si sarebbero degnati di camminare su una simile strada. Eppure, quasi un secolo dopo, ecco il primo binario cucire Trieste al suo retroterra, immenso e inesistente a seconda delle circostanze.

La stazione, nonostante i vari rifacimenti, è rimasta in sostanza quella ricostruita nel 1878, dopo l'incendio, con il suo invitante aspetto di sala da ballo, all'ingresso, e l'aria di un modesto comando tappa, all'interno, dove convergono pochi ma importanti binari. Vi apparivano, ogni tanto, sovrani e arciduchi, non sempre sicuri di ripartire; vi si tratteneva, fumigando, il favoloso «Orient Express» della Belle Epoque, dotato di paralumi rosa e di un inconfondibile aroma balcanico. Una stazione in cui siamo tutti arrivati e partiti, luogo geometrico di infiniti destini, a poca distanza dal bivio che offre, con rigida alternativa un mondo o l'altro.

Fulvio Muiesan

Libri ricevuti

Poesia neozelandese

La definizione ambientale di qualsiasi forma d'espressione artistica può avere due origini, apparentemente affini ma in realtà diverse, anche profondamente: l'origine geografica e l'origine etnica, cioè legata ad una cultura tipicamente locale. E' questo il motivo per cui sembra preferibile adottare la dizione di «poesia di Nuova Zelanda» in luogo di quella «poesia neozelandese» a proposito del suggestivo volume di Marinella Rocca Longo su «La poesia neozelandese dalle Origini inglesi ai Contemporanei», recentemente pubblicata dall'editore Pàtron di Bologna.

Opera singolare, dove l'apparato critico — storico e filologico — logicamente prevale (con eccezione dell'«Appendice» dedicata alla poesia odierna) sull'antologia, il documento sull'invenzione creativa, l'esperienza lirica britannica sul linguaggio tradizionale indigeno.

L'attenta lettura di questo libro — le cui pagine peraltro non ammettono l'occhiata semidistratta e riposante — se offre una informazione ampia e di vivo interesse (almeno per quanti desiderano seguire gusti e tendenze della poesia contemporanea), pone nello stesso tempo una serie di interrogativi ai quali non è agevole rispondere. I poeti che la Rocca Longo presenta nel suo lavoro non sono tanto lirici neozelandesi che formalmente scrivono in lingua inglese, bensì poeti «inglesi» che il caso ha collocato spazialmente in Nuova Zelanda. Manca, infatti, ad essi il respiro di questa terra, della quale non sono interpreti, ma al massimo ospiti dotati di acuta osservazione.

E questa sottile distinzione non è certo sfuggita alla attenta studiosa, se, proprio in apertura del volume, proprio sotto la dedica, riporta — quasi come una dichiarazione di principio o programmatica — due versi di C.C. Bowen: «We, the children of a far land / and the fathers of a new». Il poeta si sente, quindi, figlio di una terra «lontana» e padre di una «nuova». L'elemento ambiente, la materia, la tradizione, il fatto «neozelandese» è chiaramente del tutto escluso, in quanto non può trovarsi nella «far land», né può sperare di inserirsi nella creazione — o, se preferisce, nella «invenzione» — di una terra che, per essere «nuova» non è certamente «questa».

Sgombrato il campo dalla possibilità di equivoci su una acculturazione che non c'è mai (o quasi mai) stata, anche perché non è possibile accertare — e rivelare — influenze della poetica di Shelley, di Burns, di Wordsworth nella sfera creativa e culturale dei cantori Maori, è possibile seguire (e l'Autrice offre abilmente il filo per non smarrirsi) lo sviluppo della poesia inglese fiorita in Nuova Zelanda dal 1840 ad oggi.

Il discorso si svolge su binari paralleli, dove la storia e lo sviluppo (o la recessione) dell'economia accompagnano la produzione poetica, anzi si fanno accompagnare. Dopo un primo capitolo dedicato agli inizi coloniali, nel quale la documentazione presentata reca fortemente i segni della nostalgia, nei tre successivi («La crescita economica»; «Poesia e ricchezza: 1900-1930»; «Gli anni trenta») è dato notare un progressivo abbandono dei temi della malinconia in proporzione con il miglioramento delle condizioni economiche. Superati gli anni Trenta «Aukland e Christchurch — scrive la Rocca Longo — rivoluzionarono la poetica neozelandese; la tremenda accelerazione contenutistico-strutturale a cui sottoposero gli ambienti lirici e che proiettò la Nuova Zelanda verso le avanguardie poetiche d'occidente, mise in moto anche un dinamico meccanismo culturale, che assicurò fuori dai confini tracciati dagli stessi iniziatori, una intensa — e per certi versi nuova — attività lirica».

Quella proiezione verso le avanguardie poetiche d'occidente di una espressione d'arte nata in una terra fortemente d'oriente non può non destare perplessità, soprattutto sulla sua essenza «neozelandese».

Un discorso a parte occorrerebbe aprire sulla poesia del dopoguerra e su quella attuale, alla quale è stata dedicata un'ampia rassegna antologica e dove, finalmente, è dato trovare una lirica («In Silver Rain» di Gary Langford) che si apre con l'avverbio «Here», «qui». Forse da quell'avverbio muove i primi passi la vera poesia neozelandese in lingua inglese.

E' doveroso, tuttavia, ricordare l'accorta opera di ricerca e di traduzione in inglese di miti e leggende Maori, portata a termine da Sir George Grey. Egli «indubbiamente contribuì in maniera determinante a preparare quel background culturale su cui sarebbe poi nata una precisa forma letteraria».

E forse non è inopportuno — a conclusione — suggerire alla Rocca Longo di presentare proprio quel background, (che resta il patrimonio di maggiore interesse), tanto più che esiste un famoso «precedente» — quel «traduttor dei traduttor» (sia pure d'Omero) — che non ebbe davvero poca fortuna.

D. S.

◎

«61.a Mostra Collettiva dell'Opera Bevilacqua La Masa» (Comune di Venezia - Galleria Bevilacqua La Masa Maggio-Giugno 1977).

«1.a Rassegna Biennale Arte Figurativa Contemporanea» (Centro d'Arte Ponte Rosso - Arte Lombarda a Villa Simens).

Tempo di cataloghi; eccone infatti due: «61.a Mostra Collettiva dell' Opera Bevilacqua La Masa» e «Arte Lombarda a Villa Simes». La prima pubblicazione è curata dal Comune di Venezia, mentre la presente «61.a Collettiva» è dedicata a votazione unanime alla memoria del poeta Diego Valeri «perché riviva la Sua presenza in questa importante manifestazione annuale dei giovani artisti». E' omaggio e riconoscenza dunque al poeta che «con tutto il Suo affetto ha portato il Suo luminoso pensiero di letterato sempre attento a cogliere nell'opera degli artisti quegli stessi segreti stimoli della natura che ispirano la Sua poesia». La mostra è rimasta aperta dal maggio al giugno u.s. e il catalogo ne rispecchia con dovizia i particolari, il regolamento, la relazione della giuria, il nome degli artisti con i loro dati personali e ovviamente l'illustrazione delle opere.

«Arte Lombarda a Villa Simes» è la 1.a Rassegna Biennale d'Arte Contemporanea, promossa dal Centro d' Arte - Galleria Ponte Rosso - Milano. Tale rassegna si è svolta a Piazzola sul Brenta dal 22 maggio al 30 giugno '77 e si preannuncia fin d'ora a scadenza biennale. La manifestazione intende presentare un gruppo di artisti operanti in Lombardia i quali svolgono la loro ricerca prevalentemente nell'ambito di un figurativo moderno. Articolata in tre sezioni (pittura, scultura e grafica) «Arte Lombarda a Villa Simes» affianca maestri e giovani in una documentazione dei fermenti e delle espressioni di oggi in terra di Lombardia e cercherà di rafforzare quello spirito di amicizia che i lombardi nutrono per il Veneto. A dare poi un significato particolare alla manifestazione, gli organizzatori hanno reso omaggio nella mostra a Donato Frisia, maestro della pittura lombarda vissuto dal 1883 al 1953.

A conclusione, sottolineiamo come la partecipazione degli artisti a questa rassegna avverrà per invito personale rivolto da una commissione esecutiva, e che ogni artista presenterà una decina di opere della sua produzione.

G. P.

◎

Orsola Nemi: «Rotta a Nord» (Rusconi Editore - Milano, pagg. 204, Lire 2500).

Romanzo di mare, di mistero e di morte, «Rotta a Nord» di Orsola Nemi esce nella «Biblioteca Rusconi» come libro ideale per le vacanze. Nel senso che si legge in fretta, ma lascia dentro una traccia profonda.

Non si dimentica facilmente la figura dolorosa di Mary Celeste, condannata dalla nobile follia del marito a una morte senza senso proprio quando una desiderata gravidanza cominciava a darle una buona ragione per vivere; e neppure quella, sinistra ma a suo modo grande, della zia Vittoria che perseguita anche dopo la morte fisica la nipote ciecamente ed egoisticamente amata. In quanto a Briggs, è forse il più realistico, con le sue allucinanti ambizioni e le sue razionalizzazioni deliranti.

Ma il vero protagonista dell'avventura è il brigantino sul quale i personaggi della storia faranno rotta verso il paese sconosciuto dove vanno a finire tutte le navi che affondano, luogo ove il tempo cessa di essere parametro assoluto per divenire a pieno diritto dato soggettivo, come del resto la stessa realtà. La nave-fantasma, ultima di una lunga tradizione, creata da Orsola Nemi, naviga così a vele spiegate nell'oceano della fantasia. Surreale o metafisica, la «rotta a nord» del brigantino «Mary Celeste» coinvolge anche chi viaggia soltanto attraverso i libri che legge.

C. S.



Berna — Ecco il primo motociclista che ha raggiunto con il suo mezzo il Piz Clünas (2793 metri). Altri cinque concorrenti alla singolare «scalata» alpina hanno dovuto abbandonare

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LE INCERTEZZE SUSCITATE DA UNA NUOVA NORMATIVA

Già operante nella regione il blocco dei «riscatti Iacp»

Anticipata da un provvedimento di due anni fa una legge appena ora in vigore nel resto del Paese

Nuove norme relative alla possibilità di riscattare gli alloggi dell'edilizia popolare sono contenuti nel decreto del Presidente della Repubblica pubblicato ieri l'altro sulla Gazzetta Ufficiale. In pratica con l'entrata in vigore della nuova legge gli assegnatari degli alloggi dell'Iacp, non avranno più la possibilità di riscattare l'abitazione, qualora ciò fosse stato possibile, a meno di non aver presentato domanda prima della pubblicazione della legge stessa. Le prime anticipazioni su questo provvedimento diffusesi nelle ultime settimane avevano alimentato non pochi allarmismi ma anche molte speranze, stante l'incertezza degli ordinamenti nazionali e locali. Infatti, poiché in materia di edilizia popolare le Regioni a statuto speciale (come appunto il Friuli - Venezia Giulia) hanno facoltà di legiferare, un provvedimento del maggio 1975 aveva già abrogato tale diritto per tutto il territorio regionale.

In altre parole nel Friuli - Venezia Giulia le domande per poter riscattare gli alloggi Iacp potevano essere presentate entro e non oltre il 14 dicembre del '75. Ora si presume che la normativa testé varata non potrà mutare quanto già stabilito da una legge regionale. Molti cittadini tuttavia, avendo appreso che in virtù del nuovo decreto presidenziale venivano concessi sei mesi per poter confermare la richiesta di riscatto dell'alloggio consegnata in precedenza all'Iacp, si sono affrettati ad avanzare nei giorni scorsi tale richiesta, prima appunto dalla pubblicazione della legge di abrogazione, col proposito di confermare le domande entro i 180 giorni.

Salvo clamorose sorprese però nessun alloggio dell'Iacp eccedente la graduatoria già fissata due anni fa, dovrebbe venir concesso a riscatto, tanto più che la legge parla chiaramente di sei mesi di tempo per confermare la richiesta e non già per avanzarla, come del resto era stato fatto nella nostra regione nel 1975.

A quanti si rammaricheranno che la legge regionale abbia anticipato un provvedimento nazionale, perdendo forse così la possibilità di riscattare l'alloggio, sarà di conforto sapere che la nuova norma ha stabilito il canone di riscatto in base al valore venale dell'abitazione e non in base ai criteri di gran lunga più vantaggiosi per l'assegnatario, quali sono stati applicati qui due anni or sono.

Anche le case dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi pur non essendo colpite dalla legge del maggio '75, hanno ugualmente seguito con delibera autonoma il dettato di tale norma applicando per il canone di riscatto i criteri stabiliti a suo tempo dal piano Ina casa. In pratica anche per questi alloggi è scaduto nel giugno di quest'anno il termine utile per presentare domanda di riscatto, operazione questa che ha interessato duemila dei 4.500 alloggi di proprietà dell'Ente. Per 2.500 alloggi infatti non vi sarà riscatto in quanto si tratta di abitazioni di proprietà del demanio o abitazioni costruite con fondi regionali o ancora abitazioni per le quali la legge prevedeva una forma di riscatto troppo onerosa. Il canone per le case dell'Ente cedute a riscatto è stato fissato calcolando il prezzo di costo della costruzione e offrendo uno sconto per coloro che pagano in contanti. A quanti acquistano a rate invece, non viene richiesto alcun interesse sulla somma da versare. In definitiva nulla dovrebbe mutare con l'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica, almeno nella nostra regione ed i troppo solerti concittadini finiranno con il rimpiangere le 5 mila lire versate, tramite conto corrente, a corredo di una richiesta che non avrà evasione.

Oggi alla Risiera la protesta di Trieste per la fuga di Kappler

Questa sera, alle 18, si terrà alla Risiera di San Sabba una manifestazione per condannare la fuga del criminale nazista Kappler dall'ospedale del Celio.

Alla manifestazione cui hanno aderito tutte le forze democratiche e le amministrazioni comunali e provinciali, parteciperanno il prosindaco Giorgio Cesare ed una delegazione della giunta comunale. Prima della cerimonia, il prosindaco deporrà corone d'alloro sulle lapidi del capitano Paolo Petrucci e di Mario Heipel, sul colle di San Giusto, entrambi trucidati per ordine di Kappler alle Fosse Ardeatine. Una corona sarà deposta anche alla Risiera.

In questa occasione, l'amministrazione comunale ha pure espresso «sdegno per l'imbrattamento al tempio israelitico e solidarietà alla comunità israelitica di Trieste così duramente colpita durante le persecuzioni razziali». «Sdegno e indignazione per la profanazione del tempio della comunità israelitica» sono stati manifestati in un comunicato del PCI e della Federazione giovanile comunista nel quale viene espressa adesione alla cerimonia della Risiera. Anche l'Udi, la federazione unitaria Cigl, Cisl e Uil, le Acli, l'Aned, l'Anppia, l'Anpi e i partigiani cristiani hanno inviato comunicati nei quali si sottolinea la piena adesione al pellegrinaggio in Risiera e si invita la popolazione a parteciparvi.

Il presidente del consiglio regionale, Pittoni, ha manifestato a nome dell'assemblea, la viva preoccupazione per la fuga del criminale di guerra Kappler, «fuga — ha detto Pittoni — che lascia sgomente le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia che, a causa dell'occupazione nazista, hanno dovuto conoscere, più di ogni altra, i drammi delle stragi, degli eccidi e delle deportazioni».

All'apertura dei lavori, nella riunione di ieri mattina sotto la presidenza dell'avv. Comelli, la Giunta regionale si è unanimemente associata ai sentimenti di sdegno e di condanna.

Corso per conduttori di impianti termici

Il 12 settembre alle 17.30 avrà inizio, in un'aula della scuola media «Guido Corsi» di via Sant'Anastasio 15, Trieste, un corso teorico-pratico per il conseguimento del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, organizzato e svolto dall'Associazione nazionale per il controllo della combustione (Ancc), sezione del Veneto sud-orientale.

Il corso è del tutto gratuito, avrà la durata di due mesi; le lezioni saranno tenute da un tecnico dell'Associazione, le lezioni teorico-pratiche avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 17.30.

Per l'ammissione al corso gli aspiranti debbono avere compiuto 18 anni. Il numero degli iscritti non potrà superare 30.

Le domande di ammissione, in carta semplice, dovranno essere compilate su apposito modulo nella sede dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, piazza Scorcola 1.



Sono destinate a scomparire le macchinette per la distribuzione dei biglietti a bordo dei bus (Foto Ukovic)

LE PREVISIONI DI INCASSO ALL'ACT CON LE NUOVE TARIFFE

Condizionati dalla prevendita i maggiori introiti sui «bus»

Risultati ottimali potranno essere raggiunti quando tutti saliranno sulle vetture già muniti di tessera o biglietti

Nel 1976, con il biglietto dell'autobus a 50 lire, l'allora Acegat incassò circa 3 miliardi di lire; al momento di introdurre la nuova tariffa a 100 lire, entrata in vigore il 1.o luglio, la neocostituita ACT calcolò che in un anno avrebbe portato gli incassi a 5 miliardi.

In base ai primi dati riferentisi al mese di luglio, tale previsione dovrebbe ritenersi però piuttosto ottimistica e se gli incassi procederanno con il ritmo registrato fino ad oggi, i miliardi potrebbero risultare alla fine 4 anziché 5. Ed un miliardo in meno non è poco, anche con gli astronomici disavanzi che il servizio trasporti è uso presentare nel proprio bilancio consuntivo, tenuto conto appunto delle esauste casse dell'azienda. In realtà, i dirigenti sostengono che non ci si deve basare peraltro sui dati del primo mese di funzionamento della nuova tariffa e ciò per varie ragioni.

La parte più consistente degli incassi deriva oggi dall'ACT dalla prevendita dei biglietti e dei nuovi abbonamenti, che possono essere acquistati nei circa 250 punti di vendita disseminati in tutta la città. Con ognuno di essi l'azienda ha stipulato una specie di convenzione individuale, in base alla quale, usufruendo di un aggio di tre lire per biglietto, il rivenditore paga di mese in mese il corrispettivo dei biglietti venduti. L'avvio della nuova contabilità ha comportato giocoforza alcuni contrattempi: l'ACT, di fatto, non è ancora in grado di avere un riscontro preciso dei biglietti e abbonamenti venduti in luglio ed è peraltro accaduto, tanto per fare un esempio, che abbonamenti siano stati venduti al prezzo di un blocchetto di biglietti, a mille anziché a 3000 lire. C'è stata cioè una certa confusione da parte di qualche rivenditore ed altri, accolta l'iniziativa più come un impiccio che come un'ulteriore fonte di guadagno, non sono a tutt'oggi in grado di saper dire all'ACT quanti «pezzi» abbiano smerciato. La nuova fase, collegata con le nuove tariffe, avrà dunque bisogno di un periodo di rodaggio, almeno dal punto di vista della contabilità. All'ACT sostengono comunque che i primi risultati sono soddisfacenti. La prevendita avrebbe cioè dimostrato di poter funzionare, anche se abbisogna di alcuni aggiustamenti.

Fino all'anno scorso venivano giornalmente incassati attraverso le machinette installate sugli autobus una media di 7 milioni, equivalenti a 140 mila biglietti. In luglio, con la nuova tariffa a 100 lire, sono stati incassati mediamente 5 milioni al giorno, equivalenti a 50 mila biglietti. Il numero dei passeggeri che acquista il biglietto a bordo, attraverso la macchinetta, si è dunque ridotto a un terzo rispetto a prima. L'azienda calcola peraltro che siano stati venduti circa 30 mila abbonamenti e tra i 50 e i 70 mila biglietti nelle rivendite concessionarie.

L'obiettivo dell'ACT è quello di arrivare alla totale prevendita, sull'esempio di quanto è già stato realizzato a Milano e in altre città, con eliminazione totale delle macchinette. E' da tenere presente, tra l'altro, che le operazioni connesse con la biglietteria automatica hanno fino a oggi comportato l'impiego di una trentina di persone, con un costo per l'azienda aggirantesi sui 300 milioni, quanti presumibilmente dovrebbero essere spesi in un anno per pagare l'aggio ai rivenditori di biglietti e abbonamenti. La prevendita parziale ha eliminato solo in parte tale onere, in quanto molti degli addetti alla biglietteria automatica devono comunque rimanere preposti a tale servizio, anche se il volume degli incassi attraverso le macchinette è diminuito.

Un primo passo verso la prevendita totale dovrebbe essere compiuto già alla fine di questo mese, con l'istituzione dell'agente unico sugli autobus delle linee 42, 43, 44, 45 e 46, quelle cioè che portano a Prosecco e più oltre. Su tali linee le macchinette sono cioè destinate a scomparire. La presenza del bigliettaio è un onere eccessivo per l'azienda e la sua sostituzione con speciali macchinette in grado di emettere biglietti per una, due o tre tratte (quante sono quelle previste su tali linee a lunga percorrenza) risulterebbe non meno costosa. Si tratta peraltro di linee i cui utenti sono in gran parte abbonati. Da qui la decisione di iniziare l'operazione «prevendita totale» con gli autobus diretti all'altopiano. Quando l'operazione verrà estesa all'intera rete (non prima di due o tre anni), si tratterà di installare alcune macchinette distributrici a terra almeno in alcuni punti della città, al servizio dei turisti, con speciali cartelli indicatori. La prevendita totale continuerà cioè, in gran parte, attraverso tabaccai ed altri esercizi, in quanto le macchinette si sono purtroppo dimostrate altrove facile preda di teppisti e vandali.

Chiamata d'imbarco per il giorno 20 c.m. alle ore 10.00, Turno generale contratto nazionale a viaggio: 1 giovanotto di Macchina turno 17.

DOPO IL CENSIMENTO DEI GIOVANI IN CERCA DI LAVORO

INFERIORI LE OFFERTE ALLE DOMANDE DI IMPIEGO

Mentre l'ufficio di collocamento prepara le graduatorie l'attesa è ora rivolta al comportamento delle aziende

Conclusasi giovedì scorso la fase di presentazione delle domande alle speciali liste di collocamento al lavoro per i giovani, è iniziata all'ufficio del lavoro la predisposizione dell'elenco in base al punteggio ottenuto dalla combinazione dei vari elementi presentati nella domanda dai giovani in attesa di occupazione.

I giovani, oltre a riempire il modulo ad hoc, avevano dovuto allegare lo stato di famiglia, il titolo di studio, il libretto di lavoro e gli eventuali redditi, non da lavoro, percepiti. Partendo da un punteggio di 100, l'ufficio del lavoro in questi giorni sta componendo le graduatorie, aggiungendo o togliendo punti.

Ad esempio, se un giovane gode di determinati redditi non da lavoro dipendente gli vengono sottratti alcuni punti, mentre se ha determinate persone a carico (coniuge, figli o parenti o affini) gli vengono aggiunti dei punti, di modo che le graduatorie potranno variare da un minimo di 93 ad un massimo di 122 punti. A parità di punteggio, vale la data di nascita, sarà cioè avviato al lavoro il più «vecchio». Ma, anche con un punteggio minimo, se c'è soltanto un giovane che abbia fatto richiesta di un determinato lavoro, è ovvio che sarà preferito.

Si tratta, in sostanza, di una serie di operazioni abbastanza complesse che stanno occupando appieno l'ufficio del lavoro, il quale deve predisporre la graduatoria per 1465 giovani che hanno presentato domanda. Di questi, i maschi sono 782, pari al 53,4 per cento, e le femmine 683 pari al 46,6 per cento; a Trieste quindi, a differenza che nel resto del Paese, la maggioranza è costituita da maschi. Per la gran parte i giovani hanno fatto richiesta di lavoro a tempo indeterminato e di tipo impiegatizio, ma ha «tenuto» bene anche la domanda di lavori che diano una formazione professionale, rivelando un interesse dei giovani triestini ad arricchire il proprio bagaglio professionale.

Quali sono le prospettive per i giovani che si sono iscritti alle liste speciali? Invero non molto rosee: è di questi giorni una dichiarazione del ministro del lavoro Tina Anselmi, la quale ha avvertito che un lavoro per tutti non sarà possibile trovarlo. Ritornando alla situazione locale, il numero di richieste d'impiego di questa manodopera giovanile, pervenuto all'ufficio del lavoro, è assolutamente irrisorio. Forse le aziende attendono di conoscere la graduatoria e il tipo di lavoratori che chiede di essere impiegato, oppure di vedere quale sarà il comportamento degli uffici ed enti pubblici prima di muovere qualche passo. Ma, intanto, mentre le domande di lavoro sono all'esame dei funzionari dell'ufficio di collocamento da parte aziendale vi è soprattutto silenzio. Non è da escludere che gli imprenditori aspettino di vedere cosa accadrà in autunno, alla ripresa dell'attività produttiva; una stagione che da molti anni ormai nel nostro Paese sostituisce il Capodanno quale momento d'avvio dei programmi annuali di lavoro.

SI COSTITUIRÀ CONTRO I DUE VIOLENTI

L'Enpa al processo del cane massacrato

Colpita da choc la padrona della bestiola ha dovuto essere ricoverata all'ospedale

L'ENPA (Ente nazionale protezione degli animali), nella persona del suo presidente, dott. Erberto Rode, si costituirà parte civile contro i crudeli soppressori del vecchio barboncino. L'Ente sarà assistito al dibattimento da un socio, l'avv. Giancarlo Muciaccia. Il triste episodio è noto: mercoledì sera, all'inizio di quello che fu il caro romantico Acquedotto, due amici, Walter Cigui, 22 anni e Giampaolo Bellemo, 24 anni, abitanti entrambi in via Alberti, 10, afferrarono il cane che la signora Lucia Navarra - Mamolo, via Muratti 1, teneva al guinzaglio e, dopo averlo fatto roteare nell'aria, lo scaraventarono al suolo, e quindi, lo bastonarono sino a fratturargli in più parti la colonna vertebrale. Cigui e Bellemo percossero inoltre la signora e un encomiabile cittadino, Renzo Viola, il quale ultimo li aveva inseguiti per acciuffarli. La Squadra mobile arrestò, poco dopo, i due violenti, sottraendoli a stento alle ire della folla.

Il brutale fatto ha inciso non soltanto nel fisico ma anche sul sistema nervoso della signora Navarra, la quale ieri mattina è stata ricoverata in ospedale perché ancora in preda a choc. La sfortunata padrona del vecchio cane — il barboncino aveva quattordici anni — è stata accolta nel reparto neurologico del prof. Morandini.

Intanto, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Alessandro Brenci, continua l'inchiesta giudiziaria a carico dei due giovani, ai quali ha contestato il concorso in violenza privata, lesioni personali pluriaggravate, maltrattamenti e uccisione di un animale. La povera bestiola ha ricevuto l'estremo soccorso da due guardie zoofile, Guglielmo Grassi e Federico Pecar, che per caso si sono trovate in viale alla fine del loro disinteressato servizio. Sono stati Grassi e Pecar a raccogliere il cagnetto morente e a trasportarlo nella sede di via Rismondo: poiché il barboncino era scosso dai rantoli dell'agonia, il veterinario, dott. Skutarich, ha dovuto praticargli un'iniezione per por fine al suo straziante dolore. L'episodio ha suscitato un'ondata di esecrazione in città, e giovedì e ieri l'Enpa è stata subissata da tali e tante telefonate che hanno finito con l'intralciare i compiti istituzionali dell'Ente.

Breve corsa notturna con l'auto rubata

Ha percorso pochi chilometri una «Mini» giallo-nera, rubata in via Timignano da tre ospiti dell'Ospedale psichiatrico. Prima ancora che il proprietario si accorgesse del furto, una pattuglia di vigili urbani aveva già recuperato la vettura ed arrestato un componente del terzetto.

Poco prima della mezzanotte il brigadiere Strain e i vigili Cernivani e Bossi stavano compiendo un giro di perlustrazione in via Giulia, all'altezza dell'ex caffè Firenze, dove hanno notato la «Mini» che scendeva a forte velocità. I vigili hanno bloccato la vettura per controllare i documenti ed elevare una contravvenzione al conducente.

Mentre le guardie scendevano dalla macchina, il guidatore della «Mini» e quello che sedeva sul divanetto posteriore sono usciti di scatto dall'abitacolo e si sono dati alla fuga. I vigili hanno tentato di bloccarli, ma i due avevano le ali ai piedi.

Il giovane, invece, che era seduto sul sedile di destra, accanto al posto del conducente, è rimasto bloccato nell'auto. Si tratta di Luciano Zago, di 25 anni, senza fissa dimora, ma ospite dell'Ospedale di San Giovanni. Egli è stato subito arrestato e condotto in Questura, dove è stato denunciato in stato di arresto per concorso in furto aggravato. Il proprietario della vettura, Danilo Pogiadella, di 45 anni, abitante in via Ippolito Nievo 34, è stato informato dai vigili del furto e del recupero della macchina.

Colpo da tre milioni senza lasciare traccia

Oggetti preziosi per tre milioni di lire sono stati rubati in modo misterioso da ignoti ladri nell'appartamento della pensionata Cosima Picchieri vedova Gerchi, di 76 anni, abitante a Barcola in via Nicolodi 9. L'anziana signora, che ha presentato regolare denuncia agli agenti del commissariato rionale, ha precisato che gli sconosciuti debbono essere penetrati nel suo appartamento con chiavi false, in quanto non hanno lasciato traccia di effrazione. Sono in corso indagini.

PRIME IPOTESI SULL'UTILIZZAZIONE «SOCIALE» DEL VASTO COMPRENSORIO DI SANT'ANDREA

Un campo sportivo rianimerà l'ex Fabbrica Macchine

Il vasto comprensorio della ex Fabbrica Macchine è diventato nella variante al piano regolatore generale, discussa recentemente in consiglio comunale, una zona per servizi ed attrezzature pubbliche e di interesse pubblico. Ciò a modifica del piano regolatore tuttora vigente che considera quella vasta area (sette ettari e mezzo di terreno con alcuni edifici inutilizzati, salvo la palazzina della direzione che è ora occupata dalla guardia di Finanza) una zona per lo sviluppo industriale. Sono state considerazioni sulla sua ubicazione e sulle necessità del quartiere ad indurre l'amministrazione civica a modificare la destinazione del comprensorio.

La strada per far diventare l'ex Fabbrica Macchine zona per servizi e attrezzature pubbliche è tuttavia piuttosto lunga: dopo l'approvazione da parte dell'assemblea municipale della variante al piano regolatore generale, debbono essere esaminate le varie osservazioni pervenute circa la destinazione della zona e su tali osservazioni deciderà il consiglio comunale, dopo di che interverrà l'organo tecnico regionale per l'approvazione definitiva; infine il presidente della Regione emanerà un decreto con il quale la variante diventerà operativa. Sarà in quel momento che il Comune procederà alla redazione del piano particolareggiato per l'utilizzo dell'area; senza dimenticare che dovrà essere risolto il problema della proprietà della zona, che appartiene ancora agli ex C.R.D.A. assorbiti dall'Italcantieri.

Per ora l'orientamento dell'amministrazione comunale — che dovrebbe essere recepito nel piano particolareggiato — è di realizzare nell'ex Fabbrica Macchine un asilo-nido per sessanta posti, una scuola materna con sei sezioni, un centro sociale, un poliambulatorio, un'area di non meno ventimila metri quadrati per sport di quartiere (intendendosi le attività sportive per le quali è data la precedenza alle società agonistiche presenti nel quartiere) ed il venticinque per cento dell'area (17-18 mila metri quadrati) da destinare a verde attrezzato. Si tratta di servizi irrinunciabili che condizionano completamente l'utilizzo della zona. Per cui vengono a cadere — se tale programma sarà recepito nel piano particolareggiato — le varie proposte e voci sulle possibili destinazioni dell'area.

A cominciare dall'idea di utilizzare l'ex Fabbrica Macchine come museo di guerra, che raccogliesse la vastissima collezione di Henriquez, per finire a quella che voleva sistemata in quest'area la fiera campionaria. L'amministrazione comunale aveva infatti avviato contatti in tal senso con l'ente Fiera, il quale però avrebbe lasciato cadere tale ipotesi.

Mentre il futuro destino dell'ex Fabbrica Macchine sta compiendo il suo lungo iter burocratico prima di giungere in porto, il Sindaco Spaccini si è interessato per un possibile utilizzo dell'area, avviando contatti con la proprietà almeno per il riatto del campo di calcio, già appartenente al dopolavoro aziendale, che si trova nell'ambito del comprensorio.

La proprietà pare abbia dato un assenso di massima per la risistemazione del campo di calcio; una risistemazione — ha detto l'assessore all'urbanistica De Luca (che si occupa del problema assieme agli assessori Lanza e Cumbat) — che non contrasta assolutamente con quella che sarà la futura destinazione del vasto complesso. E' una disposizione precaria che viene presa, visti i tempi lunghi che comporta il riassetto di tutta la zona.

CALENDARIETTO

Oggi: San Bernardo. — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 20.05; la luna nasce alle 12.19 e cala alle 22.54.

Ieri: temperatura massima 26, minima 19,1; pressione mb 1005,9 stazionaria; umidità 66 per cento; vento 28 km/h da Sud-Ovest; pioggia mm 11,7; temperatura del mare 24,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 2, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 2, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

STATO CIVILE

MORTI: Pryor Stefano, di 17 giorni; Ippavitz ved. Ruscelli Olga, di 81 anni; Bortolotti ved. Giannini Lucia, 81; Guagnini Egidio, 78; Buzzi in Guastini Anna, 68; Pockaj Federico, 72; Baselli ved. Nicoli Maria, 90; Kaus ved. Cernecca Anna, 74; Krt Gino, 56; Rimari Gino, 65; Bencina Giovanni, 51; Piazza Tullio, 44.

NATI: 4.

Aggredito mentre legge il quotidiano comunista

Un giovane con i capelli rossi ha aggredito ieri mattina alle 5, in piazza Goldoni, un uomo che stava leggendo il quotidiano comunista «Unità». La denuncia è stata fatta al sottufficiale di polizia di guardia al posto di PS dell'Ospedale maggiore dalla stessa vittima, l'elettrotecnico Giulio Viotti, di 56 anni, abitante in via Lorenzetti 39. Egli ha dichiarato che, mentre stava leggendo il giornale del PCI, era stato avvicinato da nove persone tra le quali c'era appunto il giovane con i capelli rossi. Lo sconosciuto, dopo avergli chiesto perché leggesse quel giornale, lo aveva colpito con un manrovescio, che gli ha prodotto una dolorosa contusione.

Giulio Viotti è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

Una «millecento» di colore blu, che da alcuni giorni si trovava in sosta in via Giusti, all'altezza dello stabile numero 12, ha insospettito gli abitanti della zona, i quali hanno chiamato la polizia. Gli agenti, interessati del caso, hanno accertato che la vettura, targata TS 78231, era stata rubata a Giuseppina Biloslavo, di 34 anni, abitante in via Cologna 38,

JUGOSLAVO ARRESTATO (CON UN COMPLICE?)

Due in carcere per l'assegno rubato

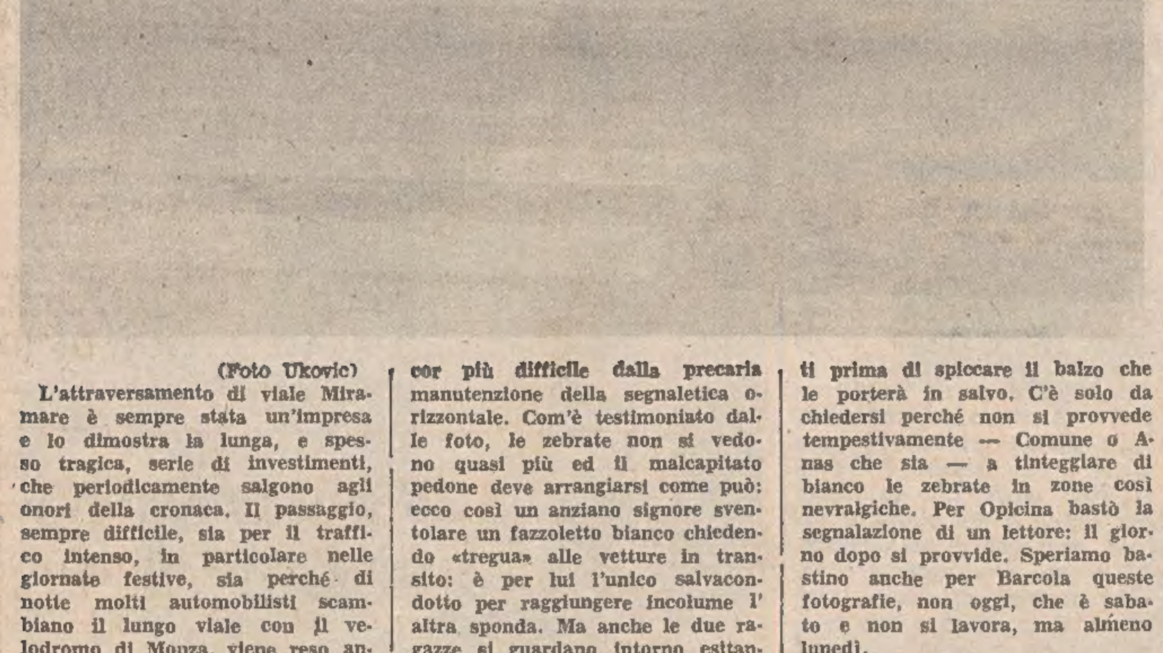
Fallito il tentativo di riscuoterlo ha lasciato il nome sullo cheque

E' un contadino croato di 22 anni, il «baffone» che nove giorni or sono aveva tentato di incassare all'istituto bancario italiano di via Santa Caterina 4 un assegno di 900 mila lire rubato e poi compilato in modo tutt'altro che ortodosso. Egli aveva infatti indicato il proprio nome e cognome al posto dell'importo scritto in lettere. L'impiegato della banca si era accorto che lo «cheque» apparteneva a un blocchetto rubato a un correntista per cui si era rivolto subito al direttore. Mentre il responsabile dell'ufficio aveva dato disposizione perché l'operazione proseguisse normalmente per dare modo alla polizia d'intervenire sul posto e bloccare lo sconosciuto, questi aveva, come si dice, mangiato la foglia e se l'era squagliata. Il nome che egli aveva indicato sull'assegno era però una traccia in mano agli inquirenti e così gli agenti, fatte le ricerche, hanno accertato che effettivamente un cittadino jugoslavo, con le stesse generalità, aveva dormito una notte all'albergo Posta; poi era partito lasciando però un bagaglio. E assieme a lui c'era un altro giovane jugoslavo.

Gli agenti hanno diramato fonogrammi di ricerca a tutti i posti di polizia e così è accaduto che gli agenti della polizia ferroviaria bloccassero alla stazione il «baffone», Stjepan Bedek, mentre stava per salire su un vagone diretto in Jugoslavia. Il suo amico, che era salito prima è riuscito a sfuggire alla cattura; ma solo per poco. Infatti a Villa Opicina è stato bloccato da altri agenti della polizia ferroviaria, i quali lo hanno invitato a scendere e consegnato ai colleghi della Mobile.

Stjepan Bedek e il suo amico, Ilic Milivoj di 25 anni, sono stati dichiarati in stato di arresto e trasferiti al Coroneo. Dovranno rispondere di concorso in furto aggravato e continuato e tentata truffa.

PASSARE CON BANDIERA BIANCA



(Foto Ukovic)

L'attraversamento di viale Miramare è sempre stata un'impresa e lo dimostra la lunga, e spesso tragica, serie di investimenti, che periodicamente salgono agli onori della cronaca. Il passaggio, sempre difficile, sia per il traffico intenso, in particolare nelle giornate festive, sia perché di notte molti automobilisti scambiano il lungo viale con il velodromo di Monza, viene reso ancor più difficile dalla precaria manutenzione della segnaletica orizzontale. Com'è testimoniato dalle foto, le zebrate non si vedono quasi più ed il malcapitato pedone deve arrangiarsi come può: ecco così un anziano signore sventolare un fazzoletto bianco chiedendo «tregua» alle vetture in transito: è per lui l'unico salvacondotto per raggiungere incolume l'altra sponda. Ma anche le due ragazze si guardano intorno esitanti prima di spiccare il balzo che le porterà in salvo. C'è solo da chiedersi perché non si provvede tempestivamente — Comune o Anas che sia — a tinteggiare di bianco le zebrate in zone così nevralgiche. Per Opicina bastò la segnalazione di un lettore: il giorno dopo si provvide. Speriamo bastino anche per Barcola queste fotografie, non oggi, che è sabato e non si lavora, ma almeno lunedì.

SEGNALAZIONI

Né silenzio né rassegnazione

«Ho letto sul "Piccolo" di venerdì 5 agosto la bella lettera di Gianni Giuricin dal titolo "Ne silenzio nè rassegnazione", in risposta alla mia lettera pubblicata il giorno precedente.

«Temo però di essere stato completamente frainteso. I proverbi "il silenzio è d'oro" e "chi tace conferma" non si riferiscono in alcun modo ai promotori della lista cittadina cui va tutta la mia ammirazione e il mio commosso ringraziamento per la lunga opera svolta in difesa della città e del Carso. Sarebbe ingiustizia e ingratitudine il non voler riconoscere e apprezzare l'instancabile lavoro svlto dal comitato in tempi tanto duri per Trieste.

«Ho timore però che il fuoco sacro che ardeva alcuni mesi fa nei cuori di chi aveva giustamente avversato il Trattato di Osimo in ogni sua clausola, si stia ormai spegnendo. Infatti da molto tempo non si leggono più sul "Piccolo" segnalazioni di cittadini arrabbiati, che si consideravano calpestati e vilipesi. Io ho l'impressione che i più siano ormai rassegnati a un fatto già compiuto. Le mie apprensioni non si riferiscono logicamente — come anzidetto — ai promotori della lista cittadina, ma a tutti quei cittadini che avevano dato loro l'appoggio.

«Anche se il pericolo di un rinvio delle elezioni alla primavera del 1978 sembra per fortuna scongiurato, i partiti tenteranno ugualmente di ingannare per l'ennesima volta l'elettorato. Dalla Democrazia cristiana, ai socialdemocratici, ai partiti laici minori. Quanta gente dimentica dei torti subiti si lascerà intrappolare ancora una volta dai partiti al momento del voto?

«La mia segnalazione aveva pertanto lo scopo di rammentare ai cittadini la solenne promessa — che equivale a un giuramento — che facemmo il giorno della ratifica del trattato di Osimo e della cessione della Zona B alla Jugoslavia. No indistintamente a tutti i partiti nemici di Trieste! Contro i nemici senza pietà!

«La mia segnalazione era dunque anche un invito a tutti a non dimenticare il grido di protesta lanciato dal comitato per Trieste. Dissi: speriamo che questo grido non rimanga isolato e non ascoltato. Il Comitato dei dieci continua a lottare con tutte le sue forze per la salvezza di Trieste e del Carso. Il Comitato ha però bisogno del nostro aiuto, della nostra attiva collaborazione.

«Alle prossime elezioni solo la lista cittadina "Per Trieste" potrà salvarci. Nessun rimprovero dunque per la lista cittadina, ma un severo monito ai triestini a non diventare un popolo di assonnati e di indolenti. Furio Rusca».

Grazie all'Anas

«I condòmini di via Montebello 13 desiderano pubblicamente esprimere i sensi del loro vivo ringraziamento al personale tutto del compartimento viabilità dell'Anas di Trieste, viale Miramare — dal direttore, al geometra, al cantoniere ed agli addetti — accogliendo l'istanza da noi sottoscritta, in breve lasso di tempo hanno disposto e provveduto a ripristinare sul terreno demaniale la siepe di bosso che, correndo lungo il guard-rail della strada statale 202, fronteggia il terreno sul quale è costruita la palazzina. Grazie anche alle "Segnalazioni" per l'ospitalità». Lettera firmata.

Lungodegenti: senza biancheria

«Sono la figlia di una paziente, purtroppo ricoverata all'Ospedale per lungodegenti "Gregoretti", e mi trovo costretta a chiedervi ospitalità per segnalare (come già fatto altre volte da altre persone che hanno dei parenti qui ricoverati) l'estrema gravità organizzativa, igienica e sanitaria in cui versa l'ospedale in parola. Tralasciando il cibo, che è abbondantemente... scarso, devo denunciare la quasi completa mancanza di biancheria personale e da letto ad uso dei degenti.

«Giorni or sono ho fatto visita a mia madre — da cinque anni ricoverata al "Lungodegenti" — e l'ho trovata nella più completa trascuratezza: senza camicia da notte, senza lenzuola, senza la federa del cuscino e coperta solamente con il copriletto. Nelle stesse incivili condizioni si trovano tutti gli altri ricoverati che, se non fosse per la generosissima abnegazione dello scarso personale, vivrebbero in condizioni ancora peggiori, ammesso che ciò sia possibile.

«A questo proposito desidero riferire un episodio davvero pietoso al quale ho assistito: data la mancanza di biancheria sufficiente, il personale infermieristico si vede costretto, per soddisfare quanto nelle sue possibilità le esigenze dei degenti, ad utilizzare la biancheria da letto di quelli che possono alzarsi e passeggiare per dare qualche conforto agli altri!

«Desidero ancora far rilevare che parecchi dei degenti, data la loro età, non hanno alcun parente che si prenda cura di loro e in tal modo, abbandonati a loro stessi, possono essere considerati l'emblema dell'inumano disinteresse dei responsabili — politici e non — nonché quello della società in cui viviamo.

«Prima di chiudere desidererei sapere a chi rivolgermi per denunciare ufficialmente quanto ho visto, assieme a tutti gli altri parenti dei ricoverati, in cinque lunghi anni, al "Lungodegenti".

«Grazie a voi, per l'ospitalità. Ma soprattutto grazie al personale infermieristico, che cerca quotidianamente di far miracoli, senza poter però superare le difficoltà insuperabili». Lettera firmata.

La città pulita: chi è senza peccato...

«Mi permetto di non essere del tutto d'accordo con quanto scritto dal signor Ugo Pulgher e pubblicato sul "Piccolo" di domenica 14 agosto a proposito della pulizia in città.

«E' ben vero che i turisti jugoslavi per la maggior parte hanno scarso senso della pulizia e buttano a terra tutto ciò che a loro non serve più e rifiuti di cibo, lasciando le strade da loro frequentate piene di immondizie. Ma è anche vero che neppure gli abitanti di Trieste si curano molto di mantenere la città pulita. Dovunque si possono vedere persone che scendono dagli autobus e buttano il biglietto usato a terra anziché negli appositi cestini. I fumatori lasciano tranquillamente cadere al suolo i pacchetti di sigarette vuoti. Ed a terra vengono buttati gli incarti di caramelle, i coni rosicchiati dei gelati, le bucce della frutta, biglietti, carte e cartine inservibili.

«Questo fanno tanti abitanti di Trieste e non solo i turisti. Prova ne sia che lo stesso signor Pulgher, sia pur distrattamente, ha gettato a terra una scatola vuota di cerini.

«Il risultato è che la nostra città è sporca.

«Sarà vero che manca personale per la pulizia delle strade. Ma vi sono certe vie dove la pulizia non viene effettuata per mesi, mentre molto lodevolmente le vie e le piazze del centro vengono lavate, credo, quasi ogni notte con le pompe.

«Forse i vigili urbani — che hanno tante altre cose da fare — potrebbero essere più severi ed appioppare più frequentemente le multe a chi viene colto sul fatto, senza discriminazione fra cittadini e turisti. A forza di insistere la gente si abituerebbe ad usare gli appositi contenitori per le immondizie.

«Il caso del signor Pulgher sarà doloso; me ne dispiace per lui. Ma ciò non toglie validità al mio ragionamento.

«E, poiché la stampa è non solo mezzo di informazione ma anche di educazione, una bella campagna di stampa insistente e prolungata sui nostri giornali potrà certo aiutare a migliorare la situazione. Lucio Catalan».

Il traffico a Barcola

«Dopo aver letto l'articolo di Willy Ragusin (18 agosto) sulle ipotesi per superare le difficoltà del traffico in viale Miramare da Barcola al bivio, vorrei far notare che ci vorrebbe qualcosa d'immediato.

«Quindi espongo un'idea che mi è venuta notando la carenza di posteggi che è una delle cause, se non la principale, del rallentamento del traffico.

«Gli organi interessati del Comune potrebbero istituire dei posteggi a pettine fra le due file di alberi che costeggiano la strada dalla parte del mare, modificando l'attuale siepe sita al margine del marciapiede. Inoltre le fermate per il bus dell'Act dovrebbero rientrare nei marciapiedi, come avviene nella vicina Jugoslavia. In tal modo la carreggiata acquisterebbe più larghezza e i bus non continuerebbero a costituire una delle maggiori cause di rallentamento.

«Spero altresì che le salate contravvenzioni che piovono in quella zona per divieto di sosta possano almeno in parte aiutare il finanziamento di una tale operazione.

«Con la speranza di vedere pubblicata una risposta del competente assessore comunale, ringrazio per l'ospitalità. Lorenzo Pontarini».

Colombi o «stornei» mangiano l'uva?

«Care "Segnalazioni", ho letto con grande stupore la lettera della signora Cristina Giannotti, che lamenta la strage fatta dai colombi. Non metto in dubbio quanto dice la signora, se la sua esperienza è esatta, ma avevo sempre saputo che non i colombi ma i nostrani "stornei" sono ghiotti d'uva. Non è così? P. Luxa».

Via dei Porta: un inconveniente

«Care "Segnalazioni", da anni percorro la via dei Porta nel tratto compreso tra la via degli Aldegardi. La strada, strettissima (metri 1.80), malagevole per la mancanza di marciapiede, molto pendente, è notevolmente pericolosa.

«Il pedone che passa per codesta via deve stare molto attento alle automobili (ma anche agli autocarri) che vi transitano nei due sensi e raggiungere, all'occorrenza, il primo precario salvagente che gli si presenta: la soglia d'ingresso di qualche casetta o il rialzo che sporge davanti ad una finestrella.

«La strada — non è proprio il caso di chiamarla così perché assomiglia piuttosto ad una carrareccia — molto pendente e con una leggera curva mette a disagio le automobili che la percorrono contemporaneamente nei due sensi: il veicolo che sale molto spesso è costretto a fare marcia indietro e raggiungere la via del Mestri per far passare il veicolo che scende.

«L'inconveniente spesso si risolve tranquillamente: l'auto che sale torna indietro e lascia via libera all'altra macchina. Ma molte volte se la macchina che sale si trova, diciamo, a metà via, talvolta un po' più sù, allora l'autista non vuol tornare indietro, e l'altro autista non vuol raggiungere il punto di partenza, in alto, anche perché la pendenza della strada non consente (o con fatica e abilità) la marcia indietro al veicolo.

«In tale frangente si sentono i due autisti questionare e, talvolta, dirsi cose qui irripetibili. Di giorno, forse, il fatto potrebbe divertire qualcuno; di notte no.

«Le proposte che si possono avanzare per eliminare codesti disagi sono le seguenti: imporre il senso unico (percorribilità solo dall'alto verso il basso); oppure avvisare otticamente l'autista che sale con adeguato specchio collocato alla sommità della via.

«La soluzione del problema mi pare fattibile e porterebbe la tranquillità un po' a tutti: pedoni, motorizzati e, in particolare, a quelle persone le cui abitazioni affacciano sulla via e che di notte sono costrette a subire il vociare spesso volgare di autisti maleducati.

«Ringrazio vivamente le "Segnalazioni" per l'ospitalità e per la collaborazione che dà alla cittadinanza, e confido in un provvedimento del competente ufficio comunale, sperabilmente sollecito. Rinaldo Mazzaraco».

Muoiono gli alberi in piazza Perugino

«Care "Segnalazioni", scrivo questa lettera per rivolgere un appello a chi ha il dovere e la volontà di intervenire al più presto possibile affinché gli alberi ancora rimasti in vita in piazza Perugino non abbiano a morire come i sette che ormai sono dei tronchi con i rami secchi. Come abbia potuto succedere una cosa simile lo sa solo Dio, perché noi che abitiamo nel rione non sappiamo darci una spiegazione valida. Chi dice gli alberi sono morti perché sotto ci saranno delle infiltrazioni di metano (può anche darsi, dato che gli alberi morti sono tutti dalla stessa parte). Chi dice che sono colpevoli gli automobilisti che lavano le macchine in piazza e poi buttano l'acqua con i detersivi serviti per tali lavaggi ai piedi dei tronchi e questo poi provoca l'inquinamento del sottosuolo e fa marcire le radici. Può darsi anche questo, perché sempre c'è qualcuno che lava l'auto in piazza, come se il posto fosse di sua proprietà tanto da sentirsi autorizzato a fare quello che gli pare (il comune del resto potrebbe ben mettere dei cartelli col divieto di lavare le auto sulla pubblica piazza). Può darsi anche che le radici siano state avvelenate da gas prodotti dai lavori della circonvallazione che dovrebbe passare circa là sotto. Questi sono tanti "può darsi": ma la risposta giusta la possono dare solo persone competenti, e noi l'aspettiamo al più presto possibile, perché siano subito presi provvedimenti e siano salvati gli alberi che rimangono. Stamattina mi hanno mostrato che ai sette se ne aggiungerà l'ottavo, perché uno sta già perdendo le foglie e pare che seguirà la sorte degli altri. M. M.».

Brutto segno dei tempi

«Anche nel mondo canino il barboncino ha degli amici: sono tutte le razze canine.

«Era vecchio, il barboncino ammazzato di botte in viale, forse aveva i giorni contati, chiedeva solo di trascorrere la vecchiaia tranquillo ma è stato vilmente ucciso.

«Non chiede vendetta, ma tra i suoi amici cani ci sono anche i pastori tedeschi addestrati: e il barboncino li invita a passeggiare per il Viale XX Settembre per proteggere i cagnolini suoi amici perché possano passeggiare tranquilli, perché ricordino che l'atto di vigliaccheria è stato commesso verso un debole cagnolino, mentre da vili se la sarebbero fuggiti a gambe levate in presenza di un pastore tedesco o di altre razze di difesa.

«Soci della SAS, onorate il barboncino con una passeggiata con i vostri pastori tedeschi, che sia un monito, il viale è di tutti, triestini e turisti. E speriamo che le autorità competenti provvedano a fare ordine e non permettano non solo il ripetersi di questo caso, ma impediscano che il viale diventi il dominio di pochi, come sembra stia accadendo perché non si vede mai presente una divisa di tutori dell'ordine, la cui presenza sarebbe sufficiente a far desistere ogni bravata. Aldo Brandolin, ex presidente gruppo cinofilo e consigliere dell'Enpa».

«Anni fa tutta l'Italia era in subbuglio per un cavallo che durante una ripresa cinematografica (mi par di ricordare) era stato fatto precipitare vivo da un dirupo per rendere più realistica la scena. La stampa nazionale ne parlò abbondantemente, entrò in ballo ovviamente l'Ente nazionale protezione animali, ci fu un gran chiasso. Ma non so come finirono le cose. Ricordo ancora che a Trieste, anni fa, alcuni guidatori furono chiamati nelle aule giudiziarie sotto l'accusa di avere maltrattato i cavalli durante gli arrivi a Montebello. La cosa svanì nel nulla, perché le accuse erano inconsistenti. Ma voglio ricollegare questi due episodi alla barbara uccisione di quel cagnolino, avvenuta l'altro giorno. E' un segno di inciviltà, indubbiamente, tanto più preoccupante perché a rendersene artefici sono stati due giovani, cui si addicerebbero sentimento e buon cuore anziché cinismo e spavalderia. Ritengo che la cosa vada considerata ben al di là del suo aspetto più evidente; cioè quale segno di un costume che purtroppo è in repentina fase di decadenza. Chi sbaglia paga ed i due responsabili di quella sciagurata azione meriterebbero proprio che venisse applicata nei loro confronti la legge del taglione. Condannati insomma ad essere buttati in aria da qualcuno più forzuto di loro, reiteratamente. Alla fine la lezione — con le ossa ammaccate e magari qualche mese di letto in ortopedica — sarebbe forse più salutare che la prigione. D.R.».

★

«Care "Segnalazioni", mi riferisco a quel'episodio di teppismo veramente vile e disgustoso che ha turbato la serenità di una signora e del suo povero cagnolino. Un brutto segno dei tempi. Non sono né una zitella, né una vecchia, ma solo una normale cittadina che vive la sua vita in questa nostra povera città.

«Mi sono sentita veramente rivoltare venendo a conoscenza di questo avvenimento di volgare cattiveria e violenza del tutto fine a se stessa ed ho sentito il bisogno impellente di esprimere tutta la mia riprovazione.

«Spero sinceramente che degli essere così abbietti possano avere veramente il castigo che si meritano e che la giustizia questa volta non sia clemente. Gianna G.».

★

«Care "Segnalazioni", ho aperto, come ogni mattina, la pagina di cronaca del "Piccolo" (quella con la testata "Giornale di Trieste") e non potevo credere ai miei occhi: a parte tutte le altre notizie, quella che mi ha colpito di più per la sua brutalità è stata l'uccisione, in modo barbaro, di quella povera bestiola da parte di due giovani che definire teppisti mi sembra troppo poco. Io ho anche un cane, e veramente non so che cosa avrei fatto se fosse toccato a lui una cosa del genere. Ma indubbiamente un'eventualità simile non si pone nemmeno, per due motivi: perché il mio non è un barboncino ma un cane che al solo vederlo incute rispetto; secondo, perché io non sono una povera signora indifesa contro la quale tutto può essere possibile. E giovani di questa risma, oltre alla cattiveria, albergano nell'animo una notevole dose di vigliaccheria. Sono curioso, ora, di conoscere gli sviluppi della vicenda. Ci sarà un processo (lo voglio sperare, almeno), e io quel giorno sarò in aula a seguirne le fasi. In attesa, anche, delle decisioni dell'Ente nazionale protezione animali, che certamente non potrà non interessarsi a questa vicenda. Ci si preccupa tanto della sete dei colombi, voglio sperare ci si preoccupi anche di un povero cagnolino al quale — autentica prodezza! — si è spezzata la colonna vertebrale. Eroi dei nostri tempi... Grazie per l'attenzione. R.P.».

★

Un'altra lettera di accorata esecuzione sullo stesso argomento ci è giunta dalla famiglia del dott. Antonio Rossi.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

MA CHE COS'È L'EQUO CANONE?

Il problema esposto in sintesi dal presidente della proprietà edilizia
Suggerimenti per evitare i danni di un progetto «aberrante e assurdo»

«Egregio direttore, ho già avuto occasione di chiedere ospitalità nelle colonne del suo giornale per esternare qualche concetto su quello che ho definito "l'iniquo canone" e traggo anche lo spunto da quanto apparso recentemente, riferendomi alla segnalazione di quel lettore alla ricerca disperata di un alloggio senza riuscire a trovarlo.

«La stampa locale e nazionale riporta notizie frammentarie sull'andamento dei lavori delle commissioni insediate al Senato: si apprende che, nella seduta di un determinato giorno, i senatori non hanno raggiunto alcun accordo oppure che il reddito proposto, dal 3 per cento sarebbe forse portato al 5 per cento, che vi è l'impegno di varare il provvedimento legislativo entro il 31 ottobre, prima che venga a cessare l'ultimo provvedimento di blocco, che tutto è ancora in alto mare, che si stanno facendo degli sforzi estenuanti per arrivare a dei compromessi, con risultati negativi evidenti. La stampa dà risalto alle prese di posizione delle parti interessate, in particolare dell'inquilinato che protesta vibratamente in maniera globale con argomentazioni generiche e standardizzate, quali: la casa è un bene sociale, gli eventuali aumenti di pigione andrebbero ad incrementare notevolmente i redditi dei proprietari e quindi degli speculatori; qualora venissero accettate le modifiche ventilate ci si troverebbe di fronte ad un pesantissimo aumento di tutti gli affitti a livelli insopportabili in rapporto al reddito medio delle famiglie italiane, ecc.

«Mi sia consentito di sottolineare che il problema non è mai stato sviluppato con chiarezza e reso noto all'intera collettività trattandosi di un argomento che interessa tutte le categorie di cittadini, nessuna esclusa e che va esaminato nei suoi aspetti globali e in tutte le sue proiezioni.

«Desidero farlo, cercando di mantenermi su un piano di assoluta obiettività, pur rappresentando la categoria dei proprietari immobiliari grandi e piccoli.

«Nessuno può negare che il problema abitativo nel nostro Paese raggiunga punte di estrema gravità che risultano più evidenti nelle altre regioni d'Italia; a Trieste il problema, pur essendo notevole, è ancora contenuto poiché abbiamo la fortuna di avere uno scarso incremento demografico, ammesso che si possa considerare fortuna un fenomeno così negativo sotto tanti aspetti.

«Il reperire un alloggio in affitto a pigioni sopportabili è una impresa effettivamente difficile; le pigioni attuali, i cui contratti risalgono a vari anni or sono, hanno subito un lieve ritocco e, data la svalutazione sfrenata, non rappresentano alcuna redditività; gli alloggi rimasti liberi venivano dati in locazione a pigioni elevate, e da ciò l'intervento del legislatore il quale riportava il canone a quello precedentemente corrisposto salvo una lieve maggiorazione, con ciò creando controversie tra inquilino — che prima si impegnava pur di ottenere un alloggio, e quindi si rimangiava quanto pattuito — e il proprietario che si sentiva beffato in quanto ormai gli era riservato solo l'obbligo di sostenere le spese di riparazione — (un'ora lavorativa oggi costa dalle 6.500 alle 7.500 lire) — e la soddisfazione di pagare le imposte, vedi Ilor aggiunta all'Irpef.

«Questa situazione ha spesso spinto il proprietario di un alloggio resosi libero, a mettere in vendita il medesimo e, scorrendo le inserzioni commerciali, qualsiasi può notare il diffondersi di questa tendenza che riduce ulteriormente le già scarse offerte di appartamenti da affittare.

«La situazione è grave in quanto da oltre 30 anni siamo vessati da leggi vincolistiche che, se giustificate nei primi anni del dopoguerra, non lo furono negli anni successivi. E' stata adottata una serie di provvedimenti che, tentando di risolvere affrettatamente i problemi imminenti, hanno nella loro globalità solamente danneggiato l'economia nazionale sotto tutti gli aspetti: è evidente che non si può porre rimedio tutto ad un tratto a ciò che si è trascurato per un trentennio, non assumendo alcun atteggiamento positivo e limitandosi ad azioni negative. Di conseguenza, in oggi, le esigenze abitative non si soddisferanno nel modo più assoluto approvando il progetto legge preparato dal Consiglio dei ministri ancora prima della fine del 1976, che non riesce e non può trovare un punto di incontro in seno alle commissioni senatoriali, in quanto aberrante e assurdo.

«Come è già stato detto in vari articoli apparsi sulla stampa, i punti fondamentali del progetto sono basati nell'attribuire un valore convenzionale all'appartamento stabilendo l'importo di lire 250 mila o lire 235.000 al metro quadrato, valore suscettibile però di riduzioni anche sensibili a seconda dell'esistenza di determinate condizioni. Per fare un esempio basti pensare alla valutazione di un alloggio sito nel centro storico cittadino, avente oltre 50 anni di vita, che non potrà superare le 175.000 lire al metro quadrato; si vuole poi stabilire una percentuale di reddito su questo valore imposto, il 3 per cento annuo (forse elevabile di qualche punto), il che, tenuto conto delle imposte, della svalutazione galoppante e dei lavori ricorrenti, rappresenterà un reddito sì e no dell'uno per cento!

«L'equo canone si applicherebbe dopo tre anni se a favore del proprietario, mentre avrebbe applicazione immediata se a favore dell'inquilino. Questo provocherebbe un abbassamento dei canoni alti, favorendo conduttori abbienti, che li potevano comunque pagare, mentre i canoni attuali, bassissimi, subirebbero il ritocco appena fra tre anni e questo verrebbe a colpire molto spesso sia i piccoli proprietari, che avevano anni addietro investito i loro risparmi ritenendo così di poter arrotondare nel futuro un'entrata pensionistica, sia gli inquilini meno abbienti che si vedrebbero aumentare la pigione anche se in misura molto modesta. Per non parlare poi della durata della locazione, sostanzialmente sottratta alla libera contrattazione, delle contestazioni inevitabili e numerose che sorgeranno, in quanto si tratterà di stabilire e la superficie dell'alloggio e l'applicazione di coefficienti incrementativi o diminutivi a seconda della tipologia, conteggio elaborato e laborioso, così come previsto dal provvedimento legislativo, che non risolve e non risolverà il problema casa.

«Oggi è pressoché impossibile trovare un alloggio in locazione e lo sarà ancora di più domani. Il settore edilizio è in piena crisi — le costruzioni su iniziativa privata scarseggiano paurosamente — l'edilizia pubblica non è e non sarà mai in grado di sopperire alle primarie esigenze abitative delle classi meno abbienti: il paese abbisogna in media annualmente di 400 mila alloggi, ma l'edilizia pubblica riesce a disporre appena del 3,5% del fabbisogno annuo (sono dati forniti dalle statistiche). Con la nuova legge si potrà sostanzialmente gestire da parte dello Stato — per non adoperare l'espressione espropriare, ma il concetto è lo stesso — il patrimonio immobiliare esistente ma con ciò non si darà la casa a chi non l'ha. Quindi ci troviamo di fronte a una legge inutile.

«A Trieste, il problema si acuirà con l'applicazione del trattato di Osimo; indubbiamente buona parte dei lavoratori che dovrebbero affluire nella zona a cavallo del confine italo-jugoslavo cercheranno di gravitare inevitabilmente sulla città; si formeranno i nuclei familiari con le conseguenze demografiche ovvie. E questa gente avrà anche bisogno di una casa e cercherà di averla preferibilmente in città, che tra l'altro offre qualche svago superiore a quello della zona carsica, dove per il momento non sembra vi siano cenni di insediamenti abitativi.

«Ma vi è di più: le norme vincolistiche fin qui operanti e quelle che si vorrebbero introdurre non incentiveranno assolutamente il desiderio-beneficio dell'investimento immobiliare, limitando con ciò al massimo il settore costruttivo sul quale era basata fino a pochi anni fa buona parte dell'economia nazionale. La necessità casa rappresenta un fulcro indispensabile sul quale convergono un'infinità di attività produttive complementari che procurano lavoro e quindi benessere.

Scorrendo a ritroso il decennio '50 e '60, dovremo riconoscere che se milioni di italiani hanno avuto la loro casa in proprietà, lo devono agli imprenditori privati, mentre la pubblica amministrazione ha fatto molto poco, quando non ha addirittura cercato di stroncare ogni iniziativa; a Trieste da oltre un decennio intere zone destinate all'edilizia popolare sono immobilizzate e non si fa niente per sbloccare tale situazione.

«Non intendo essere catastrofico, ma se le nostre autorità non trovano dei rimedi radicali arriveremo nuovamente alle coabitazioni del dopoguerra (vedi ufficio alloggi).

«Indubbiamente mi si potrà dire che è facile criticare e che sarebbe opportuno proporre delle soluzioni. Il nostro suggerimento è questo:

«1) Ridiamo al cittadino la fiducia nell'investire i propri risparmi nel campo immobiliare che fino a pochi anni or sono aveva rappresentato un bene tranquillo, sia per il grande capitale sia per quello piccolo.

«2) Ritorniamo a incoraggiare l'imprenditoria privata consolidando così tanti posti di lavoro che oggi sono in posizione precaria.

«3) Diamo la possibilità al cittadino di acquistarsi la propria casa con mutui e tassi agevolati.

«4) L'edilizia pubblica provveda a dare alloggio alle classi a reddito basso.

«Solleciteremo così attività varie ed elimineremo fonti di discordia tra l'inquilinato e quelli che con disprezzo oggi sono chiamati "padroni".

«Mi rammarico per la lunghezza di questa mia lettera, ma ritengo fosse necessaria per chiarire le idee sia agli inquilini sia ai proprietari: se ho sbagliato, domando scusa. Avv. Armando Fast, presidente dell'Associazione della proprietà edilizia di Trieste».

L'agenzia di Barriera del Banco di Roma

Dal 22 agosto l'agenzia «B» di Trieste del Banco di Roma opererà in locali provvisori presso l'Autostazione corriere al centro di largo Barriera Vecchia. Lo sportello tornerà ad operare nei locali di largo Barriera Vecchia 6 non appena ultimati i lavori di sistemazione ed ammodernamento che il Banco di Roma sta realizzando per offrire una risposta adeguata alle esigenze della sua clientela.

LE ORE DELLA CITTA'

«Bontà» a Duino

Mercoledì 31 agosto avrà luogo la cerimonia dell'assegnazione del Premio di bontà e solidarietà umana «Castello di Duino» anno 1977, nel castello di Duino, alle 19.

Film gratis al «Palutan»

Oggi, sabato 20, alle 21, al Centro sociale «Palutan», in via Cantù 43, sarà proiettato all'aperto, o in caso di maltempo all'interno, il film: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin. Tutti sono invitati: l'ingresso è gratuito.

Gita della XXX Ottobre

Il CAI XXX Ottobre organizza per domenica 21 agosto, con partenza sabato alle ore 15 da piazza Oberdan, gita alla Tofana di Rozes con salita della ferrata Lipella. Posti limitati, per prenotazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede del CAI, via Pellico 1, tel. 68795.

Il videoporta

non è esattamente il videocitofono. Se abitate in una villetta, o in una casa isolata, chiedete a *Fulvio Bacchelli* cos'è il videoporta. Vi interesserà. Via Machiavelli 3.

Stereo in auto

Se ne parla da parecchi anni. Oggi finalmente se ne può parlare... a testa alta. La ditta *Fulvio Bacchelli* è infatti orgogliosa di proporre delle novità in tema di apparecchi stereo per automobile, di qualità veramente sorprendente. Via Machiavelli 3.

Estraibile

E' dell'«Autovox» la novità estraibile di autoradio con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, e modulazione di frequenza stereo. Un gioiello a un prezzo allettante. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

L'Eca ringrazia

L'Eca ringrazia l'ignoto cittadino che questa settimana ha lasciato una banconota da lire 50 mila nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatoi del Cimitero comunale di Sant'Anna.

Concorso per geometri

Nella Gazzetta Ufficiale n. 204 del 27 luglio, è stato pubblicato il D.M. 23.5.1977 con il quale è stato indetto il concorso per esami, circoscrizionale, a 30 posti di geometra in prova nella carriera di concetto dell'Amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici erariali - ruolo del personale tecnica - per gli uffici aventi sede nel territorio della Sardegna. Le istanze, indirizzate al Ministero delle Finanze, direzione generale degli Affari generali e del personale - Ufficio concorsi - Roma, dovranno pervenire al predetto indirizzo o presentate all'Intendenza di Finanza entro e non oltre il 26 agosto, data di scadenza dei termini della presentazione delle domande.

È questo il momento giusto!

L'estate, per acquistare la Vostra pelliccia! *Beltrame, Corso Italia 25*, ha ormai completato l'assortimento inverno '78 e Vi invita a scegliere con comodità e tranquillità la Vostra pelliccia per il prossimo inverno, offrendoVi per questi acquisti estivi prezzi particolarmente convenienti. La pelliccia acquistata da Beltrame porta la garanzia Beltrame.

Antifurto

In apparecchiature antifurto impianti d'allarme per ogni necessità (casa, negozio, ufficio, auto, barca, roulotte) la ditta *Fulvio Bacchelli* s'è specializzata a fondo. Se avete qualche problema in questo senso, lo potrete risolvere in modo brillante ed economico (perché definitivo) interpellando *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Artisti premiati

La quattordicesima edizione del premio nazionale di pittura figurativa di Santa Margherita Ligure ha visto l'affermazione del pittore Ricagni, al quale è stata assegnata la targa d'oro «Via dell'Arco», quale primo premio. Importanti riconoscimenti sono stati assegnati agli artisti triestini Maura Israel e Roberto Tigelli Tichti. La manifestazione ha visto quest'anno la partecipazione di 120 artisti da ogni parte d'Italia con un totale di 200 opere, e si è svolta come nelle passate edizioni nella caratteristica Via dell'Arco.

Profumeria Rosa

Via San Lazzaro, 6. Nuovo numero telefonico: 61762.

Fulvio Bacchelli

è *anche* l'insegna di una ditta. Specializzata. Fulvio Bacchelli ha scelto collaboratori «inesorabili»: desidera infatti proporre ai clienti solo prodotti altamente qualificati, a prezzi di netta concorrenza. Via Machiavelli 3.

Occasioni Salvagno

Finisce l'estate e *Salvagno*, il fine camiciaio, Vi offre un'eccezionale convenienza con le numerose occasioni di vestiti, giacche, calzoni, camicie e magliette specie in misure forti, cravatte ecc. *Salvagno*, Portici di Chiozza.

Salone Cinthia

Salone Cinthia, via F. Severo 19. Gianna e Rosi comunicano alla gentile clientela che il salone sarà riaperto lunedì 22 agosto.

Un buono omaggio del 20 %

da *Balcor* su tutti gli acquisti fatti nel mese di agosto. *Balcor* via San Maurizio 2 primo piano e mostra in via Pietà angolo via Cavalli.

GLI SCAVI DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

RESTI DI EPOCA ROMANA ALLA FOCE DEL TIMAVO

Una zona famosa fin dall'antichità: Virgilio la cantò nell'Eneide - Pavimenti, murature, mattoni e tegole

(Fa. P.) Nell'ambito dei programmi di scavi predisposto dalla Soprintendenza archeologica di Trieste per l'estate 1977 (comprendente la prosecuzione dello scavo del Castelliere di Monrupino, lo scavo dell'abitato protostorico di Cattinara, quello della Grotta del Pettirosso), ha avuto inizio nei giorni scorsi uno scavo nel comprensorio dell'acquedotto Randaccio, dove si è rilevata l'esistenza di resti di epoca romana: pavimenti in tessere di cotto e mosaico, murature, mattoni e tegole che affiorano per lungo tratto.

Questo scavo — come già quello dell'acquedotto romano scoperto a Borgo San Sergio nell'estate dello scorso anno — costituisce anche un esempio di come anche l'archeologia possa coesistere con le esigenze della vita moderna. Già nel caso delle ricerche sull'acquedotto romano di Bagnoli della Rosandra, identificato nel cantiere di edilizia popolare dell'IACP, si è riusciti — superando i primi momenti di comprensibile tensione — a trovare un accordo soddisfacente: da un lato la sollecita esecuzione dello scavo ha consentito la prosecuzione di lavori di rilevante interesse pubblico; dall'altro l'IACP si è impegnato alla parziale conservazione dei resti dell'antico manufatto.

Non meno sensibile si è dimostrata l'Acega, che ha consentito in via amichevole a far precedere ai lavori di allestimento di una condotta per il nuovo approvigionamento idrico di Trieste da una approfondita indagine archeologica; il che, anche in questo caso, è stato reso possibile dal tempestivo intervento della Soprintendenza, che ridurrà al minimo il ritardo nell'esecuzione dell'opera pubblica. Non può sfuggire l'importanza di questa intesa tra l'amministrazione preposta alla tutela del patrimonio archeologico e un'azienda che per la natura stessa della sua attività, ha occasione ogni giorno di imbattersi in resti del passato. Intesa che ha già dato i suoi frutti nel caso dei lavori per il serbatoio idrico di Cattinara, dove è in corso lo scavo di un abitato dell'ultima epoca dei castellieri.

Lo scavo che ha ora avuto inizio nell'acquedotto del Randaccio investe una zona famosa fin dall'antichità per la vicinanza alla foce del Timavo. Virgilio la celebrò nell'Eneide; prima ancora la leggenda, riportata da Strabone, vi poneva il tempio e il boschetto sacro di Diomede — qui giunto dopo la guerra di Troia — dove all'eroe si sacrificava un cavallo bianco.

Storicamente sappiamo che a C. Sempronio Tuditano, trionfatore sui Giapidi nel 129 a. C., fu qui eretta una statua, la cui base è stata rinvenuta a Duino. Non lontano da questa zona, nel comprensorio industriale monfalconese, un tempo specchio d'acqua, sorgevano su due isole rinomati complessi termali dei quali restarono pavimenti musivi e — fatto eccezionale — vi è stata recentemente recuperata un'imbarcazione romana. Sul lato settentrionale dell'attuale palude del Lisert passava la strada romana che collegava Aquileia a Trieste, e non è azzardo sperare che questo nuovo scavo possa portare anche nuova nuova luce sui problemi di topografia antica, ai quali recenti apporti vengono dalla scoperta di una «villa rustica» nella zona della cava di Aurisina nell'estate 1976.

Esami in novembre per titoli marittimi

La Direzione marittima comunica che la sessione ordinaria di esami per il conseguimento dei titoli professionali di capitano di lungo corso, aspirante capitano di lungo corso, capitano di macchina e aspirante capitano di macchina, avrà inizio il 2 novembre prossimo.

Le domande di ammissione agli esami corredate dei prescritti documenti dovranno pervenire alla Direzione Marittima entro il 3 ottobre.

Pittura a Pirano su mare e saline

Il 27 e il 28 agosto si terrà a Pirano il concorso di pittura «ex tempore», la tradizionale manifestazione organizzata dalla Galleria cittadina, che quest'anno giunge già alla sua dodicesima edizione. Gli artisti che desiderano parteciparvi dovranno presentarsi per la relativa siglatura delle tele che verrà effettuata il 26 agosto e nella mattinata del giorno successivo. Le opere dovranno attenersi al tema «Pirano, l'Istria, le saline e il mare» e il termine per la consegna delle stesse scadrà il giorno 28, dopo di che una giuria internazionale di esperti sceglierà i lavori ritenuti migliori. Questi saranno quindi esposti in una mostra che nella medesima serata verrà aperta al pubblico alla Galleria di Pirano. In tale occasione si procederà pure alla consegna dei premi per le migliori tele.

Cittadini stranieri e acquisti di auto

Gli stranieri che non sono stabilmente residenti in Italia non potranno più acquistare automobili nel nostro Paese: è questo il senso della circolare del Ministero dei trasporti del 24 maggio 1977 n. 37. La disposizione ministeriale, alla quale non è stata data alcuna pubblicità, proibisce infatti di intestare agli stranieri ed anche agli italiani residenti all'estero automobili presso le sedi dell'Automobil Club delle località ove gli stranieri soggiornano. La stessa disposizione vale anche per la patente di guida che pure godeva dell'elezione di domicilio presso l'ACI del luogo dove veniva rilasciata.

Il Ministero ha giustificato il provvedimento con la necessità di ottenere maggiori elementi di sicurezza per quanto concerne la responsabilità degli incidenti, per prevenire e reprimere quindi i reati commessi con l'uso del motore.

Gli stranieri non residenti dunque potranno acquistare vetture nel nostro Paese, ma soltanto per importarle poi nel loro, se ne avranno bisogno in Italia dovranno chiedere all'Ispettorato alla motorizzazione il rilascio della targa EE (Escursionisti Esteri).

SI SCONTANO IN QUESTA STAGIONE LE CONSEGUENZE DELLA FORZATA CHIUSURA PROTRATTASI PER DUE ANNI



(Foto Ukovic)
L'ostello della gioventù di Miramare: cancelli finalmente aperti

LENTO IL RITORNO DEI GIRAMONDO AL RIAPERTO OSTELLO DI MIRAMARE

Non soltanto giovani ma talvolta anche famiglie intere tra gli ospiti Qualche serata allietata da musiche d'alto livello - Addio all'autostop

L'ostello della gioventù che ha riaperto i propri battenti a Miramare sconta in questa stagione con un ridotto numero di presenze la sua forzata chiusura protrattasi per oltre due anni. Infatti, ad agosto inoltrato, non si è ancora registrata una sola giornata con il «tutto esaurito», mentre in passato era cosa abituale il dover rifiutare «ospitalità» a giovani turisti per mancanza di posti. Le remore di carattere burocratico hanno insomma fatto perdere la «clientela» a uno degli ostelli che se non è dei più attrezzati certamente è collocato in una posizione a dir poco splendida, senza contare che pratica prezzi veramente vantaggiosi.

Con sole 1350 lire si può dormire per una notte usufruendo di uno dei 100 posti letto di cui l'ostello è dotato, con la facoltà di usare durante il giorno i fornelli a gas messi a disposizione per cucinare i cibi di quanti si preparano da sé i pasti.

Il «villone» che ospita ogni anno turisti di ogni paese comprende oltre alle numerose stanze dove sono disposti i classici letti a castello, anche alcuni locali per il soggiorno e altri per la mensa, dove ognuno mangia i cibi che si prepara da sé, non esistendo ancora un servizio di refezione.

Nell'ambito di questo edificio decine di giovani ogni giorno si incontrano e fanno amicizia partecipando di buon grado alle immancabili serate canore che riuniscono tutti nel bellissimo giardino che circonda l'ostello.

Desta non poca sorpresa — ci ha detto la direttrice dell'ostello — osservare l'estrema facilità con cui i giovani solidarizzano fra loro e partecipano attivamente ai dialoghi e alle «serate» che animano di continuo la vita dell'«albergo». A volte — ci ha detto ancora — arrivano veri e propri professionisti in campo musicale, i quali anziché cercare denaro e gloria in tournées «ufficiali» preferiscono girare il mondo guadagnando quel tanto che può servire loro per la benzina e per i pasti.

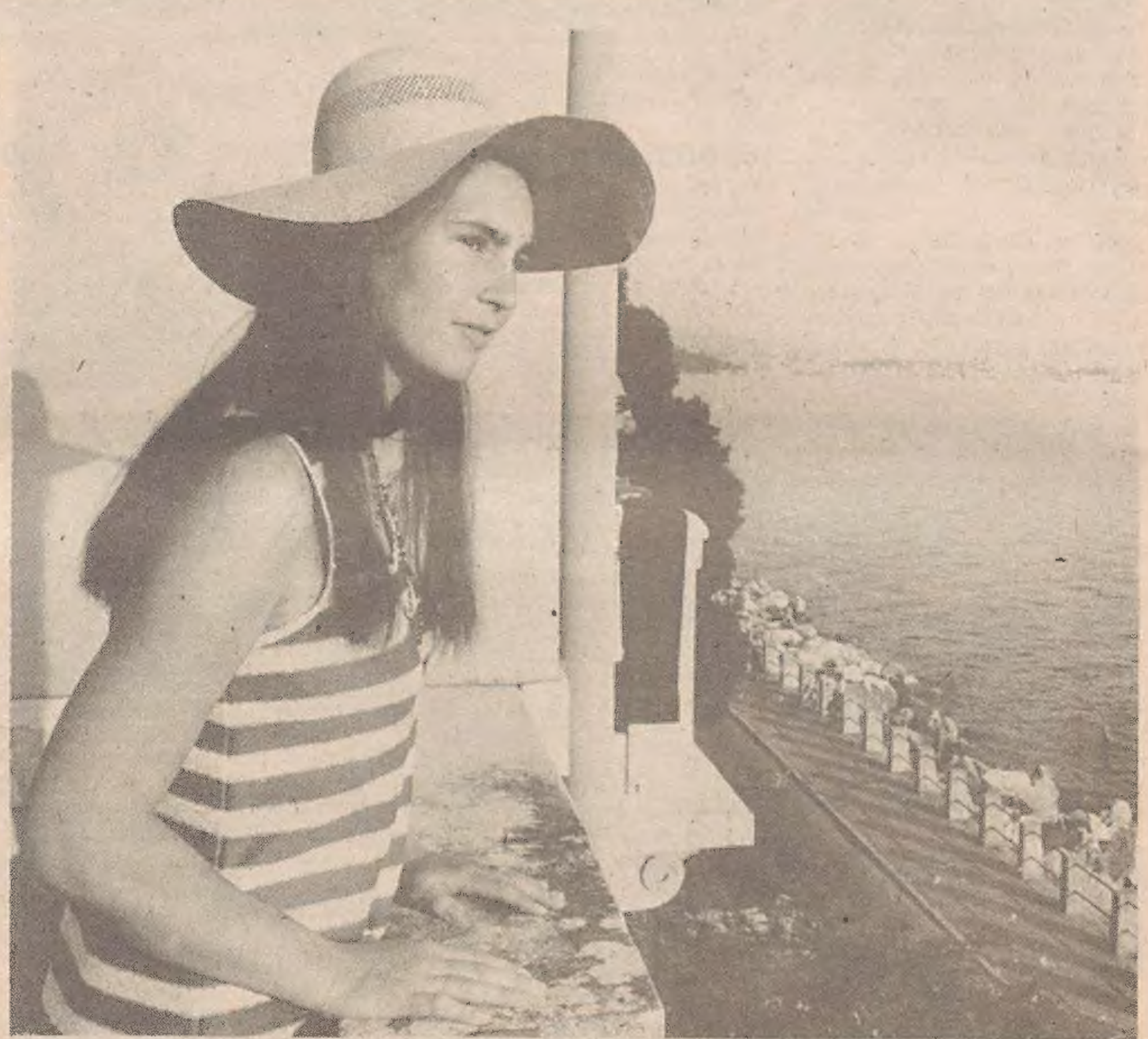
In queste non rare occasioni, anche i passanti si fermano per ascoltare quei canti.

Questi giovani, anche se riescono a stabilire tra di loro un dialogo e a porre le premesse per una sincera amicizia, continuano quasi sempre il viaggio programmato ognuno per conto proprio essendo assai raro il caso che gli uni si accompagnino agli altri dopo aver fatto conoscenza.

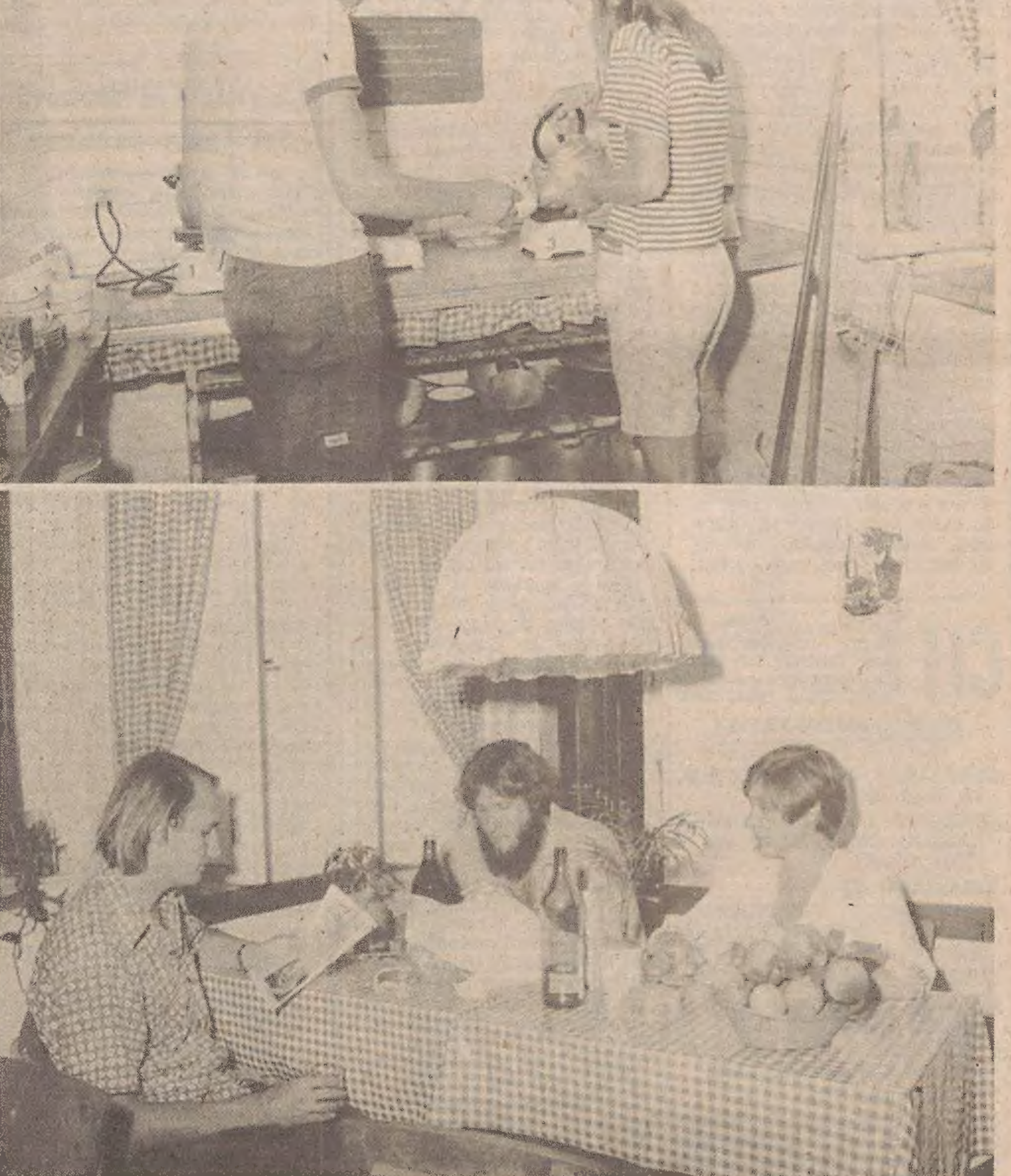
Il nostro ostello che rimane aperto dal primo marzo alla fine di ottobre non può definirsi propriamente «per la gioventù» in quanto viene frequentato anche da persone di età non più verdissima e anche da gruppi familiari al completo, purché, si intende, ci sia posto per ospiti «straordinari». Una specie di gerarchia alla rovescia insomma: se scarseggiano i giovani possono entrare anche i più anziani. Per tutti ad ogni modo vale la regola che limita a tre giorni il periodo massimo di permanenza. Lo si può prolungare eccezionalmente fino ad una settimana se abbonda lo spazio libero. Giovani o meno giovani, i giramondo giungono dalle più lontane contrade con ogni mezzo. Un inglese che ha fatto sosta a Trieste qualche tempo fa con il suo robusto triciclo, e una comitiva proveniente dall'Olanda a bordo di alcune biciclette si è fermata a Miramare per ripartire pochi goirni dopo alla volta di Istanbul. Il più anziano ospite che si ricordi sembra però essere stato un turco di 75 anni che portava sempre con sé un paio di sci alternando, ai bagni estivi la pratica degli sport invernali una volta raggiunte le località dove si scia tutto l'anno.

Altro mezzo di trasporto particolarmente sfruttato dai giovani è stato quest'anno il treno che ha consentito ai più di risparmiare notevolmente sulle spese di viaggio, anche grazie alle facilitazioni che le ferrovie di quasi tutti i Paesi concedono ai turisti sotto una certa età.

Invece il vecchio autostop tanto in voga fino ad alcuni anni or sono, sembra aver perso molta della sua popolarità tanto che le nuove generazioni lo hanno abbandonato, preferendo spendere di tasca propria, anziché mendicare un passaggio agitando il pollice per ore ed ore.



(Foto Ukovic)
Scene della vita quotidiana all'ostello: una giovane ospite affacciata sul meraviglioso scenario del golfo; due turiste scrivono a casa sedute sui caratteristici letti a castello; la cucina dove ognuno si prepara i pasti a suo gusto, poiché non funziona il servizio di refezione e, infine, una quieta riunione attorno al desco



IL PROCESSO IN APPELLO PER L'OLIO D'HASCISC CELATO NELLA VETTURA

Vennero dal Libano in fiamme con il carico segreto di droga

Ridotta la pena all'imputato svizzero che parla di misticismo e pentimento mentre i suoi due complici mediorientali si vedono confermare la condanna

Nella tragica atmosfera del Libano, insanguinato dalla guerra civile, si inquadra il traffico di droga, rivalutato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Petris e dott. Mansi, P.G. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Paolich.

Ricorrenti sono tre detenuti, i libanesi Elias Tannaous El Koury, 21 anni, e Bedro Jaghi Fauzi, 24 anni, nonché lo svizzero Herbert Steinacher, 38 anni. L'episodio che portò alla cattura degli stranieri risale al gennaio scorso allorché sia alla Squadra mobile, sia alla Tributaria pervenne notizia che a Milano erano stati arrestati due libanesi per traffico di droga. Lo stupefacente era arrivato in Italia via mare, occultato su una macchina, imbarcata su una nave panamense.

Forti di questa informazione, Mobile e Tributaria — spiega il consigliere relatore dott. Mansi — incomiciarono a controllare il movimento portuale, e così appresero che stava per approdare nel nostro Porto la motonave «Centares», a bordo della quale viaggiava una «Mercedes» proveniente dal Libano.

Il 28 di quel mese, gli inquirenti giunsero al cosiddetto «serrate le file»: appostati nei pressi di un varco portuale, essi videro uscire dai recinti la grossa cilindrata, al cui volante c'era El Koury. All'apparire della vettura, «Bucron», l'infallibile segugio a quattro zampe — è uno dei cani adibiti all'operazione antidroga — diede manifesti segni di irrequietezza per cui gli inquirenti bloccarono macchina e il relativo conducente. La «Mercedes» venne perquisita e, occultati a bordo, furono scoperti oltre venti chilogrammi di olio di hascisc, contenuti in sacchetti di plastica. Le indagini si intensificarono e, all'indomani, anche lo svizzero — per l'occasione circolava con un passaporto intestato a Carlos Hachem — e l'altro libanese furono arrestati. Secondo la tesi accusatoria, i tre provenivano da Roma, dove si erano trattenuti per una decina di giorni.

Arrivati a Trieste, El Koury prese alloggio in una pensione del Borgo teresiano, e gli altri due in un'altra. In sede istruttoria, El Koury si disse estraneo al traffico, e sostenne che Fauzi gli avrebbe pagato il viaggio perché gli facesse da autista. Secondo il suo assunto, la «Mercedes» avrebbe dovuto essere venduta in Francia.

Fauzi sostenne ancora di essere stato all'oscuro di ogni cosa e disse, inoltre, di essere l'unico sostentamento della sua famiglia. Un suo fratello era emigrato in Canada mentre un altro, che lavorava per conto dell'«Interpol», era caduto durante una sparatoria con un gruppo di fuorilegge.

Hachem che, nel frattempo, si era deciso di rivelare la sua vera identità, ammise che nel Libano era stato condannato a tre anni di reclusione per spaccio di droga. Egli aggiunse che, durante la guerra civile, era stato liberato dai rivoluzionari assieme ad altri detenuti. Lo svizzero ammise, infine, di avere sistemato la droga nella «Mercedes» d'accordo con Fauzi ma precisò di ignorare se quest'ultimo avesse informato della cosa El Koury.

Al termine dell'inchiesta giudiziaria, i tre furono incriminati per avere importato in contrabbando la droga, e il solo Steinacher, inoltre, per uso di un passaporto falso e sostituzione di persona. Il successivo 7 marzo, essi furono processati dal Tribunale penale.

El Koury e Fauzi furono condannati a tre anni di reclusione e 3 milioni di lire di multa ciascuno, Steinacher a quattro anni e quattro milioni di multa. Il Collegio ordinò la confisca della droga e della «Mercedes» in giudiziale sequestro, ed essi ricorsero contro il verdetto.

Per il giudizio d'appello, il Presidente convoca l'interprete Assem Salti per i libanesi ma i due non hanno altre dichiarazioni da fare. Per Steinacher è presente l'interprete Haydrun Guarini ma il ricorrente parla abbastanza bene l'italiano e, con voce sommessa, dichiara: «Io ero capotecnico in una ditta e, a un certo punto, volli gestire una fabbrica per la produzione di prodotti sintetici. Il mio ex datore di lavoro mi creò tali e tanti ostacoli che finii col fallire. Mi dedicai, allora, al commercio di tappeti e fu così che conobbi alcuni elementi della malavita, i quali mi portarono sulla strada dei trafficanti di droga. Venni arrestato e condannato e, durante la detenzione, mi sono riavvicinato a Dio. Durante la guerra civile venni liberato, e mi ritirai in un monastero, dove ebbi occasione di conoscere un uomo che, credo, sia l'unico eremita del Libano.

«Egli mi additò la via del bene ma io avevo famiglia e bisogno di denaro. Per ciò mi sono imbarcato in questa impresa e, viaggiando verso Trieste, pregavo Dio che se mi avessero scoperto, lasciasse che il mio destino si compisse sino in fondo. Io sono amaramente pentito e, quando avrò pagato per quello che ho fatto, tornerò in Svizzera e cercherò di occuparmi in un campo internazionale di lavoro».

Secondo il P.G., il tardivo pentimento dello svizzero non sarebbe altro che una delle tante finzioni dei corrieri della droga. Il dott. Cariglia discute a lungo la causa in chiave di stretto diritto per concludere che i motivi di appello dei tre sono infondati e, pertanto, vanno rigettati in blocco.

Per Steinacher ed El Koury parla l'avv. Padovani del Foro di Trieste, ed invoca clemenza per i suoi assistiti e la concessione della libertà provvisoria. In difesa di Fauzi discute la causa l'avv. Sorgato del Foro di Venezia (è stato di recente nominato vicepresidente del Consiglio nazionale forense). Il penalista sollecita una perizia onde stabilire se la merce sequestrata sia effettivamente olio di hascisc e, in subordine, perora una pena minima ed equa che possa consentire il ritorno in Patria del suo assistito. La Corte riforma parzialmente le impugnate deliberazioni, riduce le pena inflitta a Steinacher a tre anni e sei mesi di reclusione e tre milioni di lire di multa, conferma per i libanesi la condanna loro inflitta dal Tribunale, respinge l'istanza di libertà provvisoria e li condanna, inoltre, al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Il Comune informa che lunedì prossimo sarà riaperto il Centro di rieducazione motoria di viale Romolo Gessi.

LA FOLLE NOTTE DI UN GIOVANE

USCÌ DALLA FINESTRA BRANDENDO UN'ACCETTA

Ritoccata la sentenza di primo grado

Un giovane «bruciato» alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Petris e dott. Mansi, P.G. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Paolich. Si tratta del detenuto Giacomo Della Putta, 24 anni, da Vaiont,

Il fatto in causa risale alla notte del 7 marzo scorso quando una guardia giurata, Luigi Zilli, in servizio di perlustrazione in piazza Monte Toc, a Vaiont, notò che qualcuno stava buttando oggetti dalla finestra di un bar, a quell'ora chiuso.

Il metronotte — rievoca il consigliere relatore dott. Petris — si insospettì e chiese l'ausilio del brigadiere dei carabinieri Mario Furetti, il quale si trovava nei paraggi. Il militare aveva appena raggiunto lo Zilli quando uno sconosciuto — sarebbe stato il Della Putta — uscì a catapulta da una delle finestre del ritrovo e, dopo avere lanciato un urlo, scaraventò un'accetta contro il metronotte, il quale riuscì a evitare l'arma per miracolo.

Il carabiniere immobilizzò il giovane e, quindi, lo dichiarò in arresto. Perquisito, egli fu trovato in possesso di poco più di undicimila lire e quindici dollari, mentre in una cassetta rinvenuta all'esterno del ritrovo furono scoperte ulteriori trecentomila lire. In istruttoria, il Della Putta si avvalse della facoltà di non rispondere al magistrato inquirente, al quale si limitò a precisare di avere scaraventato contro lo Zilli una bottiglia e non un'accetta.

Al termine dell'inchiesta giudiziaria, Della Putta fu rinviato a giudizio per rapina impropria aggravata, resistenza aggravata a pubblico ufficiale, porto illegale di un'arma, tentate lesioni gravi aggravate e lesioni personali (per liberarsi del brigadiere, egli lo avrebbe addentato a una mano).

Il successivo 10 maggio, l'imputato fu processato con rito direttissimo dal Tribunale di Pordenone, che dichiarò di non doversi procedere in merito alle lesioni personali per difetto di querela, lo riconobbe, invece colpevole degli altri addebiti e, con le «generiche» dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti e con l'attenuante del danno lieve, lo condannò a due anni e cinque mesi di reclusione e 200 mila lire di multa nonché venti giorni di arresto.

Presidente: «Della Putta, lei ha ancora qualcosa da dire?». Imputato (capelli lunghi e ricciuti e un'aria spiritata): «Siete sicuri che non si tratti di un errore giudiziario? Io potevo essere sul posto per fare uno scherzo e poi il verbale del brigadiere non è regolare...». Il P.G. valuta in ogni sua parte il fatto in causa e conclude sollecitando la Corte di avallare le impugnate deliberazioni.

Il difensore, avv. Di Risio del Foro di Pordenone invoca una pena che possa rientrare nell'ambito dei benefici di legge. La Corte riforma parzialmente il verdetto di Pordenone e riduce la pena inflitta a Della Putta a due anni di reclusione, 140 mila lire di multa e venti giorni di arresto.

Malattie contagiose dall'1 al 14 agosto: morbillo 7 casi (di cui 2 da fuori Comune); varicella 7 casi; pertosse 1 caso; parotite epidemica 8 casi (di cui 3 da fuori Comune); rosolia 3 casi; scabbia 3 casi (da fuori Comune); epatite infettiva 6 casi; gastroenterite dell'infanzia 1 caso (da fuori Comune); salmonellosi 1 caso; mononucleosi infettiva 1 caso.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gianfranco Gembrini nel 32.o anniv. (20.8) da Livia Calì 10.000 pro Fondaz. Gianfranco Gembrini; dalla fam. Malabotta-Bucher 5000 pro Scuola Gaspardis.

In memoria di Gianfranco Gembrini e Antonio Calì nell'11.o e 32.o anniv. (20.8) da Anita Gembrini 30.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini.

In memoria di Antonio Calì nell'11.o anniv (20.8) da Livia Calì 25.000 pro CRI (sez. femminile) e 25.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini.

In memoria di Livio e Tito Apollonio nel 32.o anniv. (20.8) dai genitori 50.000, dalle famiglie Lederer 10 mila, dalle famiglie Bruckner 10.000, da Irso Fulvia Tassi 10.000, dalla famiglia Malabotta Bucher 5000, da Dora Morpurgo 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo Livio e Tito Apollonio); da Nada e Marisa 5000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori sezione «Guido Manni» comitato signore.

In memoria di Anisia ved. Grescini nel VII anniv. (20.8) da N.N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Capasso nel IV anniv. (20.8) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Dario Stabon nel V anniv. (20.8) dalla figlia Nevia e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Cisco nel X anniv. (20.8) dal figlio Franco e moglie 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Isacco Klein nel XXI anniv. (20.8) dalla moglie e figlio 20.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Maria Cividino nel X anniv. (19.8) da Vivia e Mario Cividino 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Galliano Oghiseh per il compleanno (20.8) dai familiari 10.000 pro Scuola materna «A. Barelli».

In memoria di Iolanda Del Todesco nel I anniv (20.8) dalle sorelle Ada e Italia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Sante Della Nora a cento anni dalla nascita (20.8) dai figli 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Galliano Sbisà nel II anniv. (20.8) dai suoi familiari 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del geometra Claudio Contento nel VI anniv. (20.8) dalla mamma Romana Contento 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di un caro scomparso nel XV anniv. (20.8) da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvia Lauri in una ricorrenza (20.8) dalla nonna 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Margherita Nimira da Tito e Licia Perissini 10.000, da Ermanno e Norma Fitz Vitali 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Oscar e Nidia Armani 10.000, da Carlo e Carmen Cimador 10.000 pro CRI; da Dora e Oreste Inchiostri 5000 pro Lega Nazionale (sezione Dalmazia); dal dott. Gottardo Artico 10.000 pro Rifugio animali Astad (Opicina); dalle famiglie Trevisan-Piccoli 30 mila, da Maria Gabersi 5000 pro Centro volontari della sofferenza; da Maria Pia Gabrielli 5000, dalla famiglia Piccini 10.000, dal dott. Ambrogio e Maria Sacchi 10.000 pro Eca; da Iolanda Tartaglia 10.000 pro UIC; dalla famiglia Claudio Valcini 5000 pro Fondo Banelli; da Flavio e Luisella Staffieri 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia Battino con Andrea e Irene 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Idina e Gino Ducan 10.000 pro Lega Nazionale; da Bianca Gelsi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giorgio e Lucia Rinaldi 10.000 pro Fondo Raffaele Campos presso Ospedale Maggiore; da Marcella e Mario Grassi 10.000 pro Liceo Dante (Fondo M.K. Pitassi Grassi); da Fausta e Libero Pinamonti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marianna Soarcia ved. Mari dalla fam. Remonti 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Bianca ved. Alberti 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ida Finazzer da Antonietta Pizzul 5000 pro Lega Nazionale; da Irma Lauri 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo (lettino Arturo Finazzer).

In memoria di Maria Tosi dalla fam. Schmid 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Paolo Beltrame 10.000, da Euro Beltrame 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gianni Comar dal fratello e dalla cognata 20.000, dalla fam. Baroncini e Ursic 20.000 pro reparto cardiologia OO.RR. TS.

In memoria di Teresa Soranzio in Germani nel trigesimo della scomparsa (19-8) dal marito Libero e da Mario e Graziella Germani 20.000 pro Sanatorio «Santorio Santorio».

In memoria di Narciso Bellotto da Giancarlo e Vittoria Cavallari 5000, da Emilia Verazzi ved. Cavallari 5000 pro Associazione nazionale alpini (sezione M.O. Guido Corsi - Trieste); da Edvige e Pietro Pasinati 10.000, da Annamaria e Paolo Pasinati 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Tarquinia Zacchi da Olga Calzetta 2000, da Dorina Bidoli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Marino Germani dai condomini ed inquilini dello stabile di via Cologna 47/2 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dal fratello Libero e dai nipoti Mario e Graziella Germani 20.000 pro Sanatorio «Santorio Santorio».

MOSTRE D'ARTE

Claudio Furlan in via San Giusto

Questa sera alle 18 s'inaugurerà in via San Giusto 2 una «personale» del pittore Claudio Furlan.

La mostra potrà essere visitata sino al 5 settembre.

UNO STUDIO DELL'ISTITUTO TRASPORTI DELL'UNIVERSITA'

LE STRADE D'ESTATE: ANATOMIA DEL SINISTRO

Il maggior numero di incidenti si verifica proprio quando le condizioni esterne appaiono invece le più idonee ad una circolazione più sicura

La stagione estiva, che mette in circolazione sulle principali strade italiane interminabili file di automobili, è, come è noto, la stagione più favorevole agli incidenti. La sinistrosità stradale è pertanto argomento di attualità ed al riguardo, anche perché le conclusioni possono in qualche modo costituire già utile avvertimento per gli utenti della strada di questi giorni, ritengo opportuno fare alcune considerazioni, tratte da uno studio sull'infortunistica stradale, elaborato da un gruppo di lavoro dell'Istituto di strade e trasporti della nostra Università, gruppo diretto dal prof. ing. Sergio Caracoglia, docente di tecnica ed economia dei trasporti agli allievi ingegneri urbanisti ed inoltre docente di tecnica del traffico nell'Università di Pavia.

Lo studio, che ha fruito di un contributo del Consiglio nazionale delle ricerche, è stato commissionato dal Certum (Centro esperimenti e ricerche sui trasporti urbani e metropolitani) con sede a Roma, con l'intento di dimostrare, soprattutto ai fini della sicurezza, i vantaggi del trasporto pubblico collettivo rispetto a quello individuale.

I gruppi di lavoro sui trasporti dell'Università di Trieste sono ormai abbastanza noti per molte loro originali ricerche; fra queste voglio ricordare lo studio sulla metodologia per la ricerca del traffico probabile sulle autostrade, che risale ad oltre una decina di anni fa; studio che è stato disatteso, ma che, se fosse stato tenuto in debita considerazione nell'elaborazione dei piani finanziari delle ultime concessioni autostradali, l'attuale grave crisi economica del settore sarebbe stata assai meno pesante e l'utenza sarebbe meglio servita.

Ma torniamo all'indagine sugli incidenti stradali. Grazie al diretto interessamento del sottosegretario ai LL.PP., avv. Padula, l'Istituto centrale di statistica ha messo a disposizione del gruppo di lavoro tutto il materiale statistico in suo possesso. Sono stati così analizzati oltre 100 mila dati, per la cui elaborazione è stato di ausilio il centro di calcolo dell'Università.

In particolare la rete delle strade statali italiane è stata suddivisa in circa mille tronchi, corrispondenti ai punti di rilevamento dei periodici censimenti della circolazione. Ad ogni tratto è stato attribuito un traffico pari a quello rilevato sulla base del numero e della localizzazione degli incidenti, avvenuti nei vari anni, in cui sono stati effettuati i censimenti. Sono stati così dedotti gli indici di pericolosità delle varie strade statali italiane. Altrettanto è stato fatto per le autostrade, in modo da poter confrontare gli indici di pericolosità secondo il tipo di infrastruttura.

Ad ogni sinistro registrato è stato tenuto conto particolarmente del tipo di veicolo oggetto dell'incidente; indicazione non pubblicata se non in forma alquanto generica nelle statistiche ufficiali, ma esattamente rilevabile dal materiale d'archivio dell'Istat.

Vediamo ora le conclusioni cui l'indagine è pervenuta.

Anzitutto è risultato evidente che la distribuzione degli incidenti non subisce sensibili variazioni col mutare della consistenza del parco autoveicoli; questa constatazione consente di ritenere attendibile l'indagine, anche se estesa ad un periodo più breve di quello che è stato oggetto d'esame del gruppo di lavoro (il ventennio dal 1955 al 1975).

Si è potuta valutare inoltre una ben scarsa differenziazione sul modo con cui avvengono gli incidenti nelle varie province di una stessa regione, mentre accentuate risultano le diversità fra le singole regioni.

Interessante è notare come nelle regioni meridionali rispetto alle settentrionali sia più esteso l'occultamento alle forze pubbliche degli incidenti che non abbiano presentato infortunati di rilievo.

L'indagine ha inoltre permesso di evidenziare come all'aumentare del traffico seguano aumenti assai minori del numero degli incidenti, per cui è chiara la tendenza ad una diminuzione dei rapporti fra incidenti e veicoli-km lungo le principali direttrici di spostamento del Paese.

Va sottolineato, e questa constatazione è di particolare interesse, che l'incidente si manifesta in forma più preoccupante proprio nei momenti in cui apparentemente sembrano essere migliori le condizioni dello spostamento, sia per la modesta consistenza del traffico, sia per la presenza di altre circostanze favorevoli di tipo infrastrutturale (strada larga, pianeggiante e rettilinea) o meteorologico (tempo sereno e buona visibilità).

Il maggior numero di incidenti sembra avvengano proprio quando le condizioni esterne appaiono le più idonee per una circolazione più sicura. Questa anomalia suggerisce l'opportunità di approfondire studi di natura psicologica, relativi al comportamento del guidatore.

Quindi occorre, suggerisce il gruppo di lavoro, una migliore educazione dell'utente, per un futuro contenimento degli incidenti, altrimenti sia gli interventi sugli autoveicoli, sia quelli sulle infrastrutture stradali, risulteranno sottoutilizzati.

Un'ultima conclusione emerge dallo studio e va segnalata per la sua particolare importanza. L'enorme disparità di numero fra gli incidenti che hanno interessato i veicoli privati e quelli nei quali si è avuta la presenza di mezzi pubblici.

Una politica volta a favorire, ove possibile, il trasporto collettivo, rappresenta quindi un contributo determinante per la sicurezza stradale e di conseguenza anche per la sicurezza sociale; infatti ormai ben oltre 10 mila morti e circa 300 mila feriti costituiscono il bilancio annuale della sinistrosità sulle strade italiane, oltre al danno materiale ai veicoli e alle infrastrutture stradali.

E qui si può fare una ulteriore considerazione; a parte il valore della vita umana, che non ha prezzo, dato che il costo degli incidenti stradali dipende dal numero degli infortunati, dalla loro età, dalla quantità dei mezzi coinvolti e dall'entità del danno subito dai mezzi stessi, la menomazione temporanea o permanente degli infortunati (in generale individui nella piena efficienza della loro attività), nonché l'onere, relativo ai danni materiali ai veicoli, si traducono a molte centinaia di miliardi all'anno di inutile sperpero di patrimonio per la collettività italiana.

Quest'ultima valutazione, di cui elementi statistici sicuri si hanno solo presso le compagnie di assicurazione, è stata meno facile, soprattutto per il reperimento dei dati di base. Le compagnie di assicurazione sono molto reticenti nel divulgare notizie di loro pertinenza; tuttavia, attraverso un'indagine campionario e sulla base delle statistiche ufficiali Istat, è stato possibile giungere a dei valori, se non esatti, comunque largamente attendibili.

Il risultato completo dello studio verrà pubblicato prossimamente in un Quaderno del Certum e costituirà certamente un documento assai prezioso sul grave problema della sinistrosità stradale, una delle peggiori e più pericolose epidemie che affliggono la collettività italiana. Ne daremo ulteriori ragguagli non appena possibile.

Matteo Maternini

STASERA E DOMANI

La Sagra istriana d'agosto

Alle foci del Timavo, nella festosa e verde cornice del Villaggio del Pescatore di S. Giovanni di Duino, autentico angolo di serena frescura allo scadere di questa strana estate inizia questa sera la tradizionale manifestazione istriana.

La Polisportiva San Marco in collaborazione con l'Associazione delle Comunità Istriane e sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno di Sistiana ha predisposto un ricco programma di attrattive per gli ospiti della Sagra che inizia già stasera con l'apertura dei chioschi e il ballo all'aperto. Gare di calcio e incontri di baseball sono riservate domani per gli sportivi, ai quali interesserà particolarmente la semifinale di baseball il «Trofeo Castello di Duino». Non mancheranno il concerto bandistico nel pomeriggio e la grande tombola popolare sulla piazza del borgo. La serata sarà conclusa dal ballo all'aperto sull'apposita platea allietata da una multicolore illuminazione a giorno. Molti banchi di vendita di pesce e vino saranno a disposizione dei buongustai. Un simpatico tono di vivacità alla festa sarà offerto dalle barche pavesate a festa sulle rive del pittoresco porto-canale.

DZ: LA SIGLA REBUS



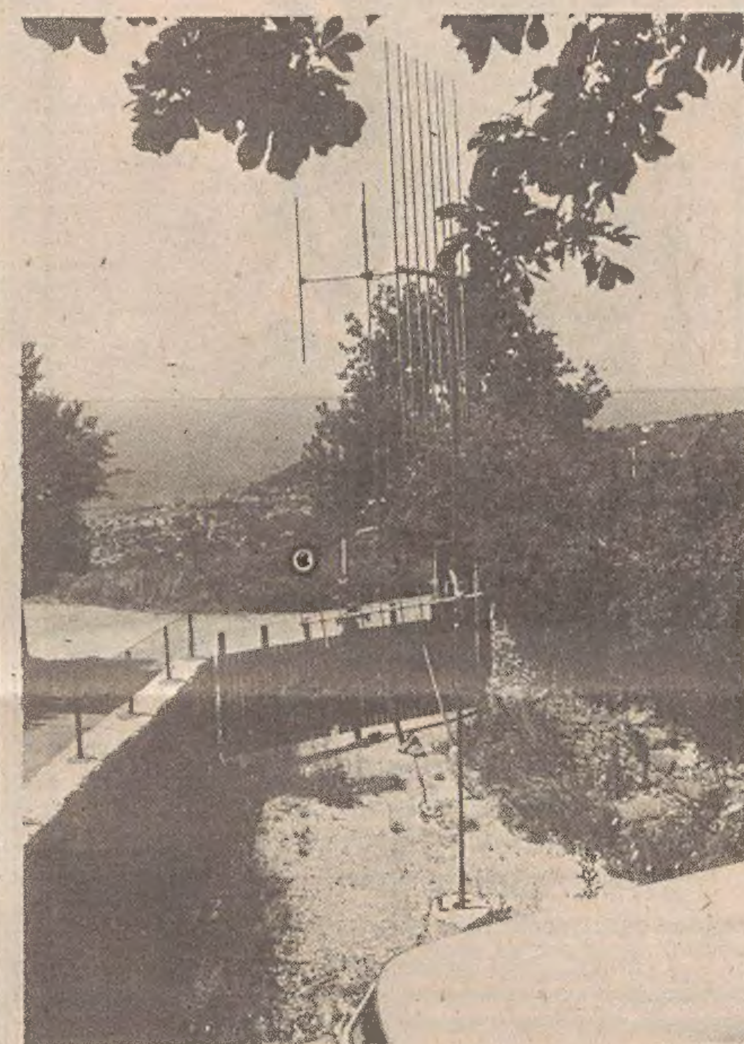
(Foto Ukovic)

Un piccolo mistero, chiarito per i non pochi curiosi che hanno visto spesso parcheggiata, nelle vie del centro, questa automobile. Il rebus era costituito dall'insolita targa nazionale della vettura: DZ. Ora ci informano che DZ significa Djazair ovvero, più semplicemente, Algeria.

UN NUOVO CANALE DA QUALCHE MESE ANCHE SUI VIDEO DELLA NOSTRA CITTA'

LA SVIZZERA IN CASA

Circa cinquemila persone hanno fatto installare l'antenna della TV elvetica soprattutto per un'informazione alternativa - Il segnale non è sempre ottimo ma consente comunque la ricezione del telegiornale - Nuovo ripetitore a Muggia



(Italfoto)

Il ripetitore della televisione Svizzera italiana a Conconello

Dovrebbero essere circa 5 mila gli utenti in città in grado di ricevere la TV svizzera. Questo il dato approssimato per eccesso che ci è stato fornito da alcuni tecnici che operano nel settore dell'installazione di antenne televisive. In tale valutazione infatti si è tenuto conto che una certa quantità di utenti, non ricorre a personale specializzato per il montaggio dell'impianto, ma provvede autonomamente a piazzarlo sul tetto dopo aver comperato il materiale presso i rivenditori autorizzati.

Il dato numerico dell'utenza scaturisce dunque da un raffronto fra il volume delle vendite di antenne e gli interventi effettuati dalle ditte nell'allestimento di impianti singoli e collettivi. La richiesta tanto di materiali quanto di consulenza ad ogni modo si mantiene, a detta dei commercianti del settore, abbastanza sostenuta anche se bisogna considerare che si è avuta in generale una sensibile contrazione nella vendita dei televisori.

Chi richiede l'impianto per la TV svizzera, ci hanno detto ancora i tecnici delle installazioni, è in genere una persona particolarmente determinata, che desidera in questo modo usufruire di un servizio di informazione alternativa. A sostegno di questa affermazione ci è stato portato l'esempio, tutt'altro che infrequente, di quanti pur messi al corrente che in certe giornate la ricezione delle immagini è decisamente imperfetta, decidono ugualmente di installare la nuova antenna, certi che comunque e nella peggiore delle ipotesi, sarà sempre possibile ascoltare almeno il telegiornale.

Una percentuale decisamente minore invece è costituita da quegli utenti che scelgono la TV svizzera solo perché il vicino che l'ha già o perché considerano «snob» avere tale canale in più. Quanto ai prezzi, in media un impianto centralizzato può costare dalle 200 alle 500 mila lire mentre il costo di uno singolo oscilla fra le 70 e le 150 mila lire. Queste differenze di spesa così marcate, sono dovute al fatto che a volte la sola aggiunta della TV svizzera crea degli scompensi nelle antenne preesistenti per cui si rende necessaria la sostituzione dei precedenti impianti.

Il segnale che viene captato, per altro, è piuttosto debole e il nostro ripetitore di Conconello (visibile nella foto) non è che l'ultimo di una lunga serie di ripetitori che fa capo a un impianto posto in Brianza. E' scontato quindi che il segnale «pescato» così lontano e ritrasmesso attraverso impianti installati con criteri di rigida economia giungano alle antenne, quasi sempre di ottima qualità, con tutte quelle interferenze che necessariamente si sono accumulate nei numerosi passaggi.

Per migliorare la situazione e anche per poter completare la «copertura» dell'intera area cittadina (servita attualmente al 90 per cento), verrà probabilmente piazzato un ripetitore a Muggia che consentirà di allargare l'utenza a quelle zone che non sono in vista di Conconello.

A questo «boom» della TV svizzera comunque non fa riscontro, a parer nostro, un'adeguata scelta di programmi che a eccezione di particolari manifestazioni sportive, ci sembra decisamente carente.

Ripresi i lavori della Giunta regionale

Sono ripresi ieri, dopo una breve pausa nella settimana di ferragosto, i lavori della Giunta regionale che si è riunita sotto la presidenza dell'avv. Comelli. Nel corso della riunione sono stati esaminati numerosi provvedimenti riguardanti i vari settori d'intervento della Regione.

In particolare su proposta dell'assessore alle finanze, Tripani, la Giunta regionale ha approvato la spesa di 3 miliardi di lire per integrare lo speciale fondo di dotazione della Friulia in attuazione della legge regionale 47 del 2 agosto di quest'anno. Tale provvedimento, che era stato approvato all'unanimità in sede di Consiglio regionale ai primi di luglio, configura come uno strumento finanziario promosso al fine di consentire alla Finanziaria regionale una più celere ed incisiva capacità di promuovere o assecondare iniziative industriali rispondenti a particolari esigenze di natura economico-sociale.

Strumento, in altre parole, imposto dalla necessità di sollevare dalla grave crisi in cui sono cadute alcune imprese industriali, nell'ambito dell'obiettivo di rafforzare la struttura industriale esistente per la difesa dell'occupazione, affiancando l'opera statale.

Appare opportuno ricordare che l'iniziativa, avviata con la legge regionale numero 22 del 1975, si è rivelata positiva in precedenti occasioni: basti citare la soluzione del caso Aulan. E' comunque l'unico mezzo a disposizione dell'Amministrazione regionale per interventi immediati a favore di operazioni di ristrutturazione e di riconversione produttiva. Lo stanziamento originario del fondo, (i due miliardi della legge 22/1975) è stato esaurito mentre persistono sintomi preoccupanti di recessione, in particolare nel settore tessile con aziende che hanno assoluta necessità di ristrutturarsi per sopravvivere e che necessitano di una vigile e oculata politica di sostegno da parte dell'Amministrazione regionale.

Dei cinque miliardi complessivi autorizzati dall'ultimo provvedimento di legge, i tre iscritti nel bilancio per il corrente esercizio saranno erogati, sulla base della proposta formulata dall'assessore Tripani, alla Finanziaria regionale in breve lasso di tempo e consentiranno quindi gli interventi a sostegno dei livelli occupazionali in questo momento particolarmente difficile per l'economia regionale e nazionale.

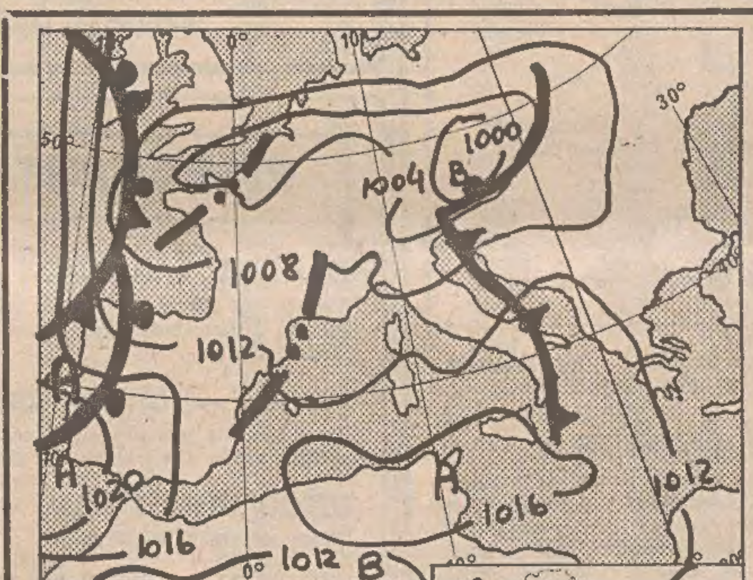
Flessione in luglio dei turisti stranieri sulla costa istriana

Il mese scorso si è registrata in Istria e nel Carnaro una flessione del 6 per cento nei soggiorni dei turisti stranieri. Esattamente tale andamento fa registrare prevalenti le presenze dei tedeschi con 1.397.720 soggiorni; seguono gli austriaci con 538.027 (2 per cento in meno rispetto allo stesso periodo del 1976). Gli inglesi hanno invece registrato 164.403 e gli italiani 163.812 soggiorni, entrambi con leggere flessioni. In aumento invece le presenze dei cecoslovacchi, del 12 per cento con 80.226 soggiorni, degli ungheresi del 3 per cento con 107.457. In percentuale, con il 14 per cento, sono stati gli svizzeri ad avere l'incremento maggiore.

Nota dell'UDI sulla Calza Bloch

Il direttivo provinciale dell'Unione donne italiane ha preso posizione, con un comunicato, sulla «grave situazione venutasi a creare alla Calza Bloch con la pratica intollerabile e discriminatoria instaurata dal nuovo titolare, che va a colpire ancora una volta le lavoratrici già così duramente provate da lunghi mesi di lotta per la salvaguardia del loro posto di lavoro». La nota dell'Udi esprime quindi «la più sentita protesta per questi metodi che intaccano la dignità della donna e sollecita la Regione, gli enti locali, le forze politiche ad intervenire con urgenza per far cessare questo stato di cose e ripristinare la lettera e lo spirito degli accordi».

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna a iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso farà seguito un graduale peggioramento con piogge e attività temporalesca. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso ma con tendenza dal pomeriggio a graduale aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche e centrali adriatiche con precipitazioni temporalesche.

Temperatura: in aumento.
Venti: moderati da Ovest.
Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 26; Bolzano 17, 23; Verona 18, 28; Venezia 18, 28; Milano 16, 27; Torino 16, 24; Genova 21, 26; Bologna 19, 29; Firenze 19, 25; Pisa 21, 24; Ancona 19, 25; Perugia 14, 23; L'Aquila 17, 21; Roma Nord 20, 28; Roma Fiumicino 21, 28; Campobasso 17, 23; Bari 24, 35; Napoli 21, 27; Potenza 14, 22; Santa Maria di Leuca 25, 31; Catanzaro 22, 31; Reggio Calabria 25, 34; Messina 25, 31; Palermo 24, 28; Catania 20, 34; Alghero 22, 26; Cagliari 23, 30.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 14, 19; Atene 24, 34; Beirut 24, 32; Belgrado 22, 32; Berlino 13, 16; Bruxelles 13, 23; Copenaghen 15, 20; Francoforte 13, 24; Ginevra 11, 19; Helsinki 3, 16; Johannesburg 14, 25; Lisbona 15, 24; Londra 14, 16; Madrid 13, 26; Manila 22, 26; Montreal 13, 19; Mosca 5, 15; New York 18, 25; Oslo 13, 24; Parigi 13, 19; Rio de Janeiro 18, 23; San Francisco 14, 19; Singapore 25, 31; Stoccolma 9, 22; Teheran 20, 37; Tel Aviv 22, 29; Tokio 21, 25; Vancouver 12, 23; Vienna 17, 22.

L'INTERESSANTE RASSEGNA CADORINA

«Via» al IV festival dei film di montagna

Omaggio a Trenker, preludio all'inaugurazione

Si avvicina il giorno dell'inaugurazione ufficiale del IV Festival nazionale del cinema di montagna — riservato a opere non professionali, di formato ridotto — organizzato dall'azienda di soggiorno e turismo di San Vito, Borca e Vodo di Cadore. La manifestazione ha preso intanto il via al cinema Alpino di San Vito, con un programma che comprenderà il saluto agli ospiti da parte del coro locale e un omaggio al grande regista Luois Trenker e la proiezione del film a soggetto «La grande conquista».

Superato felicemente il primo triennio di vita, il Festival cinematografico cadorino si presenta per la quarta volta agli ospiti senza fronzature propagandistiche anche perché il bilancio non avrebbe consentito, ma ricco di contenuto e molto bene accettato da chi, negli anni scorsi, ha constatato la validità e la serietà con cui è stato organizzato e portato avanti.

E' vero che in Cadore, come a Cortina, non è stato risolto il problema di uno stabile adeguato per simili manifestazioni e che perciò molte difficoltà devono essere superate. Però molti validi obiettivi sono già stati raggiunti in questi tre anni e, primo fra tutti, quello dell'aggancio fra cinema e televisione, visto che nel Festival è stata coinvolta anche un'emittente televisiva. Secondo, il recupero di film di montagna di due autori come Ermanno Olmi e Vittorio De Seta, proposti nelle precedenti edizioni; terzo, il dialogo instaurato con gli autori non professionali.

I film in concorso sono 27 e le opere ammesse, tutte di formato 8 super, 8 e 16 millimetri, realizzati da autori operanti in tutto il territorio nazionale. Si va da torinese Zavdalav ai triestini Girelli, Conte, Ballis e Zerial, al calabrese Flesca, ai bolzanini Dabrà, Della Fornace e Kofler.

Oggi Ciné-Follies e Les zozos al Castello

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e il Centro La Cappella Underground presentano questa sera, alle ore 21, al Castello di S. Giusto, nell'ambito della Rassegna «Cinema francese degli anni '70» il film: «Ciné-Follies» di Philippe Collin, un curioso e divertente collage di brani musicali e spettacolari del cinema popolare francese degli anni '30; un salto nostalgico nel passato con il grande Maurice Chevalier, i balli «sexy» della seducente Josephine Baker, il sorriso irresistibile di Fernandel. Il secondo film della serata è intitolato «Les zozos» di Pascal Thomas, ambientato nel mondo della provincia francese; «les zozos» sono i ragazzi di provincia, gli eterni frustrati che il regista osserva nelle loro prime esperienze e delusioni della vita.

Concorsi pianistici

Indetti dall'Enal si svolgeranno nel prossimo mese di novembre a Treviso il XXIV Concorso Nazionale di Esecuzione Pianistica Premio «Città di Treviso» (iscrizioni entro il 30 settembre p.v.) ed il XVIII Concorso Nazionale di Composizione Pianistica Premio «G. Malipiero».

Per informazioni dettagliate sui due Concorsi e per le relative iscrizioni gli interessati sono pregati di rivolgersi alla Direzione Provinciale Enal di Trieste, via Giulia 1, tel. 726-232.

Cronache degli spettacoli

SUCCESSI LUSINGHIERI DEL «GRUPPO ZAMBERLIN»

IL FOLCLORE DI MUGGIA NELLE DANZE DELL'ONGIA

Positivo bilancio e obiettivi per il prossimo futuro

La brava maestra di danza ritmica e folcloristica Berenice Zamberlin ha portato a meritati successi di stima e di qualità il gruppo folcloristico muggesano «Ongia», una formazione costituita da poco e che fa parte appunto della nota compagnia della cittadina.

Per Berenice Zamberlin è certamente un bella soddisfazione aver amalgamato nel breve periodo di due anni un organico validissimo di moltissimi elementi ripartiti in quattro settori di danza. Difatti nel 1975 l'insegnante venne invitata per collaborare nelle ricerche di balli antichi con Franco Stener, Giacomo Fontanot e Silvano Piretti, dando così il suo valido apporto per la costituzione di un primo gruppo di ballerini adulti composto da 18 elementi.

L'anno passato poi il gruppo folcloristico «Ongia» accresce il suo organico con l'inserimento di altri due complessi di giovanisimi, uno composto da sedici ragazzi e l'altro di venti piccolissime miniballerine.

Nel contesto di queste nuove formazioni di danza, con l'aiuto dell'organizzatore Idelio Sfetez, si costituisce da allora un piccolo centro di danza che abbraccia un vasto arco di generi artistici legati ai passi coreografici, della danza classica, alla moderna, sino al genere folcloristico. Questo fiorire di stili di danza naturalmente comincia ad interessare ed a annoverare sempre nuovi appassionati praticanti, finché si è formato anche un gruppo di danzerini ad organico misto di diciotto elementi tra maschi e femmine che presentano un programma di balli moderni.



Le prove per le varie coreografie a tutt'oggi si effettuano — grazie alla fattiva collaborazione del signor Sfetez, in una sala - cantina ove, malgrado la carenza di diverse attrezzature indispensabili, gli allievi maturano rapidamente e si perfezionano nella sempre affascinante «arte di Tersicore» e nei vari generi legati alle soluzioni della danza.

La validità della preparazione e l'amore che le équipe del gruppo folk «Ongia» denotano nei loro «numeri coreografici di tipo collettivo sono stati ampiamente ripagati con i tanti applausi che hanno accompagnato gli spettacoli da essi sostenuti durante l'agosto muggesano e nel corso dei festeggiamenti al C. G. I., sempre a Muggia.

Ma l'appassionata opera dell'insegnante ha trovato anche collaboratori preziosissimi e competenti per il successo del gruppo folk dell'Ongia in Franco Stener, Giacomo Fontanot e Silvano Piretti per le varie e certosine ricerche storico - artistiche, mentre altrettanto indispensabile e competente è stato il lavoro compiuto dalla prof. Livia Roncalli Stener nell'opera di ricerca dei costumi e dei bozzetti legati ai numeri coreografici della storia popolare nel patrimonio di Muggia, e l'apporto della stessa Azienda di soggiorno. Altre belle soddisfazioni hanno coronato il consuntivo di un anno di proficua attività: la maestra Zamberlin può felicemente annoverare quattro saggi con ben 125 allieve sostenuti per conto dell'Università popolare — con cui collabora quale insegnante dal 1964 — presso le palestre comunali di Borgo San Sergio, Muggia, Servola e Zindis.

A queste riuscite manifestazioni, che hanno confermato la passione e la capacità interpretativa che la brava maestra ha saputo installare nelle sue piccolissime allieve, fa felice riscontro la rappresentazione di balletti classici e moderni realizzata in piazza Marconi a Muggia quest'estate con la validissima collaborazione tecnica della compagnia Ongia, di Aurelio Guercini, ex direttore scenico del Teatro Verdi e con le belle musiche del maestro Fiorenzo Muscovi. Ora la maestra Zamberlin sta mettendo a punto un importante spettacolo che sintetizzi un po' il fattivo lavoro e l'appassionata opera che ha profuso in tanta lunga atività. Ed infine sta accarezzando un sogno che potrebbe davvero concretizzarsi: difatti se verrà reperito un locale adatto e capace grazie all'Ongia — anche la simpatica Muggia avrà finalmente un suo centro di danza «Città di Muggia». Una soddisfazione che sarebbe un giusto premio per la paziente opera di Berenice Zamberlin e per Muggia che fruirebbe di una nuova iniziativa per un sempre maggior impulso artistico.

Fulvio Marion

Giornate di cinema a Grado

A Grado negli ultimi anni si erano tenute diverse manifestazioni cinematografiche e culturali (tra cui una, come si ricorderà, avviata da Pier Paolo Pasolini, e un'altra, dedicata agli scrittori europei, a cura di Giancarlo Vigorelli). Poi tali iniziative, in alcuni casi polemicamente contrapposte alla mostra di Venezia, sono state abbandonate a seguito del terremoto che ha colpito il Friuli, danneggiando così anche la vita culturale.

Promossa dall'azienda di soggiorno locale, alla presenza delle principali autorità locali, in un cinema cittadino è stato proiettato, seguito da un dibattito sui temi giuridici e sociali trattati dal film, «Ordine firmato in bianco» di Gianni Manera. Sono intervenuti il regista e i principali interpreti.

Questo, a detta degli organizzatori, ha voluto essere un primo anello di congiunzione fra il passato e il futuro in quanto a Grado è in via di ultimazione un palazzo delle nazioni nel quale dovrà trovar posto l'anno prossimo un festival delle nazioni in modo da rilanciare quei tempi di cultura cinematografica di cui Grado già vantava una brillante tradizione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONTINUA LA COMMOZIONE PER LA MORTE DI ELVIS PRESLEY

TRE CHILOMETRI DI FOLLA DALLA VILLA AL CIMITERO

Intanto negli Stati Uniti si sono vuotati gli scaffali con i suoi microsolco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MEMPHIS — *L'Elvis Presley Boulevard ha ripreso il suo aspetto di ogni giorno, ora che il cantante al quale era stato dedicato quando era ancora in vita ha lasciato per sempre la lussuosa casa sull'ampio e lunghissimo viale, e riposa in un mausoleo di marmo grigio, all'ombra delle magnolie, nel cimitero di Forest Hills. Non c'è più la folla che per due giorni ha sostato, sbigottita e piangente, davanti alla cancellata di ferro battuto ornata di note musicali e di una chitarra, per entrare, per vedere un attimo la salma composta nella bara di bronzo, per assistere poi alla partenza del corteo funebre. Ma l'ondata di commozione, che ha percorso la città d'azione del «re del rock» e si è estesa ai suoi «fan» in tutto il mondo, si ripercuote ancora, e trova espressione nell'acquisto in massa dei dischi di Presley.*

Par di essere tornati agli anni Cinquanta. In tutti gli Stati Uniti gli scaffali si sono svuotati dei microsolco di Elvis, i 33 e i 45 giri sono andati a ruba. La RCA, la compagnia discografica di Presley da vent'anni, parla di «fenomeno senza precedenti negli annali dell'industria della registrazione» e sta facendo ogni sforzo per soddisfare la domanda con la stampa di nuove copie. Nel '75 il numero dei dischi di Presley venduti aveva già raggiunto il mezzo miliardo. Il portavoce di un'importante catena di vendita di dischi ha detto che mercoledì a mezzogiorno tutti i 27 negozi dell'azienda nella zona di New York avevano esaurito i dischi di Presley. Ha aggiunto che la RCA ha ricevuto ordinazioni per undici milioni di dollari, circa otto miliardi e ottocento milioni di lire.

Ci sono state scene di grande commozione quando il funerale di Elvis ha lasciato la villa. C'erano migliaia di persone in lacrime, molti cercavano di toccare il furgone bianco. La bara nella quale Elvis, stroncato a 42 anni da una crisi di aritmia cardiaca e trovato esanime sulla moquette rossa della stanza da bagno, era stato composto in abito bianco, non era ricoperta da drappi. «Ti vogliamo bene, Elvis», ha gridato una donna. E un'altra: «E' andato, è andato».

Guidavano il corteo, scortato dai motociclisti della polizia, dieci Cadillac bianche. In tutto c'erano quarantanove vetture. La folla era assiepata, su quattro file, lungo i tre chilometri che separano la villa dal cimitero.

Forest Hills era interdetto agli estranei. Solo duecento persone sono state ammesse al rito, che è durato dieci minuti. Il riserbo che ha accompagnato Presley per tutta la sua vita è stato mantenuto fino alla fine. La bara è stata tumulata in un locale della famiglia Presley prima vuoto. La cripta sarà sigillata e chiusa poi con una lastra di marmo grigio. La stanza nella quale è il feretro può essere vista attraverso il cancello in ferro battuto del mausoleo, costruito cinquant'anni fa.

Diverse delle donne che hanno assistito alla funzione reggevano una rosa rossa. Vernon Presley, il padre del cantante, non è venuto fuori con gli altri, e il medico di Presley, dottor George Nichopoulos, che aveva invano cercato di rianimare il cantante quando era stato chiamato d'urgenza alla villa, è rientrato in tutta fretta nel mausoleo. Vernon è uscito dopo cinque minuti, aiutato da due uomini e seguito dal medico. Si è poi saputo che era rimasto a osservare la tumulazione della bara.

Per tutta la giornata era stato un andirivieni di automobili lungo il vialetto che conduce alla villa. Erano coloro che si recavano a dare l'estremo saluto a Elvis Presley: Ann Margret, Bob Hope, Burt Reynolds, John Wayne, George Hamilton, che erano fra gli invitati al funerale. Jacqueline Kennedy e la figlia Caroline erano state alla villa mercoledì sera, ha detto Frank Esposito, ma non sono rimaste per il funerale privato. Frank è fratello di Jerry Esposito, il direttore di tournée di Presley che martedì alle due e mezzo del pomeriggio ha trovato Presley privo di vita (forse era morto alle nove del mattino, è stato detto. Ma Esposito ha tentato, con la respirazione bocca a bocca e con il massaggio cardiaco, di rianimarlo, mentre attendeva il medico).

Fuori dei cancelli del cimitero la gente invocava gli agenti perché aprissero. Tra i familiari presenti alla tumulazione la moglie divorziata, Priscilla, con Lisa Marie, la figlia di nove anni nata dal matrimonio. C'era anche Ginger Alden, la reginetta di bellezza che era nella villa allorché Presley è morto e che egli avrebbe sposato presto.

Per ieri era previsto un grande afflusso di persone alla tomba di Elvis Presley. La famiglia ha annunciato che i fiori delle migliaia di corone e di bouquet saranno distribuiti a uno a uno ai visitatori a cominciare da stamane. Circola voce che la salma della madre di Elvis, Gladys, morta diciannove anni fa quando egli era al culmine del trionfo, sarà traslata accanto a quella del cantante.

Robert Carey

Gli «Charlots», il gruppo comico francese, torna al cinema con un film ideato da Gerard Oury, il regista di commedie di grande successo in Francia. Il regista sarà Serge Korber. Il film s'intitolerà «Et vive la liberté», ed è stato scritto da Oury in collaborazione con Jacques Lanzmann.

«Cinema Francese degli Anni '70»

ORE 18 alla CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17 - tel. 764327)

Incontro con il regista Jean Louis Comolli - ingresso libero

CASTELLO DI SAN GIUSTO

ORE 21

CINE-FOLLIES

di Philippe Collin, con Fernandel, M. Chevalier, J. Baker, J. Gabin Anteprima - 90'

BLES ZOZOS

di Pascal Thomas - 105'

Ingresso unico L. 500

Vietato ai minori di 18 anni

ALL'ARENA DI VERONA CON LA FRACCI

Verdi per Béjart con musica e cori

VERONA — Da alcuni giorni l'orchestra dell'Arena, sotto la direzione del maestro Enrico De Mori, e il coro, diretto da Corrado Mirandola, stanno provando intensamente le musiche e i cori verdiani per la seconda parte del programma dello spettacolo di balletto ideato da Maurice Béjart, e che andrà in scena il 25 agosto (con repliche fino al 28). L'orchestra areniana inoltre è pure impegnata nei ritmi del «Bolero» di Ravel, la cui protagonista sarà Carla Fracci.

Il programma di Béjart si annuncia di particolare interesse: comincerà con «Golestaa» (il giardino delle rose), un balletto creato da Maurice Béjart nel 1973 (la «prima» avvenne a Persepoli), e ispirato dal poema di Saadi, «Il roseto»: un omaggio — è stato detto — alla civiltà persiana, accettata nel suo spazio religioso.

Il programma comunque s'impernia su un avvenimento d'eccezione: la prima mondiale che lo stesso Béjart ha ideato e riservato per gli spettatori dell'Arena, una creazione coreografica su musiche di Verdi: i preludi delle opere di «Attila», «I masnadieri». i cori delle opere «I lombardi». «Otello», «Il trovatore», «Ernani» e «Nabucco». «L'ho chiamata — ha detto Béjart — "V come..." (sottotitolo di: "O mia patria sì bella e perduta"), intendendo "V" come Verdi e come la città di Verona».

La terza parte del programma di Béjart e del suo «Ballet du XXème siècle» del teatro «Royal de la Monnaie» è dedicata al «Bolero» di Ravel nella realizzazione che andò in scena, per la prima volta, a Bruxelles nel 1960.

L'ente lirico dell'Arena, intanto, sta ricevendo le ultime prenotazioni; «ciò vuol dire — ha detto un portavoce dell'ente — una viva attesa per questo nuovo spettacolo». *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un «Ballo» da Trieste

Bugie e sogni proibiti

«Lo sport» in Eurovisione, sulla rete 2, da Joenkoeping (Svezia), in collegamento tra le reti televisive europee, in onda a colori i campionati europei di nuoto (pallanuoto: Italia - Unione Sovietica); da Prato, alle 18, sulla stessa rete, gare di ciclismo GP industria e commercio e successivamente, alle 19.25, TG 2 Sportsera. Infine, a conclusione delle trasmissioni di questa rete, dopo TG 2 Stanotte, la sintesi registrata dei campionati europei di nuoto dalla Svezia.

* * *

«Ballo al Savoy» (rete 1, ore 20.40) — Una selezione dall'operetta di Gruenwald e Lohner-Beda, musica di Paul Abraham. Direttore d'orchestra Tamas Breitner; regia televisiva di Antonio Moretti. Si tratta di una ripresa effettuata dal Politeama Rossetti di Trieste. Interpreti principali: Antonio Bevacqua, Fiorella Pediconi, Amiko Felföldi, Anita Bartolucci. Due sposi, Aristide e Maddalena, tornano a Nizza, dove li attendono numerosi amici e telegrammi, fra i quali quello di una ex fiamma di lui che esige un incontro. Un «play-boy» suggerisce ad Aristide di recarsi al Savoy dove si esibisce l'ex fiamma, che è una ballerina. La sposa s'insospettisce e le cose si complicano, ma la burrasca coniugale si placa e, sempre al Savoy, durante una festa, viene annunciata ufficialmente la loro riconciliazione.

* * *

«Edoardo VII principe di Galles» (rete 2, ore 20.40) — I romantici potranno scegliere stasera tra l'operetta sulla rete 1 e il settimo episodio della rievocazione della «love story» tra Edoardo e Wally Simpson, trasferita sul piccolo schermo da John Gorrie. Mentre Edoardo si muove con la massima discrezione, Churchill gli chiede di persuadere Aylesford a rinunciare al divorzio, arrivando addirittura a ricattarlo. Edoardo, infuriato, sfida Churchill a duello, ma la sfida non viene raccolta.

* * *

«Billy il bugiardo» (rete 2, ore 21.35) — Molto generosa in tema di film, la Tv trasmette stasera un «prodotto» significativo del cinema inglese degli anni Sessanta, inserito nella serie curata da Italo Moscati. L'autore, John Schlesinger, del quale abbiamo visto poco tempo fa «Il maratoneta», è stato, tra l'altro, maestro di Frank Tashlin e, nel '30 ha prodotto numerosi disegni animati. Il suo esordio nel film a soggetto risale al 1962 con «Una maniera d'amare», premiato al Festival di Berlino.

«Billy il bugiardo» viene realizzato quando il cinema «arrabbiato» comincia a declinare. Protagonista è un uomo della media borghesia, Billy Fisher, impiegato in una cittadina di provincia. Nei momenti di libertà, piuttosto frequenti, si abbandona a sogni e a fantasticherie. A un certo punto abbandona la provincia per la metropoli. L'impatto risulta, tuttavia, insostenibile, per cui è costretto a tornare alla quiete di sempre movimentata da... sogni. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: «Miramarski Sen», in sloveno. Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal molo Audace (ore 19.50 e 21.20) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La polizia è sconfitta». Technicolor con Marcel Bozzuffi e Riccardo Salvino. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film di Milos Jancso «Vizi privati, pubbliche virtù» con Lajos Balaszovitis, Pamela Villoresi, Therese Ann Savoy e Laura Betti. V.m. 18 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film che vi inchioderà alla poltrona «Il gatto dagli occhi di giada» con Corrado Pani e Paola Tedesco. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22. Ancora oggi e domani lo strabiliante successo in tutta Italia e al Festival di Cannes, le proiezioni del film diretto da Dino Risi: «La stanza del vescovo». Technicolor con U. Tognazzi, O. Muti, P. Dewaere. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Venus, femmina erotica». Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15. Terence Hill e Bud Spencer in un film esplosivo: «Il corsaro nero». Technicolor.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Canne mozze» con Antonio Sabàto, John Richardson e Ritza Brown. V.m. 18 anni.

RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Per amore di Poppea». Technicolor con Maria Baxa e Oreste Lionello. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22: «Professione assassino». Si raccomanda la visione dall'inizio per lo straordinario technicolor. Un thrilling di prim'ordine interpretato da C. Bronson. Non è vietato. Martedì inizio della rassegna **«Thrilling all'italiana».**

CAPITOL. 17. Ritorna il comicissimo technicolor «Anche gli angeli mangiano fagioli» con B. Spencer e G. Gemma.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Bestialità» con Philippe March, Juliette Meynel, Leonora Fani ed Enrico Maria Salerno. V.m. 18 anni.

MODERNO. 16.30. Per la rassegna **«I grandi film per ragazzi»** oggi «La gang della spider rossa» di W. Disney con D. Niven. Technicolor. Domani «La trappola di ghiaccio».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor. Rassegna del giallo. «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale». Jodie Foster, Martin Sheen, Alexis Smith. V.m. 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

IMPERO. 17. Per la **«Rassegna del film catastrofico»** oggi «Gorgo» in technicolor con B. Travers. Prossimamente il primo film su «King Kong».

ABBAZIA. 16.30: «Sotto a chi tocca» in technicolor. Tantissime risate con Dean Reed e i suoi inseparabili amici.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La pantera rosa». Il primo, il più divertente, il meglio riuscito film della celebre pantera. Peter Sellers, Claudia Cardinale, Capucine e David Niven. Un divertimento eccezionale. Technicolor. Per tutti.

ASTRA. 16.30: «Il ritorno di Zanna Bianca» con Franco Nero, V. Lisi, J. Steiner e Renato Cestiè. Technicolor. Film adatto per grandi e piccoli.

IDEALE. 16.30. Technicolor. Capolavoro western «Serpente a sonagli». Glenn Lee, Virgil Fray.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva per un cinema migliore. Oggi: «Ultimi bagliori di un crepuscolo» di Robert Aldrich. Technicolor con Burt Lancaster e Richard Widmark.

EX SOCI (salita Zugnano 29, Bus 34). 21: Un grande film di Sergio Leone: «Per qualche dollaro in più» con Clint Eastwood e Lee Van Cleef. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Due cuori e una cappella». Supercomico con Renato Pozzetto, Agostina Belli e Aldo Maccione. Colori.

SERVOLA. 21.15. (Bus 29. Spettacolo unico). Jean-Paul Belmondo scatenato in un film di Philippe De Broche «L'incorreggibile». Technicolor. Grande successo.

SALESIANI. 21.15: «La grande corsa» con T. Curtis e Jack Lemmon.

SAN GIOVANNI. 21 (oppure in sala ore 20). «Mark il poliziotto» con Franco Gasparri, Sara Sperati. Technicolor. Genere poliziesco.

GINNASTICA. 21: «Operazione Costa Brava: attenti a quei due». Brillante con T. Curtis, R. Moore.

VALMAURA. 21: «Di Tresette ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno». Infuocato western con George Hilton. Colori.

· Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 20.30. Ballo con il complesso «I Quasar».

VOLTA. 17. Roger Moore nel capolavoro «Gli esecutori» con Stacy Kench. Technicolor. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 16: «Carwash». V.m. 14 a.
CAPITOL. 16: «La polizia è sconfitta». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «L'ala o la coscia?».
CRISTALLO. 18: «L'uomo, la donna e la bestia». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Due sporche carogne».
DIANA. 18: «Emmanuelle l'antivergine». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Il prestanome» con W. Allen e Z. Mostel. Colori.
CORSO. 17.30 - 22: «Tre donne» con S. Spacek e S. Duvall. A colori.
VERDI. 17 - 22: «Cugino cugina» con Marie e C. Barrault. Colori.
VITTORIA. 17.30 - 22: «La tua presenza nuda!» con M. Lester e B. Ekland. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Gli ultimi giganti» con C. Heston, J. Coburn. A colori.
PRINCIPE. 18: «Emmanuelle in America» con la vera Emmanuelle! Laura Gemser e Gabriele Tinti. A colori.
SAN MICHELE. 15.30: «Il ladro di Bagdad» con Steve Reeves. Scope a colori.
MARCELLIANA. 20.30: «L'inferno di cristallo» con Steve McQueen, Paul Newman, William Holden. Scope a colori.

GRADO

ARENA. 20.45: «I figli di nessuno» con G. Tinti, B. Blank, S. Sperati. Colori.
CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Il corsaro nero» con Kabir Bedi e Carole André. Technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau» con Peter Sellers, Herbert Lom. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «I due che spezzarono il racket» con J. Lee e Y. Wang. Colori. V.m. 16 anni.

RONCHI

RIO. «Diamante Lobo» con L. V. Cleef e J. Palance.
EXCELSIOR. «Il ginecologo della mutua». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo».
GARIBALDI. «Cielo di piombo ispettore Callaghan». V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. «Italia a mano armata» con M. Merli.

SAN DANIELE

CICONI. «Tutti possono arricchire tranne i poveri» con E. Montesano.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7.20, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 20, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.30: Album di venticinque e il dimostra; 11.30: Radiografia di un personaggio; 12.05: L'altro suono estate; 13.30: Show down; 14.30: Posso darti del tu?; 15.05: Sopra il vulcano un fiore; 15.45: Linea verde; 16.30: Fine settimana; 17.15: Estrazione del lotto; 17.20: L'età dell'oro; 18.05: Rintocchi di campane; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; Microsolco in anteprima.. o quasi; 20: Sgap di Franco Nebbia; 21.05: La Cenerentola; 23.10: Radiouno domani.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica (Bollettino del mare); 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: 40 all'ombra; 9.32: Edizione straordinaria; 10: GR2 estate; 10.12: Quando parlo ci si sente; 11: Edizione straordinaria (2); 11.32: Pagine napoletane; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiotrionfo; 13.40: Colazione sull'erba; 14: Trasmissioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15.35: Bollettino del mare; 15.40: Un'opera alla volta; 16.33: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: Living; 19.50: Si fa per ridere; 21: Concerto sinfonico; 22.10: Musica night; 22.40: Paris chanson.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 9: La stravaganza; 10.55: Operistica; 12: Il terzo orecchio; 13: Intermezzo; 14: Recital di Shirley Verrett; 15: Il baripop; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Concerto sinfonico; 17.45: Ritratto d'epoca; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Poesia nel mondo; 20: Pranzo alle otto; 21: La professione della signora Warren; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con Pilat; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Chiese Evangeliche Valdesi e Metodiste; Culto evangelico; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino; 19.40: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 *Music'America: Incontro con Franco Cerri.*
13.30 *Telegiornale.*
18.15 *Le avventure di Ciuffettino. 3.a puntata.*
19.05 *Estrazioni del Lotto.*
19.10 *Le ragioni della speranza.*
19.20 *L'impareggiabile Glynis: La villa misteriosa.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Che tempo fa.* ●
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Ballo al Savoy. (Ripresa effettuata dal Politeama Rossetti di Trieste).* ●
22.00 *Speciale TG1.* ●
— *Telegiornale. — Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.15 *Stasera... Betty Wright.*
16.00 *Eurovisione - Svezia: Campionati europei di nuoto - Pallanuoto: Italia-Unione Sovietica.* ●
18.00 *Prato - Ciclismo: G.P. Industria e Commercio.*
18.15 *Raimondo Vianello in «Sai che ti dico?». 2.a punt.*
19.20 *Estrazioni del Lotto.*
19.25 *TG2 - Sportsera.* ✻
— *Previsioni del tempo.* ●
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.40 *Edoardo VII principe di Galles. 7.o episodio.* ●
21.35 *Gli anni arrabbiati del cinema inglese: «Billy il bugiardo». Film.*
— *TG2 - Stanotte.*
— *Eurovisione - Svezia: Campionati europei di nuoto. (Sintesi registrata).* ●

● *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.35: Calendarietto; 9.40: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: Moda center; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Le canzoni più; 13.30: Notiziario; 13.35: LP della settimana; 14: Carosello Curci - Cemed; 14.15: Canta Braco Koren; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: Casa dei Sonora; 15: DEM; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi; 15.45: Edig Galletti; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 23.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

21.05: Scacciapensieri - Disegni animati; 21.45: Telegiornale; 22: «Conta solo l'avvenire» lungometraggio interpretato da Claudette Colbert, Orson Welles, George Brent e Nathalie Wood, regia di Irving Pichet; 23.35: Sabato sport - Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di lega nazionale - notizie; 0.50: Telegiornale.

TV Capodistria

17: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo: Vojvodina - Velez; 18.50: Telesport - Nuoto e tuffi, campionati europei; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Sotto accusa: «Il principe del foro», telefilm; 22.05: «Tempi duri per i vampiri», film; 23.35: Telesport - Pallanuoto, campionati europei.

TV Lubiana

10.40: D. Guardamagna: «Cristoforo Colombo»; 17.45: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo: Vojvodina - Velez; 20.30: Telegiornale; 21: «Il sentiero della fenice», film; 23.10: Telegiornale; 23.45: Telesport - Pallanuoto: Jugoslavia - Olanda, campionati europei.

TV Zagabria

15: Notiziario; 15.05: Calendario TV; 15.15: Coppa Europa di atletica; 17.50: Varazdin: XX rassegna per giovani e ragazzi; 18.50: Telesport - calcio: Liverpool - Manchester United; 20.30: Telegiornale; 21: «Lolita», film americano; 23.35: Telegiornale; 23.50: Varietà musicale.

RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

MILANO — *Prezzi sostenuti con scambi vivaci.*

Confermando le premesse dei giorni scorsi il mercato ha iniziato il ciclo operativo di settembre con ulteriori e consistenti recuperi nei prezzi. Gli operatori sembrano nutrire un certo ottimismo sulle prospettive di lavoro a breve termine: ottimismo che è stato motivato soprattutto dall'attesa che il consiglio dei ministri nella prossima riunione modifichi l'attuale imposizione fiscale sugli utili delle società.

Vi è stato anche chi ha fatto osservare che le quotazioni avevano toccato livelli estremamente bassi e che alcuni dati di carattere economico, quali il miglior andamento dei conti con l'estero e un più contenuto processo inflazionistico interno, potrebbero costituire i presupposti per un ritorno dell'interesse verso l'investimento azionario.

Alcuni operatori hanno però valutato con maggior cautela l'attuale movimento di recupero, addebitandolo in parte all'attività professionale, che, non pressata da esigenze tecniche, è stata in grado di esprimere un maggior volume di affari. Come spesso succede, infatti, all'inizio di un ciclo operativo l'inserimento dell'attività professionale è più accentuato.

A questo proposito, va rilevato che sul mercato dei premi, dove sino a ieri aveva prevalso la domanda, si è assistito a un'inversione di tendenza con prevalenti offerte e «dont» in assestamento.

Il movimento al recupero ieri è risultato più omogeneo, interessando pressoché tutta la quota azionaria, anche se l'interesse dei compratori si è accentrato maggiormente sulle Fiat (+4,9% sia con il titolo ordinario sia con quello privilegiato), sulle Ifi (+3,4%) sulle Pirelli Spa (+6%), sulle Imm. Roma (+4,1%) e sulle Generali (+2,3%).

Al listino, progressi consistenti hanno messo a segno le Terni (+10,5%). Viscosa priv. (+8,6%), Olivetti priv. (+7,1%), Anic (+6,9 p.c.), Tecnomasio (+6,7 p.c.), Autostrada To-Mi (+6,3%), Riva (+5,9%), Olivetti ord. (+5,4%), Generalfin (+5,3%). Con progressi superiori al 4% sono seguite le Milano priv., Incendio, Toro priv., Finsider, Montedison, Sme, Standa, Ras e Centrale.

Tra gli altri valori guida, le Viscosa hanno guadagnato il 3,8%, le Montegemina il 3,7%. Migliori anche le Dalmine, Eridania, Toro, Sip, Cucirini, Saffa, Ciga, Cantoni, Ifil e Mediobanca.

In assestamento, invece, le Finmare (—3,6%) e le Nebiolo (—2,8%).

Da oggi le Cir e le Finrex quotano ex assegnazione in seguito all'aumento di capitale.

Nel dopolistino richieste le Bastogi, Centrale, Trenno, Fiat priv. e Rinascente.

Diffuse migliorie con scambi in aumento anche sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 32,71 (+2,79 p. c.).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 259.000.000; obblig. 877.000.000; azioni 5.299.525.*

DOPOBORSA — Pomeriggio privo di affari, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 132000, Generali 42650, Ras 51500, Anic 170, Liquigas 109, Liquigas priv. 106, Liquigas risp. 104, Montedison (senza stampigliatura) 230, Montedison (con stampigliatura) 193, La Rinascente 48, La Rinascente priv. 31, Gerolimich 2515, Premuda 655, Sip 1258, Tripcovich 27550, Bastogi 529, Finmare 53, Finsider 86, Pirelli S.p.A. 1120, Sme 233, Stet 1526, Beni Stabili 1890, Generale Immobiliare 88, Fiat 1920, Fiat priv. 1340, Dalmine 398, Italsider 120, Terni 110, Lane Marzotto priv. 961, Snia Viscosa 780, Snia Viscosa priv. 515, Patriarca 3500.

NEW YORK

Chiusura riflessiva al mercato di Wall Street. La seduta è stata influenzata da un incremento dei tassi di interesse. L'indice Dow Jones degli industriali è calato di 0,78 punti portandosi a quota 863,48.

LONDRA

Chiusure contrastate e tendenti al ribasso ieri per i titoli londinesi. L'andamento, secondo gli operatori, è dovuto alla decisione della Banca d'Inghilterra di arrestare la caduta dei tassi d'interesse mantenendo invariato il tasso ufficiale di sconto al 7%. Tra i titoli guida, Ici ed Unilever hanno guadagnato terreno, Lucas e Bowater si sono indeboliti.

Il reddito fisso, alla fine della trattazione, ha presentato perdite da un quarto a tre ottavi di punto.

Indice di ieri 487,70; precedente 487, 60; variazione +0,02%.

ZURIGO (+0,26%) — Listino ancora resistente: dei 118 titoli trattati, 55 hanno guadagnato, 29 si sono indeboliti e 34 sono rimasti invariati. Pari i guadagni e le perdite nel settore bancario, contrastati finanziari e chimici, in rialzo industriali e assicurativi. Debole il comparto estero.

FRANCOFORTE (—0,71%) — Chiusure deboli. La «Basf» ha guidato la tendenza, perdendo 2,50 marchi. In declino anche i titoli delle maggiori banche, fiacchi gli automobilistici, ben trattati i chimici.

PARIGI (—0,07%) — Rialzi su largo fronte dopo un'attiva trattazione. Tranne cenni di irregolarità nel settore chimico, i restanti titoli hanno tutti guadagnato fino all'uno per cento. Deboli invece il comparto estero.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,83	—
Capitalitalia	»	7,71	—
Europrogr.	fr.sv.	137,71	—
Fonditalia	doll.	9,47	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,51	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,92	7,34
Mediolanum S.	»	9,33	10,14
Management	lire	6157,04	—
Rominvest	doll.	9,42	10,17
Italunion	»	6,19	6,75

Titoli azionari

TITOLI	18-8	19-8
Alimentari e agricole		
Alivar	700	705
Bonifiche Ferraresi	5410	5430
Buton	4045	4045
Chiari & Forti	866	889
Eridania	1630	1689
Imm. Vittoria	4400	4360
Ind. Buitoni Perug.	1550	1565
Unidal	—	—
Romana Zucchero	93	96
Romana Zucch. pr.	195	206
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24950	25450
Assicuratrice Ital.	132000	132000
Ausonia	1700	1716
Bowring	1055	1055
Comp. Ass. Milano	6680	6890
» » » pr.	3260	3400
Comp. Latina	560	560
Comp. Latina priv.	370	380
Firs	2790	2800
Generali	41690	42650
Italia Assicurazioni	16800	16900
L'Abeille Italiana	8910	9130
Fondiaria Incen.	5030	5250
La Fondiaria Vita	14150	14400
RAS	50000	52000
SAI	3960	4095
Toro Assicuraz.	6755	7000
Toro Assicuraz. pr.	3649	3799
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11890	12070
Banco di Roma	9500	9810
Banco Lariano	4850	4980
Credito Italiano	1530	1554
Cred. Varesino	2614	2710
Interbanca priv.	10590	10600
Mediobanca	37350	38190
Cartarie - Editoriali		
Binda	2230	2230
Burgo	6200	6200
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	374	374
Donzelli	150	150
Mondadori priv.	698	704
Cementi - Ceramiche		
Cementir	600	654
Cer. Pozzi	1040	1040
Eternit	500	535
Eternit priv.	1002	1002
Italcementi	10210	10649
Richard Ginori	223	230
UNICEM	3112	3275
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	155.50	177
Brioschi	9890	9890
Caffaro	253	258
Carlo Erba	1240	1280
Carlo Erba priv.	585	600
Italgas	553	565
Lepetit	12220	12550
Lepetit priv.	12020	12100
Liquigas	106	109
Liquigas priv.	103	106
Mira Lanza	24090	24530
Montedison	224.50	234
Montedison '74	—	—
Montegemina	185	192
Napoletana Gas	494	494
Perlier	286	288
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	293	301
Rumianca	1890	1880
Saffa	4375	4500
Siossigeno	7470	7601
Commercio		
La Rinascente	46.75	48
La Rinascente priv.	31.25	31.50
Silos di Genova	1469	1477
Standa	2600	2705
Comunicazioni		
Alitalia priv.	498	499
Ausiliare	3080	3130
Aut. Torino-Milano	1105	1175
Italcable	2299	2350
NAI	973	1000
Nord Milano	499	499
S.I.P.	1220	1258
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	545	551
Marelli E.	232	237

TITOLI	18-8	19-8
Pan Electric	—	—
Superfila	5200	5280
Tecnomasio	290.30	310
Finanziarie		
Agricola	1530	1520
Bastogi	519	528
Centrale	4900	5100
Fin. Ernesto Breda	1529	1551
Finmare	55	53
Finsider	82.50	86
Flaminia Nuova	758	764
Generalfin	930	980
Gim	1900	1950
I.F.I.	2300	2380
I.F.I.L.	3770	3849
Invest.	1710	1745
Mittel	1000	1007
Part. Fin.	1358	1365
Pirelli & C.	2019	2040
Pirelli S.p.A.	1070	1135
Riva Finanziaria	3380	3580
Sarom	820	826
S.M.E.	224	233
Stet	1504	1526
Svil. Bon.	4885	4961
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1279	1287
Beni Imm. Italia	298	—
Beni Imm. Italia pr	190	196
Beni Stabili	1860	1890
Certosa	—	—
Coge	751	762
Condotte d'Acqua	649.75	660
De Angeli Frua	3875	3905
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	84.50	88
Iniziativa Edilizia	3565	3565
Isvim	2475	2340
La Milano Centrale	22500	22500
Risanamento	3495	3508
Sifa	537	558
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1667	1955
FIAT priv.	1285	1348
Franco Tosi	9100	9190
Gilardini	3350	3350
Nebiolo	350	340
Olivetti	915	965
Olivetti priv.	803	860
Westinghouse	4170	4310
Worthinghton	2230	2215
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	750	750
Dalmine	384	398
Falck	2850	2860
Falck priv.	2250	2285
Ilssa Viola	1111	1111
Italsider	118	120
Magona	1330	1346
Pertusola	2730	2820
SMI	2075	2085
Terni	99.30	110
Trafilerie	601	607
Tessili		
Centenari e Zinelli	64	65
Cantoni	3798	3880
Cucirini	2720	2800
Cascami Seta	3330	3330
Fisac	1285	1265
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	424	430
Marzotto priv.	961	961
Montefibre	10.75	10
Montefibre priv.	14.50	14.50
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8290	8350
Scotti	500	520
Snia Viscosa	751	780
Snia Viscosa priv.	465	515
Tilane	659	651
Unione Manifatture	13980	13980
Diverse		
Acqua Marcia	2420	2442
Acqu. De Ferrari	1649	1635
Acque Potabili	480	500
Calz. di Varese	4060	4060
C.I.G.A.	870	891
C.I.R.	9870	6875
Pacchetti	48	49.25
Rejna	—	—
Smeriglio	5	5.87
Terme Acqui	460	480
Trenno	1205	1237

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-8
Rendita	5%	78.—
Prest. Red. '34	3,50%	98.20
Ricostruzione	3,50%	91.50
Redim. Trieste	5%	92.05
Rif. Fondiaria	5%	96.50
Redimibile '54	5%	82.70
Edil. Scol. '67	5,50%	81.—
» » '68	5,50%	76.90
» » '69	5,50%	73.60
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	94.65
» 1979	5,50%	89.80
» 1980	5,50%	83.—
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.10
» » 68/83	6%	66.35
» » 70/80	7%	68.90
» » 71/86	7%	—.—
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.05
» XXIII	5%	80.70
» XXIV	5,50%	78.50
» XXV	6%	80.55
» XXVI	6%	68.65
» XXVII	6%	66.75
» XXVIII	7%	71.75
» XXIX	7%	70.50
» XXXI	7%	80.80
» XXXII	7%	81.—
» XXXIII	7%	70.50
» XXXIII opt.	7%	92.30
» XXXIV	7%	66.80
» XXXV	7%	73.10
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.30
» XXXIX	7%	68.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.40
» XLII	8%	66.05
» XLIII	8%	79.40
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.90
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.30
» L	10%	89.10
» Interfund	8%	84.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	74.—
» » »	5,50%	65.40
» » »	6%	75.10
» » »	7%	74.—
COP ss. I	6%	76.90
» ss. II	6%	72.50
» ss. III	6%	71.10
» ANAS '66	6%	57.20
» ANAS '72	7%	60.65
» Dotaz. I	6%	73.60
» Dotaz. II	6%	71.80
» Int. St. 1	6%	70.40
» Int. St. 2	6%	69.30
» Int. St. 3	6%	67.95
» Int. St. 4	6%	69.80
» Int. St. I	7%	66.50
» Int. St. II	7%	68.75
» Int. St. III	7%	67.85
» Int. St. IV	7%	68.—
Ferrovie 1959	5,50%	93.70
» 1960	5%	83.30
» 1961	5%	80.70
» 1965 I	6%	74.80
» 1965 II	6%	72.70
» 1966 I	6%	72.35
» 1966 II	6%	70.50
» 1969 I	6%	67.—
» 1971	7%	68.—
» 1972	7%	68.30
» 1972 II	7%	68.25
Pubbl. Ut.	5,50%	87.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.65

TITOLI		19-8
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.80
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	75.50
» Ind. ss. E.	7%	73.50
» Ind. ss. F.	7%	71.60
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	99.10
» VII	5,50%	94.70
» VIII	5,50%	93.50
» IX	6%	90.40
» X	6%	89.60
» XI	6%	86.40
» XII	6%	83.40
» XIII	6%	80.30
» XIV	6%	77.80
» XV	6%	78.45
» XVI	6%	77.40
» XVII	7%	77.—
» XVIII	7%	74.10
» XIX	7%	73.—
» XX	7%	70.30
Enel 1965 II	6%	74.50
» 1966 I	6%	72.20
» 1966 II	6%	70.65
» 1967	6%	69.70
» 1968 I	6%	68.20
» 1968 II	6%	66.50
» 1969 I	6%	66.50
» 1969 II	6%	65.50
» 1970	7%	79.40
» 1971	7%	76.30
» 1972/87	7%	74.70
» 1972/92	7%	65.70
» 1973/93	7%	65.30
» 1974 Ind.	8%	106.35
» 1975	10%	89.55
» 1975 II	10%	88.70
» 1974	9%	84.50
» 1975	9%	88.70
» Europa	6%	89.20
E.N.I. '58 vent.	6%	97.—
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.70
» '66	6%	86.10
» Gela	5,50%	92.40
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	99.—
» '61	5,50%	94.95
» IV	5,50%	90.75
» V	5,50%	87.90
» VI	5,50%	86.30
» VII	5,50%	95.60
» VIII	5,50%	95.40
» IX	6%	92.40
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	93.50
» '60/80	5,50%	89.90
» '61/86	5,50%	68.30
» '63/83	5,50%	73.05
» '64/82	6%	81.25
» '65/83	6%	78.20
» Alfa R.	7%	67.90
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.55
» C.C. '65	6%	74.—
» C.C. '67	6%	69.80
» C.C. '68 I	6%	67.50
» C.C. '68 II	6%	69.65
» C.C. '69	6%	65.85
» C.C. '71	7%	74.30
» C.C. '72	7%	71.75
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.—
Cred. Fond. conv.	6%	62.40
» » 1985	6%	85.—
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	62.30
» » 1992	6%	61.80
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.75
» '66/81	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6½%	89.—
» '68/88 I	6¾%	98.75
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.25
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	101.75
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANCORA UN MESE DI TEMPO PER DECIDERE IN FAMIGLIA

I pro e i contro fiscali della comunione dei beni

Considerazioni di vario genere nella scelta che i coniugi si apprestano a fare - Esempi sull'applicazione retroattiva

ROMA — I coniugi italiani hanno ancora un mese di tempo per scegliere il regime patrimoniale cui sottoporre i propri beni. Scade infatti il 20 settembre il termine stabilito dal nuovo diritto di famiglia, entro il quale le coppie già sposate possono optare, esplicitamente o implicitamente, per la comunione o la separazione dei beni.

In sostanza, si possono avere tre casi: si può optare esplicitamente per la separazione dei beni, e in questo caso ciascun coniuge conserva la piena titolarità del proprio patrimonio; si può, invece, optare esplicitamente per la comunione dei beni, ed in questo caso essa si estende a tutto ciò che è stato acquistato da ciascun coniuge fin dalla data del suo matrimonio; si può, infine, e sarà il caso più frequente, non svolgere alcuna pratica legale, e scatterà la comunione per i soli beni acquisiti dopo il 20 settembre 1975.

Nella scelta che i coniugi si apprestano a fare concorreranno considerazioni di vario genere. Sotto il profilo fiscale, gli esperti constatano che il trattamento tributario introdotto dopo l'abolizione del cumulo dei redditi (legge 13 aprile 1977 n. 114) armonizzando la legge fiscale al nuovo diritto di famiglia, non sembra incentivare, in linea di massima, né la separazione, né la comunione dei beni.

Esiste però una serie di casi concreti in cui può essere conveniente, da un punto di vista fiscale, chiedere l'applicazione retroattiva della comunione, fin dalla data del matrimonio.

E' questo il caso di una famiglia costituitasi da diversi anni, che possieda sostanziosi redditi non da lavoro (per esempio terreni, fabbricati, eccetera) derivanti da beni intestati, come è caso comune, solo al marito «capofamiglia».

Se questi beni non vengono messi in comunione legale, il marito ne conserva la titolarità, e quindi dovrà pagare l'intero onere fiscale. Per contro, estendendo a questi beni il regime della comunione, i redditi relativi a essi saranno imputati al cinquanta per cento a ciascuno dei coniugi, con evidenti benefici, adesso che non vige più il cumulo, derivanti dall'attenuazione della progressività delle aliquote.

Per fare un caso concreto, si immagini una coppia di coniugi: il marito sia intestatario di terreni e fabbricati (per un reddito annuo di 50 milioni di lire), acquistati dopo il matrimonio, ma prima del 20 settembre 1975.

La sua dichiarazione dei redditi, in questo caso prevederebbe un'imposta lorda di 16 milioni 495 mila lire; detratte le 36 mila lire di quota esente e le 72 mila lire di moglie a carico, la somma da pagare al fisco sarebbe di 16 milioni 387 mila lire.

Se però viene chiesta entro il termine la comunione dei beni con effetto retroattivo a partire dalla data del matrimonio, il reddito di 50 milioni di lire sarà imputato per 25 milioni di lire al marito e per altri 25 milioni di lire alla moglie.

Ciascuno dei coniugi dovrà perciò fare la propria dichiarazione dei redditi e pagherà sei milioni 595 mila lire di imposta, meno 36 mila lire di quota esente, per un'imposta netta di sei milioni 559 mila lire. Il nucleo familiare, insomma, pagherà complessivamente 13 milioni 118 mila lire, cioè tre milioni 269 mila lire in meno, rispetto a quanto avrebbero pagato se non fosse stata richiesta la comunione.

Il beneficio, ovviamente, diminuisce nel caso di cifre minori, per il gioco della progressività.

Si può anche fare il caso di uno svantaggio fiscale dipendente dall'applicazione retroattiva della comunione. Si prenda la solita coppia di coniugi, senza figli, in cui il marito abbia esclusivamente un reddito da fabbricati di tre milioni di lire l'anno. Egli pagherebbe 300 mila lire di imposta lorda, cui vanno sottratte 72 mila lire di moglie a carico e 36 mila lire di quota esente, per un'imposta netta di 192 mila lire.

Se però il bene da cui deriva il reddito viene assoggettato dalla comunione, ciascun coniuge si vedrà attribuito un reddito di un milione e mezzo di lire per un'imposta lorda di 150 mila lire, cui vanno sottratte solo le 36 mila lire di quota esente (la moglie, avendo un reddito superiore alle 960 mila lorde, non viene più considerata a carico). L'imposta netta di ciascuno ammonterà così a 114 mila lire e il nucleo familiare dovrà versare al fisco complessivamente 228 mila lire, cioè 36 mila lire in più. *(Ansa)*

In ripresa l'economia francese

PARIGI — Alcuni sintomi di ripresa si stanno manifestando nell'economia francese: lo squilibrio della bilancia commerciale a luglio ha segnato un netto regresso, l'indice della produzione industriale ha registrato in giugno un aumento superiore al 4 p.c., mentre l'aumento dei prezzi di luglio non dovrebbe dopo una lunga serie negativa, superare lo 0,5 per cento.

Di particolare interesse viene considerato negli ambienti governativi il dato sul commercio estero. La bilancia commerciale di luglio si è chiusa con un saldo negativo di appena 106 milioni di franchi, che diventano 797 dopo la depurazione dei fattori stagionali, rispetto a un deficit di 2321 milioni (sempre al netto dei fattori stagionali) in giugno.

Inoltre, viene fatto notare che mentre, le importazioni segnano il passo, le esportazioni indicano una netta tendenza all'aumento. *(Ansa)*

Produzione in aumento in Jugoslavia

BELGRADO — La produzione industriale in Jugoslavia è aumentata del 10,3 per cento a luglio, rispetto all'anno prima. In base a dati resi noti dall'Ufficio federale di statistica, si apprende inoltre che nei primi sette mesi dell'anno la produttività industriale del paese è cresciuta dell'11,1 per cento rispetto al 1976. *(Italia)*

INCONGRUENZE NEL PANORAMA DELLA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

Mestieri in punto di morte per mancanza di manodopera

Le aziende del settore artigiano hanno necessità di procedere a nuove assunzioni ma non riescono a trovare gente che lavori

BOLOGNA — *Un'indagine statistica tra le aziende artigiane della provincia di Bologna rivela che, di fronte al problema della disoccupazione giovanile, affrontato con la discussa legge delle «liste speciali», esiste in realtà un'offerta di lavoro nel settore dell'artigianato che desta scarso interesse oppure rimane totalmente insoddisfatta. Si assiste al «pericolo di morte» di interi mestieri per mancanza di addetti e di apprendisti.*

L'amministrazione provinciale ha effettuato dal novembre '76 all'aprile scorso un rilevamento in 528 aziende, pari al 9,32 per cento degli iscritti all'artigianato bolognese, riuscendo a ottenere un campionamento tanto più valido se si considera l'equilibrio di interviste tra piccole aziende e aziende con più di cinque dipendenti.

Su 528 aziende, ben 259 hanno manifestato la necessità di procedere a nuove assunzioni e in massima parte hanno dichiarato di non essere riuscite a trovare personale. Sale la richiesta di manodopera femminile dal 22 al 39 per cento e aumenta la propensione a sostituire maschi con femmine (dal 7 per cento al 23 per cento).

SETTORE METALMECCANICO — *Il tasso di assunzioni non presenta oscillazioni di rilievo. Al piccolo cedimento del comparto impianti elettrici e riparazioni auto si contrappone la notevole crescita del settore idraulico, che passa dal meno 10,2 al più 5,55. Viene confermata la tenuta del settore, senza ulteriori frantumazioni delle unità produttive, ma col rafforzamento di quelle operanti.*

ABBIGLIAMENTO — *Anche qui si mantiene inalterato l'indice delle nuove assunzioni. Si ha una tenuta più stabile del settore conto proprio, mentre il conto terzi è legato alle negative oscillazioni contrattuali. Il calo nella pellicceria va riferito ai fattori stagionali, mentre il forte calo nell'ambito delle pelletterie seguita a destare preoccupazione. L'abbigliamento è l'unico settore dove l'occupazione aumenta maggiormente nelle aziende con più di cinque dipendenti.*

EDILIZIA — *Risulta una netta ripresa rispetto allo scorso anno. Molti valori percentuali da negativi sono diventati positivi; va tenuto conto dei fattori stagionali. Si consolida la necessità di nuove assunzioni.*

LEGNO — *Al contrario dei rilevamenti effettuati lo scorso anno, questa volta il comparto conto terzi ha un tasso notevole di aumento di dipendenti mentre cala il tasso per settore conto proprio. La necessità di nuove assunzioni si mantiene inalterata.*

Sin qui la sintesi della situazione dell'artigianato bolognese, che tenta invano di aumentare i livelli occupazionali. Le difficoltà di ingaggiare dipendenti hanno una conferma nei dettagli delle iscrizioni di giovani alle «liste speciali» della legge 285 fornite dall'ufficio regionale del lavoro dove, con la prima ondata di iscrizioni, sono affluite da tutta la regione 11.383 richieste di lavoro. Su 6349 giovani che hanno dichiarato di essere disposti ad accettare occupazioni non conformi al titolo di studio posseduto, solo 2344 hanno detto di essere disponibili anche per lavori manuali; il restante 62 per cento ha scritto chiaro che non vuole essere inserito nel mondo del lavoro con la qualifica di operaio o di artigiano. (Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	379,35	373,—	379,46
Fiorino olandese	359,57	352,—	359,53
Franco belga	24,78	23,50	24,77
Corona danese	146,98	139,—	146,94
Corona norvegese	167,28	160,—	167,23
Corona svedese	199,83	189,—	199,89

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	883,55	879,—	883,50
Dollaro Canadese	821,30	789,—	821,50
Peseta spagnola	10,43	9,75	10,43
Escudo portoghese	22,66	16,—	22,70
Scellino austriaco	53,45	52,80	53,48
Franco svizzero	364,61	356,—	364,64
Franco francese	179,92	175,—	179,92
Yen nipponico	3,31	3,—	3,30
Lira sterlina	1537,60	1530,—	1537,55
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	44,—	—,—
» (Roma)	—,—	43,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42 - 43,90	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,63 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,58 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,24 per cento (34,30); rispetto alle monete della CEE 42,48 per cento (42,37).

ORO E MONETE — Sterline oro (vc) 38500-40500, sterlina oro (nc) 43500-44000, marengo italiano 36500-38500, marengo svizzero 34000-37000, marengo francese 36500-39500, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 193000-205000, 100 pesos cileni 87000-97000, 50 pesos messicani 156000-166000, oro fino 4050-4250, argento 128000-132000, platino 4580.

Unità di conto europea: 1.005,14 lire.

LA SETTIMANA IN BORSA

Spinta all'ottimismo?

TITOLI	chius. 12-8	chius. 19-8	%
Generali	40.995	42.650	+ 4,0
RAS	48.250	52.000	+ 7,7
Assicuratrice	128.150	132.000	+ 3,0
Mediobanca	36.930	38.190	+ 3,4
ANIC	153	177	+15,7
Montedison	220,50	234	+ 6,1
Bastogi	500	528	+ 5,6
Centrale	4.780	5.100	+ 6,7
Finsider	80	86	+ 7,5
Pirelli SpA	1.025	1.135	+10,7
Beni Stabili	1.850	1.890	+ 2,1
Immobiliare Roma	76,5	88	+15,0
FIAT	1.826	1.955	+ 7,0
Olivetti	904	965	+ 6,7
STET	1.470	1.526	+ 3,8
Viscosa	715	780	+ 9,1
Italcementi	10.020	10.649	+ 6,2
Rinascente	45,50	48	+ 5,5
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2.501	2.515	+ 0,5
Premuda	660	655	— 0,7
Tripcovich	26.000	27.550	+ 5,9

In quattro giorni la Borsa ha fatto guadagnare alla quota almeno un 5%, di cui buona parte nella sola seduta di ieri. E' un fatto sorprendente, anche se con ieri si è iniziato a lavorare per settembre e quindi vi può essere stato il positivo apporto dei consueti slanci operativi di tale momento. Si ha l'impressione, però, che il mercato si sia mosso nel segno di attese positive che all'osservatore esterno non è facile configurare ma che non possono non essere ipotizzate alla luce di determinati comportamenti di chi opera in Borsa.

Intanto, mantengono inalterata validità le aspettative per il consiglio dei ministri del 26.9 che dovrebbe, tra l'altro, abolire la doppia tassazione dei redditi da capitale azionario. Poi, c'è la sensazione che il governo voglia dedicare alla Borsa una effettiva maggiore attenzione, restituendole in qualche modo taluni motivi di richiamo per il capitale azionario che paiono essersi annullati. Inoltre, pare anche ammissibile che la Borsa voglia valorizzare l'evoluzione abbastanza soddisfacente in campo economico-valutario nei confronti dell'estero. Le incognite sono ancora tante ed i timori pure. Molti guardano all'autunno con non celata apprensione perché esso viene considerato come un momento particolarmente critico per la verifica circa la reale situazione della nostra economia. La Borsa di questi giorni, però, si comporta come se tale verifica fosse già stata superata e con successo.

E' vero che lo fa con oculatezza, ma gli acquisti ci sono ed anche se cautelati con un notevole ricorso ai premi, essi si sono fatti insistenti ed abbastanza consistenti. Sembra anche giusto rimarcare che chi compera di questi tempi non è tanto la speculazione privata, anche se sempre presente, quanto mani robuste che paiono muoversi nel segno di una certa convinzione che sarebbe veramente auspicabile vedere convalidata nel tempo. Gli ultimi riporti sono stati superati senza difficoltà. Hanno messo tuttavia in evidenza l'esistenza di posizioni in aumento, mentre lo scoperto è inesistente. Si direbbe che una situazione del genere dovrebbe frenare certi slanci. Viceversa, la cosa è rimasta, al momento, senza effetto. Sintomatico anche il fatto che alla risposta premi, malgrado sia stato ritirato oltre l'80% delle partite prenotate, ben poco o niente di tale materiale sembra essere rifiutato in offerta. Se ne dovrebbe dedurre che si preferisce tenere i titoli in mano sperando che i prezzi possano migliorare ulteriormente? Pare di sì. Ed intanto si fanno nuovi acquisti, aumentando gli impegni a premio. Borsa ottimista, quindi, malgrado sia difficile sottrarsi al condizionamento del lunghissimo periodo di pessimismo imperante che l'ha caratterizzata tra il '76 ed il '77.

E' comunque possibile che già per semplice spinta meccanica la Borsa possa infilare ancora delle felici sedute con ulteriori migliorie per la quota nel futuro più vicino.

Alfredo Nemez

IL SALVATAGGIO DELLA «IMMOBILIARE»

Operazione «Condotte»: scaduti i 120 giorni

Gli acquirenti sarebbero già stati trovati ma ancora non si conoscono i particolari

ROMA — Scade oggi il termine del periodo di 120 giorni concesso al presidente della Società «Condotte», Loris Corbi, per trovare un acquirente del pacchetto azionario di maggioranza della stessa società, attualmente di proprietà del gruppo «IRI-Italstat».

A quanto ha dichiarato qualche giorno fa lo stesso Corbi, il mandato è stato esaurito: sarebbe cioè stato trovato un gruppo di acquirenti disposti a pagare un «prezzo equo» per le azioni della «Condotte».

Non si conoscono ancora i dettagli dell'operazione prospettata da Corbi per la «privatizzazione» (cioè per l'uscita dal sistema delle partecipazioni statali) della «Condotte». Al momento attuale, comunque, mancano ancora i giudizi ufficiali dell'«Italstat», dell'«IRI» e del ministero delle partecipazioni statali, che sono naturalmente essenziali per l'effettivo avvio dell'operazione. E' probabile che questi giudizi potranno essere espressi nelle prossime settimane, in settembre.

La «privatizzazione» della «Condotte» si collega all'operazione destinata al risanamento della «Società Generale Immobiliare», coinvolta nel dissesto del finanziere Michele Sindona. Sull'opportunità di salvare la Società «Immobiliare» e sui mezzi per conseguire questo obiettivo si sviluppò mesi fa un vasto dibattito nel quale intervennero le forze politiche, economiche e sindacali. Infine, venne delineata un'ipotesi di soluzione.

Quest'ipotesi si imperniava appunto sull'intervento della Società «Condotte» intervento che fu annunciato ufficialmente dallo stesso Corbi nell'ultima assemblea della Società. In quell'occasione, però, Corbi precisò che l'«IRI» (azionista di maggioranza della «Condotte» attraverso la consociata «Italstat») non intendeva intervenire né direttamente né indirettamente nel salvataggio dell'«Immobiliare». Di qui la necessità di prospettare la «riprivatizzazione» della «Condotte». Vennero così dati a Corbi, che nel frattempo aveva assunto la carica di «consulente generale» dell'«Immobiliare», 120 giorni di tempo (con decorrenza dal 21 aprile scorso) per trovare acquirenti privati del pacchetto di maggioranza della «Condotte». *(Ansa)*

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 880-890 marco tedesco 385-392, franco svizzero 365-370, franco francese 182-186.

ROMA: Dollaro Usa 890-895, sterlina 1570-1600, franco svizzero 362-365, franco francese 182-184, marco tedesco 382-385.

NUOVO IMPIANTO DELL'«AGIP» NEL BERGAMASCO

BERGAMO — L'«Agip» (Gruppo ENI) sta completando le prove del nuovo impianto di separazione degli idrocarburi, realizzato presso il giacimento petrolifero di Malossa, nel territorio di Casirate D'Adda (Bergamo).

Si tratta di uno stabilimento che si sviluppa su un'area di 27 ettari e che svolge tutta una complessa lavorazione senza alcun processo chimico e pertanto non esisterebbero presupposti di inquinamento dell'ambiente. La centrale di separazione del petrolio dai gas provvederà anche alla immissione nelle rispettive condutture di trasporto.

Se non si avranno contrattempi, l'entrata in funzione dello stabilimento avverrà all'inizio di ottobre. Il greggio verrà trasportato attraverso un oleodotto di 74 chilometri in provincia di Pavia, al centro di Ferrara, mentre il gas di petrolio liquefatto sempre con oleodotto, sarà inviato alla centrale «AEM». Il gas, infine, sarà immesso nella rete «Snam» e attraverso un metanodotto confluirà nella centrale di smistamento di Sergnano (Cremona), che a sua volta è collegato con la rete dell'alta Italia.

Il nuovo impianto di Casirate è in grado di trattare 12 milioni di metri cubi di fluido al giorno. Attualmente però l'impianto si occuperà della separazione del liquido del gas del greggio proveniente da cinque pozzi attualmente in funzione. *(Ansa)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-8 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-3/8	6- 3/8	6- 9/16
Sterlina b.	7-1/4	7-11/16	8- 1/4
Franco sv.	2	2- 5/16	3
Marco ger.	3-7/8	3- 7/8	3-15/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 19 agosto i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

Francoforte	144,63	(+ 0,88)
Hongkong	142,41	(+ 0,46)
Londra	144,50	(+ 0,95)
New York	144,50	(+ 0,95)
Milano	146,08	(+ 0,13)
Parigi	148,69	(+ 0,67)
Zurigo	144,62	(+ 0,75)

CRONACHE SPORTIVE

CI VOLEVA ANCHE QUESTA...

FIRENZE — Fra tanti maghi fasulli che gravitano attorno al mondo del calcio, è capitato anche Cesare Badoglio, il quale presenta però ingredienti diversi rispetto ai suoi colleghi. Non fa l'allenatore ma il mago vero e proprio. E' stato «ingaggiato» dal presidente della Fiorentina ing. Ugolino Ugolini, il quale ha sempre ammesso di credere nelle forze superiori della magia, per tenere lontani dalla squadra incidenti e cattiva sorte.

Il mago sarebbe stato chiamato ad intervenire più volte in questi ultimi anni.

La notizia non è stata commentata dai giocatori, mentre l'allenatore Mazzone non l'ha gradita troppo, perché qualcuno ha sostenuto che anche la sua conferma alla guida della squadra toscana è venuta su consiglio del mago.

Secondo quanto ha raccontato lo stesso Badoglio, dopo le partite si fa portare le maglie dei giocatori che lui dispone in circolo e poi le cosparge di unguenti preparati secondo ricette della magia bianca del 600. I vari «riti» comprendono anche lo spargimento di una polverina, preparata anche questa dal «mago», sui campi avversari quando la squadra gioca in trasferta o sotterrata sotto il verde del Comunale quando la Fiorentina gioca in casa. Nella foto, il mago in azione.

Universiadi

Fava d'argento nei 10 mila

SOFIA — Franco Fava non ce l'ha fatta. L'atleta di Roccasecca è stato ancora una volta bruciato sul filo di lana da uno spunto più veloce del suo, questa volta del sovietico Moisseev. Ha perduto un' incredibile gara dei 10.000, corsi a ritmi molto modesti, anche se in parte giustificati dal caldo afoso che gravava sullo stadio Levski di Sofia. In verità, l'italiano è parso alcune volte in difficoltà e solo facendo leva sul suo grandissimo orgoglio ha dato battaglia fino alla fine. Un secondo posto, comunque, non da buttare via, tenendo conto di una stagione pesante e dei grandi risultati conseguiti dall'azzurro nel corso della stagione.

La prima giornata di atletica alle Universiadi, dunque, si è chiusa con un oro per i sovietici e uno per i bulgari dominatori del getto del peso. Per la cronaca ha vinto Stoev con un modesto 19,55 davanti al connazionale Christov, 19,44.

Nei 10.000, sei atleti si sono involati dopo un paio di chilometri ed hanno aperto un abisso tra loro e gli inseguitori malgrado il ritmo blando. Fava avrebbe dovuto prendere la testa e tirare per stroncare gli avversari, ma — tranne che per un giro — è rimasto quasi sempre nella mischia. Con lui e Moisseev erano l'altro sovietico Dioumanayarov, il polacco Kopijarz, il romeno Floroiu e il messicano Aquino, il quale ha perso contatto al sesto chilometro. All'ottavo, dopo un allungo di Floroiu, è uscito di scena il polacco ed i quattro superstiti si sono presentati insieme alla campana. Un allungo di Moisseev sfilava tutti in fila indiana, ma Fava e Floroiu erano di nuovo con lui sull'ultima curva. Nuovo scatto del sovietico che si presentava in dirittura con 3-4 metri di margine e reggeva fino in fondo.

Fava, stringendo i denti, bruciava il romeno per il secondo posto. Tempo del vincitore 29'12"0, con l'italiano a 29'12"7 e Floroiu a 29'13"4.

Di ordinaria amministrazione la qualificazione di Sara Simeoni nell'alto, a 1,76, mentre eccezionale la gara di Luciano Caravani, addirittura miglior tempo di qualificazione nei 100 maschili con 10"28, record personale, di ottimo auspicio per le semifinali. Leonard e Glance hanno vinto le loro batterie entrambi in 10"33. Negli 800 maschili fuori come previsto sia Ferrero che Sorbello, mentre nel peso Zecchi è giunto decimo con 17,04. Magro il bilancio azzurro nelle qualificazioni di atletica, iniziate con l'eliminazione sia di Siega nel lungo maschile che della Amici nel giavellotto femminile. Il tarvisiano Siega, dopo due nulli, ha effettuato il terzo con battuta lontana dalla pedana almeno 30 centimetri e si è fermato ad un modesto 7,24. Suo inatteso compagno di dolore l'americano Doubley, campione nazionale, che malgrado i suoi due metri di altezza si è fermato a 7,44. La Amici ha esordito con un modesto 50,24, seguito da un lancio a 49,50. Nel tentativo di forzare alla terza prova è incorsa in un nullo ed è rimasta nettamente lontana dalle qualificate e dai suoi limiti tradizionali.

Nei 400 maschili, Di Guida si è imposto facilmente nella sua serie rallentando nel finale e chiudendo in 47"37 che gli hanno valso la semifinale. F. Borghi, invece, pur avendo quasi eguagliato il suo personale con 47"29, è giunto solo terzo ed è uscito di scena. Contrariamente alle attese, le batterie dei 110 ostacoli e dei 100 piani sono saltate per mancanza di atleti e tutti gli azzurri in gara sono stati ammessi alla semifinale.

Buone notizie, poi, per Zarcone, in netta ripresa e guarito dalla sua gastroenterite. Il medico degli azzurri, dott. Murgia, ha detto che vi sono buone speranze che possa addirittura gareggiare, soprattutto se dovessero essere annullate le batterie dei 5.000 e si passasse direttamente alla finale come nei 10.000.

Sempre in campo medico, il dott. Murgia considera superata da Dal Zotto la crisi fisica che gli è costata l'eliminazione dal fioretto individuale maschile, e ritiene che il campione olimpico possa gareggiare nella competizione a squadre.

Nella pallacanestro, gli uomini hanno fatto un sol boccone del Congo, vincendo per 115-61 e soprattutto convincendo più che non contro il Sudan per gioco di squadra.

Nel tennis la Canapi ha battuto la Martin, numero due cubana, 6-1, 6-1, mentre la Belardinelli è stata eliminata dall'ungherese Fridenzi 6-3, 6-3. Sia donne che uomini, comunque, sono chiusi dai giocatori orientali quali Taroczy tra i maschi e la Ruzici e la Mihai tra le femmine, che si batteranno per le medaglie.

Enrico Jacomini

Da oggi ad Amsterdam i mondiali di canottaggio

AMSTERDAM — Si sono svolti i sorteggi per i campionati del mondo di canottaggio maschile in programma ad Amsterdam, da oggi fino al 28 agosto.

Nel «quattro con» l'Italia disputerà la prima serie in compagnia di Cecoslovacchia, Norvegia, Olanda, Irlanda e Germania federale. Non si tratta di una batteria facile da superare, dal momento che solo un'imbarcazione passerà il turno (probabilmente quella della Germania federale), mentre le altre dovranno contendersi nei «repêchages» l'ingresso in finale.

Nel «due con» l'Italia dovrà vedersela in prima batteria con l'Unione Sovietica oltre che con Stati Uniti, Brasile e Bulgaria.

Nel singolo infine l'azzurro Fabrizio Biondi gareggerà in quarta batteria, in compagnia del francese Poltier, dello jugoslavo Ebradovic e dell'austriaco Wolf.

Le gare inizieranno con le batterie dei pesi leggeri e delle competizioni femminili. I mondiali di canottaggio sono ritornati sul Bosbaan.

ASSICURAZIONI IMMEDIATE DA MARANELLO

Niki Lauda sta bene e non lascia la Ferrari

MARANELLO — «E' una montatura», così alla Ferrari commentano la notizia secondo la quale Niki Lauda starebbe abbandonando la casa di Maranello e per questo non avrebbe partecipato alle prove non ufficiali in corso sull'autodromo di Monza in vista del G.P. d'Italia di settembre.

«Lauda voleva venire a Monza a provare, come era nei piani — hanno detto alla Ferrari. — I giorni fissati per lui erano il 17 e il 18, per Reutemann il 19. Poi Niki ha telefonato di non sentirsi bene: sia lui che il suo autista hanno un'intossicazione che interessa soprattutto le labbra. Probabilmente è stata causata da qualche cibo. Giovedì sera Lauda ha parlato con Ferrari, che l'ha consigliato di starsene a riposo qualche giorno. Ha telefonato nuovamente dall'Austria ed ha parlato con l'ingegner Forghieri».

«Lunedì sarà qui, insieme a Reutemann, a provare sulla pista di Fiorano» hanno aggiunto alla Ferrari.

E sul ventilato passaggio del corridore alla «Brabham-Alfa Romeo»? «Tutte chiacchiere — hanno risposto a Maranello. — Hanno telefonato in tanti per sapere qualcosa. All'ing. Ferrari importa poco di quello che scrivono i giornali».

E su un possibile reingaggio? «Non vi è ancora niente di fatto per nessuno», è stata la risposta. Tutto, insomma, sembra rimandato a dopo il Gran Premio di Monza.

SCI NAUTICO

Per i fratelli Marussi ultime prove tricolori

I fratelli Marussi, Annamaria e Roberto, saranno impegnati oggi e domani in due importanti gare valide per i campionati italiani. Oggi sul lago di Viverone è in calendario la terza e ultima prova del campionato italiano categorie delle specialità slalom, salto e figure. Annamaria Marussi è attualmente al secondo posto nelle discipline del salto e dello slalom mentre Roberto è secondo nello slalom. Entrambi sono quindi vicinissimi al titolo. Domani a Como, inoltre, Annamaria difenderà il titolo italiano della velocità conquistato lo scorso anno.

Tennis e bocce a Forni di Sopra

FORNI DI SOPRA — Sui campi sportivi lungo il Tagliamento si sono conclusi i tornei di tennis e di bocce, divenuti ormai tradizionali fra le manifestazioni fornesi d'agosto. Molto larga la partecipazione nelle due specialità. Più fortunati gli appassionati delle bocce, che avvalendosi del nuovo impianto coperto hanno potuto disputare gli incontri senza sottoporsi alle bizze del tempo. Il torneo di tennis comunque è giunto in porto felicemente nei termini fissati, con la disputa delle finali seguite da un gran pubblico di villeggianti.

Alla premiazione, il sindaco Coradazzi ha ribadito l'impegno di potenziare le attrezzature sportive di Forni di Sopra, a cominciare dal campo di calcio, che sarà interamente sistemato e illuminato. Analogo impegno a favore dei turisti è stato espresso dal presidente dell' Azienda di soggiorno, Antoniutti. Molti aplausi e ricchi premi ai migliori concorrenti delle competizioni dirette da Mangold Rodriguez e Torri. Ecco le classifiche.

TENNIS: singolare maschile preliminare: Rinaldi Giorgio, Tassan Ezio, Guerra Gian Piero, Gavagnin Edoardo, Cella Dino, Godeas Ilario, Braulin Giorgio, Mangold Emilio. **Finale:** Cella Guido, Rinaldi Giorgio, Gola Augusto, Gavagnin Edoardo, Brollo Gian Carlo, Brollo Roberto, Pittana Andrea, Mazzonetto Luciano.

Singolare femminile: Tassan Sandra, Pellizzari Gloria, Morandini Rosi, Massai Maria Silva.

Doppio: Cella - Silvestri, Brollo - Brollo, Rodriguez - Mazzonetto, Mangold - Virgili.

BOCCE A COPPIE: Brombin - Caposassi, Boldrin - Zecchin, Cancian - Saccol, Mori - Boldrin, Rizzi - Bellò, Buffon - Coromer A., Mascarin - Rodriguez, Portelli - Mangold.

BOCCE TERNE: Bucchini - Campana - Perrino, Covaz - Burelli - Scaggiante, Coromer - Covaz - Fontana, Pistolato - Mazzonetto - Bon, Guaraldi - Carraro - Caposassi, Brollo R. - Gavagnin - Brollo G. C., Zoof - Losso - Mazzonetto R., Boldrin - Antoniaconi - Zecchin.

FREDDO, VENTO E PIOGGIA ANCHE NELLA PISCINA DEGLI EUROPEI DI NUOTO

Germania Est e Ungheria si spartiscono cinque titoli

Le giovani azzurre della staffetta 4x100 stile libero ottengono il settimo posto in finale

JONKOPING — Una serata in cui anche una foca si sarebbe rifiutata di fare il bagno: prima il freddo, poi il vento, infine la pioggia. Una piscina in tempesta. Logico che siano mancati i risultati di rilievo nella terz'ultima riunione serale dei campionati europei di nuoto. Cinque erano i titoli in palio: tre sono andati alla Germania orientale con Pyttel (100 farfalla), la Krause (100 stile libero) e la staffetta 4 per 100 stile libero femminile, due all' Ungheria grazie ad Hargitay (200 misti) e a Verrastzo (200 dorso).

Nella tempesta, con grande spregio del pericolo, le bambine italiane si sono tuffate e sono riuscite a non arrivare ultime nella staffetta 4 per 100 stile libero, precedendo però soltanto la Romania. La staffetta azzurra si era venuta a trovare in finale di fronte alla modestia generale e ad una serie impressionante di squalifiche, che avevano decimato il campo: fuori Germania occidentale, Unione Sovietica e Svezia. Si sapeva che in finale il quartetto azzurro non avrebbe potuto nutrire aspirazioni. Batterà almeno Spagna, Bulgaria e Romania, si diceva.

Invece bulgare e spagnole si sono ritrovate davanti alle azzurre, che hanno perfino peggiorato il tempo ottenuto nelle eliminatorie: 4'04"72 al mattino, 4'05"28 in serata. Considerato che in batteria la Savi-Scarponi non aveva reso in prima frazione, il tecnico federale Baccini ha pensato bene di mischiare le carte ed ha fatto partire la Ponteprimo allo sparo dello starter. L'espediente ha dato qualche frutto: la Ponteprimo è riuscita infatti a toccare in quinta posizione, cioè in testa ai quartetti del secondo gruppo, mentre la Germania orientale, grazie ad una bella frazione della Treiber (57"50), aveva già messo in tasca l'ennesimo titolo, davanti all' Olanda e alla Gran Bretagna. Ma nella seconda frazione la Savi-Scarponi, ribadendo di essere in un periodo poco felice, ha fatto i 100 in 1'01"56, perdendo terreno rispetto alla Spagna e alla Bulgaria. La Biagini è andato poi un po' meglio, toccando in 1'01"29, ma l'ordine delle cose era ormai stabilito. Poco è mancato, anzi, che nell'ultima frazione la Romania riguadagnasse il terreno perduto. La Blosi ha però retto ed ha chiuso in 1'01"24. Totale: 4'05"28 per l'Italia, 4'06"47 per il quartetto romeno.

Soltanto un'altra azzurra è stata questa sera di scena ma ne è uscita subito: Iris Corniani è stata ultima nella sua batteria dei 100 rana, con il tempo 1'16"53, superiore di circa un secondo al suo primato personale, ottenuto in giugno. Due mesi di allenamento le sono valsi un peggioramento. Il tempo della Corniani è stato il tredicesimo delle qualificazioni (l' ottavo era di 1'14"25).

Non di valore assoluto, ma molto combattuta la prima delle cinque finali in programma nella riunione serale, quella dei 100 farfalla. Il titolo è andato, come previsto, al tedesco orientale Roger Pyttel che Mark Spitz, due sere fa, ha indicato come l'uomo destinato a battere il suo primato mondiale, l'ultimo che gli è rimasto dei 26 individuali che stabilì o eguagliò nell'inimitabile carriera. Il tedesco orientale ha vinto in 55"49. Al neo campione europeo restano altri quattro mesi per rispettare il vaticinio del dominatore di Monaco. A 15 metri dalla toccata finale, Pyttel, che era stato attaccato durante tutta la gara dall'inglese Mills e dallo svedese Arvidsson, è andato un attimo in svantaggio rispetto ai due. Ma ha avuto una grande reazione ed è riuscito a piazzare la zampata vincente.

Barbara Krause non si è lasciata sfuggire l'oro dei 100 stile libero, in una finale che ha in parte deluso le aspettative. Il tempo della Krause è stato di 56"55, 90 centesimi oltre il primato mondiale della Ender. L'ordine d'arrivo ha rispettato le indicazioni del pronostico: seconda si è classificata l'olandese di colore Brigitha in 57"02, peggiorando il tempo ottenuto in qualificazione (56"71), e terza è stata l'altra tedesca dell' Est, Priemer. Passeggiata, quindi, per la Krause che dopo la virata ha ripreso alla Brigitha gli 8 centesimi di svantaggio e gliene ha inflitti 47 all'arrivo.

Subito dopo la vittoria della Krause ha cominciato a piovere. Prova bagnata prova fortunata: e così l'ungherese Andras Hargitay si è preso il titolo dei 200 misti, dopo aver mancato quello sulla distanza doppia. L'ungherese si è trovato sgombro il campo dal suo connazionale Verrastzo, dirottato sui 200 dorso, in cui soltanto dieci minuti più tardi ha conquistato un secondo titolo per l'Ungheria, ma ha avuto la forza di battere la pericolosa concorrenza rappresentata da due sovietici, Smirnov e Sidorenko, che lo precedevano di quasi due secondi nelle classifiche stagionali europee.

L'ungherese non è stato mai impensierito dai due avversari, terminati nell'ordine alle sue spalle, grazie ad una bella partenza che gli permetteva di toccare ai 50 metri in 27"50.

La gara era decisa alla toccata finale (2'06"82). Hargitay si è migliorato di 2"18 rispetto al precedente stagionale: 44 centesimi di vantaggio su Smirnov e 1"98 sullo spompato Sidorenko.

Con Zoltan Verrastzo, secondo titolo, quello dei 200 dorso, per l'Ungheria, grande protagonista della giornata insieme alla Germania orientale. Verrastzo aveva il miglior tempo stagionale europeo con 2'04"32, davanti al tedesco dell'Est Tauber (2'06"74). Ieri sera, mentre l'ungherese per vincere il titolo si è migliorato fino a scendere a 2'03"88, Tauber è scoppiato, precipitando al quinto posto e la medaglia d'argento è andata così all'emergente cecoslovacco Rolko, già vincitore del titolo sui 100 dorso. Quest'ultimo si è migliorato nella gara di oltre tre secondi rispetto al suo «stagionale», ma è terminato comunque molto lontano dalla medaglia d'oro poiché ha chiuso con 2'05"07.

Rally Londra-Sydney

ISTANBUL — I concorrenti che partecipano al raid Londra-Sydney, che ha preso il via sabato da Londra, sono arrivati questa sera ad Istanbul. La classifica generale vede in testa la Mercedes «280 E» di Warlbord e Kowan, al terzo posto la Porsche Carrera, di Zasada. Le tre Fiat 131 allestite dal reparto esperienze dell'Abarth, equipaggiate con un motore diesel di 2,4 litri di cilindrata, occupano il 10.o, 29.o, 32.o posto, rispettivamente con gli equipaggi Neyret - Hoepfner, Baghetti - Carletti e Dacremont - Vanoni.

Da Istanbul sono ripartiti una quarantina di equipaggi, dei 67 che avevano preso il via da Londra.

PALLANUOTO
Italia - Spagna 8-4

Jonkoping — Una fase dell'emozionante gara della staffetta 4x100 stile libero femminile, vinta dalla Germania Orientale davanti all'Olanda e alla Gran Bretagna Telefoto Upi

VITTORIOSI E FINALISTI I ROSSONERI AL TORNEO DI MADRID

Non ha fatto il turista il Milan contro il Bilbao

Dopo la rete di Turone una doppietta di Rivera (anche su rigore)

Milan-Atl. Bilbao 3-0 (2-0)

MARCATORI: al 24' Turone, al 34' Rivera, all'87' Rivera su rigore.
MILAN: Albertosi; Morini, Sabatini; Maldera, Bet, Capello; Turone (Collovati), Rivera, Buriani, Bigon, Tosetto (Braglia).
ATLETICO BILBAO: Iribar; Lasa, Guisasola; Escalza, Villar (Tirapu), Alesanco; Dani (Aitor Aguirre), Irrueta, Churruca, Carlos, Rojo.
ARBITRO: Palanquez.

MADRID — Due reti di Rivera e un gioco di squadra incisivo e a tratti addirittura travolgente hanno consentito al Milan di battere con molta facilità l'Atletico di Bilbao nel primo incontro del torneo «Città di Madrid», a cui partecipano anche la squadra spagnola dell'Atletico Madrid e la squadra brasiliana dell'America di Rio de Janeiro.

Determinante è stata la compattezza del centro campo, che ha consentito alle punte milaniste di avventurarsi in frequenti incursioni in area avversaria. L'Atletico Bilbao dal canto suo è apparso scialbo e disordinato e solo in un' occasione è riuscito a tirare in porta.

A tre minuti dalla fine è stato espulso Morini per gioco scorretto.

Queste le marcature: al 24' passaggio di Bigon a Turone su lungo traversone di Rivera. Senza esitazioni Turone tira in rete, spiazzando il portiere Tribar. Dieci minuti dopo è la volta di Rivera, che raccogliendo uno spiovente in area insacca al volo di sinistro. Chiude le marcature ancora Rivera, questa volta su rigore a tre minuti dalla fine.

Ieri sera il Milan ha incontrato l'America di Rio per la finale del torneo. La partita ha avuto inizio alle 23.

Esposito idoneo: può passare alla Sampdoria

MILANO — Il giocatore Esposito è stato dichiarato «idoneo a proseguire l'attività agonistica» dall'apposita commissione medica e pertanto la Lega Calcio ha dato regolare corso al trasferimento del giocatore dal Napoli alla Sampdoria.

Lo ha reso noto l'ufficio stampa della Lega nazionale professionisti con il seguente comunicato: «La commissione medica del settore tecnico ha rimesso alla Lega nazionale la propria relazione sugli accertamenti di idoneità fisica sul giocatore Salvatore Esposito richiesti a cura della Lega stessa. La commissione, che in un primo momento ha preso visione dei documenti presentati dalla Sampdoria e dal Napoli, ha successivamente disposto per ulteriori accertamenti presso la cattedra di nefrologia del policlinico universitario di Bologna, accertamenti che sono stati svolti sotto la direzione del prof. Bonomini. Raccolti tutti gli elementi necessari, la commissione medica composta dal prof. Vecchiet, dal prof. Branzi e dal dott. Fini si è riunita a Coverciano. La commissione ha accertato l'idoneità alla prosecuzione dell'attività agonistica da parte del giocatore Salvatore Esposito. Pertanto la Lega nazionale ha deciso di dare regolare corso al trasferimento del giocatore suddetto dal Napoli alla Sampdoria».

Ad aprire il caso Esposito erano stati alla fine di luglio i medici della Sampdoria, secondo i quali il giocatore soffre di una leggera insufficienza renale che potrebbe appannare la sua resa agonistica. Per questo la Sampdoria ha cercato di rescindere il contratto di trasferimento.

RADUNO EDERA CALCIO

I giocatori dell'Edera si raduneranno domani alle ore 19 nella sede di via delle Zudecche. I rossoneri inizieranno la preparazione martedì prossimo sulla pista di pattinaggio di Guardiella.

Totocalcio n. 1	
ATALANTA - CREMONESE	1
CAGLIARI - PERUGIA	X 1 2
CATANZARO - AVELLINO	1
COMO - INTER	2
GENOA - FOGGIA	1
L.R.VICENZA - PALERMO	1 X 2
LECCE - BARI	X 1
MODENA - SAMPDORIA	X 2
RIMINI - FIORENTINA	2
SAMBENED. - JUVENTUS	2
TARANTO - PISTOIESE	X 2
VARESE - LAZIO	X 2
VERONA - BRESCIA	1

SUPERATE DAL COMUNE LE DIFFICOLTÀ BUROCRATICHE

«LUCE» SUL BASEBALL ENTRO GIUGNO A PROSECCO

Beneck sorpreso dall'annuncio dell'assessore Lanza

Entro il mese di maggio 1978 il nuovo campo di baseball di Prosecco, costruito a fianco della Scuola superiore internazionale sorta sull'altipiano, sarà in grado di ospitare incontri in notturna. La comunicazione ufficiale è stata fatta ieri mattina dall'assessore comunale allo sport, prof. Lanza al presidente della Federbaseball Beneck, giunto appositamente nella nostra città. «Ero... all'oscuro — ha detto Beneck — del fatto che erano state superate tutte le difficoltà di ordine burocratico sorte in questi ultimi tempi e a farmi vedere... chiaro in tutte le cose è stato il prof. Lanza. Per il baseball triestino è un gran colpo e non posso che complimentarmi per il grosso lavoro svolto dai miei diretti collaboratori con alla testa il prof. Civelli e dal prezioso aiuto ricevuto dal sindaco e dai vari amministratori comunali che hanno compreso l'importanza di disporre di un campo dotato dell'impianto d'illuminazione».

Superati non senza difficoltà i molti ostacoli che si sovrapponevano, è già in corso l'appalto per l'assegnazione dei lavori.

«Se i termini per la realizzazione dell'impianto d'illuminazione verranno rispettati — ha detto Beneck — l'inaugurazione ufficiale della Scuola superiore di baseball e di softball e quella del campo potrà avvenire nel mese di giugno del prossimo anno. In tale occasione penso di riuscire a organizzare un grosso incontro internazionale fra la squadra azzurra e quella di Cuba o del Giappone che si troveranno in Italia per partecipare ai campionati del mondo. L' avvenimento costituirà una interessante anteprima per i campionati europei che verranno svolti a Prosecco nell' estate del 1979».

BASEBALL «A»

Comello-Codogno L'Alpina a Lodi

La serie A di baseball riprende il cammino dopo la sosta ferragostana. Il Comellosalotti, che fa l'andatura in testa al gruppo con sei lunghezze di vantaggio sull'Inter Mars Milano (i lombardi hanno giocato però tre partite in più), può praticamente dormire sonni tranquilli. Sarà infatti sufficiente che i ragazzi di Violin controllino la situazione per centrare nuovamente il bersaglio dello scudetto e della promozione. Domani i ronchesi riceveranno la visita dell' Elcap Codogno, che si trova ad occupare una delle ultime posizioni. Per i ronchesi il doppio incontro dovrebbe costituire una semplice formalità, o poco più.

L'Alpina si metterà in viaggio alla volta di Lodi. I biancoverdi, che prima delle vacanze hanno dovuto interrompere la lunga serie positiva per lo sgambetto effettuato loro dai «cugini», cercheranno di riprendere la corsa a pieni giri per conservare il terzo posto in classifica. Miani, che non potrà seguire la squadra, essendo costretto a letto per malanni ad una gamba, si è detto fiducioso circa un doppio successo dei biancoverdi contro l'Old Rags.

La schedina Totip		
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto CESENA)	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 x 2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2

BATTESIMO UFFICIALE NELLA COPPA ITALIA AFFRONTANDO UNA FORMAZIONE DI SERIE «D»

La Triestina contro il Venezia recupera Trainini

Stasera al «Grezar» s'inaugura la stagione del calcio che conta. Con l'anticipo della prima giornata della fase eliminatoria della Coppa Italia semipro (gli alabardati sono stati inclusi nell'undicesimo girone, unitamente a Mestrina e Venezia) si comincerà a giocare anche per i due punti. Tocca al Venezia (ma quale Venezia?) tenere a battesimo la Triestina.

Tagliavini non ha certo gradito di trovarsi nello stesso raggruppamento con due compagini di quarta serie. «Per noi — ha ribadito anche ieri — è un ritorno all'antico, un rituffarci nel clima della serie D, dove è risaputo che per il modesto valore delle antagoniste è sempre difficile fare gioco. Avrei preferito, per sottoporre il motore della squadra ad un vero collaudo, incontrare l'Udinese o qualche altra formazione di pari categoria. Purtroppo siamo costretti ad affrontare una compagine che probabilmente scenderà in campo con i giocatori della «Berretti». Mi auguro solo di vedere una squadra neroverde migliore di quanto la dipingono in questi giorni. Una cosa comunque è certa e cioè che la Triestina farà la sua partita senza guardare in faccia nessuno, si tratti di una compagine esperta o formata da ragazzini».

Per la prima volta dall'inizio della preparazione il tecnico alabardato potrà schierare dieci undicesimi della formazione-tipo. Con il recupero di Trainini, che riprenderà il suo posto in regia, l'unico ruolo non ricoperto da un titolare sarà quello dello stopper. Gli alabardati, che dopo gli esperimenti di mercoledì a Gorizia ritorneranno... all'antico, giocheranno con: Bartolini; Berti, Lucchetta; Politti, Tercovich, Salvadori; Andreis, Fontana, Dri, Trainini, Marcolini. In panchina, indisponibile Franca che ieri non si è allenato per un improvviso attacco febbrile, siederanno Valsecchi, Del Frate, Mitri, Clemente e Muiesan o Rossi.

L'incontro avrà inizio alle ore 20.45. Per gli incontri di Coppa Italia la Triestina ha deciso di ribassare i prezzi, stabilendo due soli ordini di posti. In tribuna il costo del biglietto è stato fissato in lire 4000 (ridotti 3000, ragazzi 1000); in gradinata il biglietto costerà lire 2000 (ridotti 1000, ragazzi 500).

Varati i gironi delle Serie C e D

La Lega semiprofessionisti ha reso nota la composizione dei tre gironi del campionato di serie C e dei nove raggruppamenti della serie D.

Tutto come previsto per quanto riguarda la serie C, con le due regionali, Triestina e Udinese, incluse nel Girone A unitamente alle neopromosse Audace, Omegna e Trento nonché il Novara, retrocesso dai cadetti.

Questi i tre raggruppamenti:

GIRONE «A»: Alessandria, Audace, Biellese, Bolzano, Juniorcasale, Lecco, Mantova, Novara, Omegna, Padova, Pergocrema, Piacenza, Pro Patria, Pro Vercelli, S. Angelo Lod., Seregno, Trento, Treviso, Triestina, Udinese.

GIRONE «B»: Arezzo, Chieti, Empoli, Fano Alma Juventus, Forlì, Giulianova, Grosseto, Livorno, Lucchese, Massese, Olbia, Parma, Pisa, Prato, Reggiana, Riccione, Siena, Spal, Spezia, Teramo.

GIRONE «C»: Barletta, Benevento, Brindisi, Campobasso, Catania, Crotone, Latina, Marsala, Matera, Nocerina, Paganese, Pro Cavese, Pro Vasto, Ragusa, Reggina, Salernitana, Siracusa, Sorrento, Trapani, Turris.

Per quanto riguarda la serie D, le quattro regionali sono state inserite nel girone C, che quest'anno presenterà le novità costituite dalle retrocesse Clodiasottomarina e Venezia e dalle neopromosse Abano Terme, Mira e CMM San Michele. Non è da escludere che la composizione del raggruppamento subisca una variazione se il Venezia non riuscirà a risolvere l'attuale crisi.

Questo il girone C:

Abano Terme, Adriese, Belluno, Clodiasottomarina, Conegliano, Dolo, Legnago, Mestrina, Mira, Monfalcone, Monselice, Montebelluna, Montello, Pordenone, Pro Tolmezzo, San Donà, CMM San Michele Monfalcone, Venezia.

I calendari della serie C e della serie D (i tornei inizieranno rispettivamente l'11 e il 18 settembre), verranno resi noti martedì prossimo.

CALCIO A SETTE

Trofeo Settembre '77

Venerdì 26 agosto si chiudono le iscrizioni al torneo di calcio a sette che si disputerà sul campo di Villa Ara intitolato «Trofeo settembre '77». Al torneo, giunto alla sua seconda edizione, possono partecipare al massimo 32 delle 47 squadre che hanno già partecipato al torneo «Coppa Trieste '76-77», al quale esso è riferito. A partire da sabato 3 settembre si inizieranno gli otto gironi eliminatori previsti e poi le otto squadre vincenti si contenderanno tramite eliminazione diretta la conquista del trofeo.

I NEROVERDI CONVOCATI DOMANI SERA IN SEDE

SI RADUNA L'HURLINGHAM SENZA DE VRIES (CHE VERRÀ)

Anche per i giocatori dell' Hurlingham le vacanze ormai si possono considerare finite. I neroverdi, infatti, sono stati convocati per le ore 18 di domani nella sede sociale per il «fervorino» di circostanza e per la consegna del materiale sportivo. L'Hurlingham inizierà lunedì la preparazione agli ordini di Petazzi e del vice Pituzzi. La squadra si allenerà per i primi dieci giorni a San Dorligo della Valle: atletica al mattino e lavoro in palestra nel pomeriggio. All'adunata dovrebbero essere presenti anche i giovani Cumbat, Crevatin, Rella e Stebel, oltre alla «rosa» scelta da Petazzi che comprende Avon, Baiguera, Forza, Iacuzzo, Meneghel, Oeser, Ritossa, Scolini e Zorzenon.

Non ci sarà De Vries, il quale arriverà domenica 28 agosto e mancherà pure Bristow. Per quest'ultimo, che dovrebbe sciogliere le sue riserve entro il 1.o settembre, ci sono poche possibilità che decida per Trieste anziché per i professionisti. L'Hurlingham ha assicurato, comunque, che il secondo straniero sarà un «big» della portata di Bristow. Il primo severo impegno per la squadra neroverde è fissato per il 9 settembre, quando incontrerà al Palazzetto dello sport di Chiarbola la nazionale azzurra.

G. P. GUGLIELMO TELL

L'italiano Claudio Corti, recente vincitore del Giro ciclistico d'Italia per dilettanti, ha vinto per distacco la prima tappa del «G. P. Guglielmo Tell».

TENNIS - COPPA VALERIO

Battendo a sorpresa la Svezia per 3-2, la Romania ha conquistato il diritto di giocare la finale del torneo per la «Coppa Valerio» di tennis giovanile: la seconda finalista uscirà dall'incontro fra Italia e Spagna, sospeso per l'oscurità sul risultato di 2-2, ma con lo spagnolo Osta in vantaggio sull'italiano Parrini per 1-6, 6-3, 4-2.

LE PRIME VALUTAZIONI MENTRE LA PIOGGIA CADE ANCORA

Più gravi del previsto i danni per il maltempo

SPINO D'ADDA — Rimangono stazionarie a Spino D'Adda, colpito giovedì da una violentissima tromba d'aria, le condizioni dei due feriti gravi, il contabile Gianni Ferretti, di 50 anni, ricoverato nell'ospedale di Rivolta D'Adda e del bambino Stefano Nazzari, di sei anni, trasferito al padiglione Berretta del Policlinico di Milano. Per entrambi la prognosi è tuttora riservata.

Dopo i sopralluoghi svolti stamani l'entità dei danni provocati ai fabbricati e alle cose è apparsa ancora più grave. Completamente distrutta la segheria «Fugazza» nella quale erano occupati quaranta dipendenti, in questi giorni tutti in ferie.

Interamente distrutti anche alcuni allevamenti di animali da cortile. Da ieri mattina, con l'opera di ricostruzione delle case, si è iniziata anche quella di sistemazione delle tombe del camposanto scoperchiate. I danni complessivi, valutati l'altra sera intorno al miliardo, sono ora stimati in una decina di miliardi di lire.

Più gravi del previsto nell'Alto Verbano i danni per il nubifragio scatenatosi giovedì mattina. A Gurrone, una frazione di Cavaglio Spoccia in valle Cannobina — dove una vecchia casa era crollata e sette erano state ritenute pericolanti — il genio civile ed i vigili del fuoco, dopo un sopralluogo eseguito stamani, hanno ordinato lo sgombero di altre dodici case, rimaste lesionate per la frana di sassi e melma staccatasi all'alba di ieri dalle alture di Olzeno. Parte degli abitanti sono stati ospitati da parenti, mentre i senzatetto sono ventuno.

Alcuni temporali abbattutisi nel Trevigliano durante la notte e nelle prime ore di ieri mattina hanno causato qualche allagamento a Treviso, ma consistenti danni alle colture nelle campagne del Vittoriese. La fitta pioggia infatti è caduta frammista a grandine e numerose piantagioni di granoturco e campi coltivati a frutta sono stati danneggiati. E' in corso da parte dell'ispettorato agrario provinciale la raccolta dei dati, segnalati dai vari comuni, per fare una stima globale dei danni provocati dal maltempo.

Una mareggiata, causata da un forte vento di libeccio che spirava a raffiche di quasi 70 chilometri l'ora ha messo ieri in difficoltà numerose imbarcazioni e molti bagnanti lungo la Riviera Ligure di Levante.



Telefoto Ansa

Spino d'Adda — Un vigile del fuoco compie un sopralluogo in un appartamento rimasto devastato giovedì dalla tromba d'aria

TECNICO ITALIANO muore in Jugoslavia

ZAGABRIA — Un tecnico della casa automobilistica Fiat è morto durante la notte in un incidente stradale accaduto sull'autostrada per Zagabria, in Jugoslavia. Si tratta di Michele Zappa, di 35 anni, che stava raggiungendo il centro industriale di Kragujevac, dopo aver trascorso in Italia le ferie assieme alla moglie e a una figlia di 6 mesi. Lo Zappa, che era stato distaccato dalla casa torinese presso l'industria «Crvena Zastava» che produce auto su licenza della Fiat, si era fermato lungo l'autostrada per sostituire una gomma forata, quando un autotreno lo ha travolto. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale di Mitrovica ove è deceduto per le gravi e numerose ferite riportate. *(Italia)*

TRE ANNEGATI sul litorale romano

ROMA — Tre persone ieri sono annegate sul litorale romano dove il mare è stato a forza sei. Ieri Dante Rubino, di 47 anni, originario di Foggia e residente a Milano ma in vacanza presso la sorella a Ostia-Lido, mentre faceva il bagno nel mare antistante lo stabilimento «Tibidabo», si è trovato in difficoltà. Soccorso da un bagnino è stato portato a terra e quindi al pronto soccorso di Ostia dove però è giunto già morto.

Nel pomeriggio due amici, Mauro Malgradi e Adriano Chicchinelli, rispettivamente di 27 e di 25 anni, entrambi di Roma, sono stati travolti dalle grosse onde nel mare antistante la spiaggia libera di Castelporziano. *(Ansa)*

SPARA UN CARABINIERE A LAMPORECCHIO, IN TOSCANA

UCCISO DA UN PROIETTILE DOPO UN TENTATIVO DI FURTO

Il giovane ladro fuggiva da un calzaturificio quando la sirena aveva suonato svegliando l'appuntato che abita nelle vicinanze

PISTOIA — Un giovane sui venticinque-trent'anni è rimasto ucciso la notte scorsa a Lamporecchio dopo un tentativo di furto in un calzaturificio: è stato raggiunto da un proiettile che gli ha trapassato il torace mentre con i complici stava fuggendo dal calzaturificio dopo aver fatto scattare il segnale d'allarme. Contro i ladri ha esploso alcuni colpi di pistola (sembra 3 colpi) un appuntato dei carabinieri — Settimo Tesi di 48 anni, comandante della stazione di Lamporecchio, abitante vicino alla fabbrica — svegliato dalla sirena dell'antifurto.

Secondo le prime indagini, condotte dalla magistratura pistoiese e dalla compagnia dei carabinieri di Montecatini Terme, l'episodio sarebbe avvenuto allorché alcuni ladri, nel tentativo di penetrare all'interno del calzaturificio «Favris» posto in via Leonardo Da Vinci, si sarebbero imbattuti nel congegno antifurto. La sirena dell'allarme ha svegliato di soprassalto il sottufficiale dei carabinieri, il quale dalla finestra ha esploso alcuni colpi con la pistola d'ordinanza contro il furgone, che si stava allontanando per bloccare la fuga dei malviventi. Subito dopo lo stesso carabiniere ha avvertito la stazione di Lamporecchio perché fossero iniziate le ricerche dei ladri.

Poco più tardi però alcuni cittadini hanno rinvenuto, poco distante, il cadevere di un giovane che aveva ancora in mano oggetti da scasso: un pie' di porco e una torcia. Era riverso in una pozza di sangue ormai privo di vita: un proiettile, che lo aveva raggiunto alla spalla, gli aveva trapassato il torace. Si tratta di un giovane non ancora identificato: secondo le prime ipotesi potrebbe trattarsi di uno zingaro.

(Italia)

AGENTE SPARA fra la folla

FINALE LIGURE — Maurizio Colonna, di 23 anni, un pregiudicato più volte arrestato per reati contro il patrimonio e per tentato omicidio nei confronti di un vigile urbano che tentava di arrestarlo, è rimasto ferito da un colpo di pistola sparato da un agente mentre lo stava inseguendo.

Il Colonna aveva rubato una «Citroen» di proprietà di Bruno Augusto, di 45 anni, a Finale. L'Augusto balzava su un ciclomotore e cercava di inseguire il ladro; giunto alla Caprazoppa, sull'Aurelia, incontrava una pattuglia della polizia stradale ed esponeva il suo caso. I militari si mettevano subito all'inseguimento dell'auto rubata. Il Colonna, vistosi inseguito, abbandonava l'auto e si dirigeva di corsa lungo la spiaggia affollata di Finale Ligure. L'agente, nell'intento di intimorirlo, estraeva la pistola ma accidentalmente partiva un colpo che feriva il pregiudicato al ginocchio. Il fatto, come si è detto, è avvenuto in mezzo alla folla di bagnanti che hanno assistito terrorizzati alla rapida sequenza che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi.

(Italia)

NON SI FERMA all'«alt»: ferita

BOLOGNA — Due inchieste, l'una del sostituto procuratore Lucio D'Orazi e l'altra del VII reparto Celere, dovranno far luce sul ferimento di una donna raggiunta al volto da un proiettile esploso dal mitra di una guardia. L'altra sera, poco prima delle 23, una «500» non si è fermata all'alt intimato da una pattuglia in servizio davanti alla federazione del PCI, in via Barberia, ed una guardia ha esploso una raffica. L'agente che ha sparato, un giovane cagliaritano di 20 anni, afferma di aver puntato l'arma contro terra e che l'utilitaria è stata centrata da proiettili di rimbalzo.

Le inchieste in corso sono principalmente dirette ad accertare se tale affermazione risponda a verità e se sia stato violato il regolamento di polizia. Alla pattuglia del «Settimo», dislocata di rinforzo al servizio anticrimine predisposto dalla questura nel centro cittadino, era giunta segnalazione che nella zona si aggirava una «500» bianca rubata. Quando in via Bellaria è sopraggiunta una «500» di color bianco, un agente ha agitato la paletta per dare l'alt. Anche due vigili urbani, in servizio nei pressi della federazione PCI, hanno segnalato alla vettura di arrestarsi.

Sulla «500», al volante, era Dina Prati, di 50 anni, abitante a piazza di Porta Mascarella, impiegata di una società cinematografica, con la sua amica, Maria Teresa Dalle Nogare, anche essa di 50 anni. Rincasavano dopo aver cenato insieme.

L'alt della pattuglia ed il fischietto dei vigili non sono riusciti a bloccare la vetturetta ed il giovane poliziotto ha, forse troppo precipitosamente, esploso col «Mab» sei o sette colpi. Tre proiettili hanno raggiunto la «500» nella parte posteriore, al motore, al parafango sinistro ed al lunotto: è stato il colpo che ha trapassato il lunotto a ferire gravemente alla mandibola la Dina Prati. L'impiegata è stata ricoverata all'Ospedale Maggiore e giudicata guaribile in un mese.

(Italia)

Giovane schiacciata da un trattore Gravi le due figlie

VIBO VALENTIA — Una giovane contadina è stata schiacciata ed uccisa dal trattore guidato dal cognato; le sue figlie, gemelle di cinque anni, anch'esse travolte dal pesante mezzo agricolo, sono in fin di vita all'ospedale civile di Vibo Valentia.

Le vittime sono: Concetta Lanzetta, 31 anni; Caterina ed Angela Lombardo. L'involontario responsabile — gravemente ferito — è il coltivatore diretto Giuseppe Lombardo, 37 anni. La raccapricciante disgrazia è accaduta nelle campagne di Dinami (CZ) in località «Vallescura».

Nel primo pomeriggio di ieri Domenico Lombardo, 36 anni, con la moglie e le due bambine si era recato in un fondo di famiglia, poco distante dalla sua abitazione. L'agricoltore e la moglie aiutati dalle figliolette stavano preparando su un prato qualcosa da mangiare. Ad un certo punto, per cause che ancora dovranno essere stabilite dall'inchiesta in corso, il trattore, condotto da Giuseppe Lombardo, si è improvvisamente ribaltato ed è piombato addosso alla cognata ed alle nipotine.

(Italia)

Fabbrica d'armi NATO indebitata con l'URSS

LONDRA — La «Cylinder Formings Ltd», fornitrice di munizioni alla Nato e a parecchi paesi tra i quali Italia e Francia, è fallita con un debito di circa un milione di sterline nei confronti di una banca sovietica, la Narodny. Secondo quanto ha dichiarato un dirigente dell'azienda, l'indebitamento avrebbe potuto permettere ai sovietici di impadronirsi di segreti militari occidentali.

Secondo il dirigente, la fine dell'azienda è stata sancita dalla banca moscovita, che pure era al corrente del fatto che provocando il fallimento avrebbe perso tutto il denaro investito. Il dirigente è convinto che la decisione sia stata presa per motivi politici, dopo un cambio di manager alla filiale inglese della Narodny. *(Ansa)*

GROUCHO MARX in fin di vita

LOS ANGELES — Groucho Marx è in fin di vita al Cedars Sinai medical center dove ieri è stato ricoverato a seguito di un improvviso peggioramento delle sue condizioni. L'attore, che è stato posto sotto la tenda a ossigeno, ha brevi lampi di coscienza e viene nutrito per endovenosa. Il paziente è sotto la continua vigilanza dei sanitari. Marx — 86 anni — aveva trascorso un altro periodo di degenza in ospedale lo scorso giugno per un attacco di polmonite. *(Ap)*

IL BOTTINO IN UNA VALIGETTA PRESSO IL CONFINE CON IL PORTOGALLO

Recuperata una grande parte delle gemme rubate a Oviedo

Sfugge per un soffio alla cattura un giovane pregiudicato abbandonando la refurtiva complici le tenebre - Messe in dubbio le affermazioni di un oscuro gruppo di destra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OVIEDO — *La polizia spagnola ha recuperato in Galizia, presso il confine con il Portogallo, gran parte del tesoro in gioielli trafugato il 10 agosto scorso dalla cattedrale di Oviedo.*

«Ritieniamo di avere in mano la maggior parte degli oggetti rubati nella cattedrale, se non tutti — ha dichiarato un portavoce della polizia di Oviedo. — Ci vorrà comunque un preciso inventario prima di essere sicuri». La stessa polizia della capitale delle Asturie ha fornito i particolari del ritrovamento del bottino di quello che è stato definito «il furto del secolo»: l'ammontare dei preziosi rubati era stato valutato attorno ai cinque miliardi di pesetas (circa cinquanta miliardi di lire).

Il tesoro recuperato — 251 gemme e 2 chilogrammi d'oro — si trovava in una piccola valigia abbandonata presso il confine da un giovane sfuggito per un soffio all'arresto. Il malvivente, identificato per José Dominguez Saavedra, 19 anni, è riuscito a sfuggire con la complicità delle tenebre gettandosi in un terrapieno: quando gli agenti lo hanno bloccato, al posto di frontiera di Puente Barjas, stava tentando di oltrepassare il confine e rifugiarsi in Portogallo con la refurtiva. Saavedra, un ex carcerato, è stato definito dalle autorità come un abituale ladro e rapinatore: l'immagine del suo volto è già stata mostrata attraverso la televisione a tutti gli spagnoli.

L'implicazione del giovane Saavedra nel «furto del secolo» mette in dubbio le affermazioni di un oscuro gruppo di estrema destra, che dopo il colpo se ne era proclamato responsabile, affermando di aver rubato i preziosi per evitare che cadessero nelle mani di comunisti».

Il furto nella cattedrale aveva suscitato un'ondata di proteste: la stampa spagnola aveva accusato le autorità di mancata vigilanza sui tesori della storia di Spagna, gran parte dei quali sono in mano alla chiesa cattolica. Gli autori del colpo avevano agito con una certa tranquillità, ma senza preoccuparsi minimamente del valore artistico di ciò su cui avevano messo le mani: l'antica Croce della Vittoria — stemma della regione delle Asturie, risalente al 908 — era stata irreparabilmente danneggiata, perché i ladri avevano strappato tutte le pietre preziose in essa incastonate; nel rubare i gioielli, i malviventi avevano rovinato altri due meravigliosi oggetti conservati nella cattedrale: la Croce degli Angeli e lo Scrigno delle Agate.

Ernesto Mendoza

GIOVANE MACELLAIO ucciso in Calabria

ROSARNO — Un giovane macellaio di 25 anni, Salvatore Modaffari, è stato ucciso a Rosarno durante la notte, con sette colpi di pistola che lo hanno raggiunto al cuore. Il fatto si è verificato in località «Crucicella». Il giovane è stato trasportato con un'auto all'ospedale civile di Gioia Tauro dove, però, è giunto cadavere. I soccorritori si sono allontanati senza dichiarare le proprie generalità. Indagini sono in corso per identificare l'autore del delitto e stabilirne il movente. *(Italia)*

7300 LICENZIATI alla «Bethlehem Steel»

BETHLEHEM — La «Bethlehem Steel Corporation», seconda negli Stati Uniti per la produzione di acciaio, ha annunciato il licenziamento immediato di 7.300 dipendenti e la riduzione della produzione del 10 per cento. Il presidente della società Lewys Foy, il quale prevede un deficit notevole per quest'anno, ha detto che grazie a tale riduzione dei costi di produzione la società sarà in grado di concentrare gli sforzi sugli impianti maggiormente produttivi. La società ha annunciato una riduzione di investimenti di 200 milioni di dollari nel corso dei prossimi sedici mesi.

Gli annunciati licenziamenti riguardano gli impianti di Lackanna, nello stato di New York, e quelli di Johnstown, nella Pennsylvania, rimasti danneggiati dalle alluvioni. *(Ansa)*

SEI GEMELLI nascono in Francia

TOLOSA — Parto eccezionale ad Albi: una signora di 29 anni ha dato alla luce sei gemelli, due dei quali sono deceduti all'ospedale di Tolosa. *(Ap)*

UN UOMO UCCISO da un fulmine a Lucca

LUCCA — Durante un violento temporale abbattutosi su Lucca un idraulico, Benito Simoni, di 38 anni, è stato ucciso da un fulmine. L'uomo si trovava nella cucina della propria abitazione e stava parlando con la moglie e la figlioletta quando è stato colpito in pieno dalla folgore entrata dalla porta principale. I familiari sono rimasti illesi. *(Ansa)*

INIZIO UFFICIALE DEL PROGETTO «VOYAGER»

Oggi parte la sonda per Giove e Saturno

La navicella che partirà in giornata raggiungerà i pianeti più tardi rispetto alla sua consorella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAPE CANAVERAL — Oggi la navicella spaziale «Voyager 2» inizia un viaggio di oltre un miliardo di chilometri con destinazione Giove, Saturno e lo spazio interstellare. Sul «Voyager 2» ci saranno una telecamera e un messaggio dell'uomo per gli extraterrestri.

Tuttavia la sonda sarà battuta sul tempo dalla consorella «Voyager 1» che sarà lanciata solo tra dodici giorni, il 1.o settembre, ma arriverà prima perché seguirà una rotta più veloce.

Sulle due sonde, che saranno inviate nello spazio da razzi Titan-Centauro, ci saranno telecamere e sofisticati strumenti per lo studio di Giove, Saturno — i pianeti più grandi del sistema solare — dei loro molti satelliti e forse anche di Urano.

Sui «Voyager» viaggeranno anche dei dischi in oro che lasceranno perplessi gli extraterrestri se li troveranno perché contengono messaggi per una qualsiasi altra civiltà che esista nello spazio. Nei dischi ci sono registrazioni sia audio, sia video di cose terrestri, compresi i saluti in diverse lingue e un messaggio del Presidente Carter.

A parte la possibilità di far arrivare un messaggio agli extraterrestri, se esistono, gli scienziati sperano grazie ai «Voyager» di scoprire qualcosa di nuovo sul sistema solare, studiando le similarità e le differenze tra i pianeti. Ma ciò che soprattutto affascina gli scienziati è la possibilità che sui pianeti più distanti dalla Terra si trovi la materia primordiale dalla quale si è formato l'universo.

Per quanto riguarda Giove, si spera di chiarire il mistero della grande macchia rossa che dalla Terra sembra un immenso uragano. Dovranno essere queste e altre sonde a rivelarci tutto o quasi su Giove e Saturno, perché l'uomo non potrà mai metterci il piede per un'osservazione diretta.

«Tutt'al più — ha detto il dott. James Long, direttore scientifico del laboratorio di propulsione a getto — l'uomo potrà andare su uno dei satelliti ma scoprirà che il pianeta è un vicino troppo pericoloso. Un uomo verrebbe bruciato vivo o schiacciato o riceverebbe una dose letale di radiazioni se si avvicinasse troppo a Giove o a Saturno».

Se dopo essere passate nelle vicinanze di Saturno le due sonde rimarranno intatte, il «Voyager 2» si dirigerà su Urano che dista oltre tre miliardi di chilometri dalla Terra. Il 3 marzo 1979 sarà il giorno in cui «Voyager 1» si avvicinerà maggiormente a Giove, il 12 novembre 1980 a Saturno. Per «Voyager 2» il punto di maggior vicinanza a Giove sarà il 10 luglio 1979 e a Saturno il 27 agosto 1981.

Howard Benedict

UNA GIOVANE DENUNCIA di essere stata rapita

ALESSANDRIA — Una ragazza torinese di 19 anni, Angela Gatto, scomparsa misteriosamente di casa una settimana fa, ha denunciato ai funzionari della squadra mobile di Alessandria di essere stata rapita da due o tre giovani sconosciuti e di essere stata tenuta prigioniera su un pullmino.

Angela Gatto (figlia di un operaio della Fiat) è stata trovata la notte scorsa sul ciglio della statale Alessandria-Asti, nei pressi del comune di Solero, da un automobilista, Giovanni Comoglio, che l'ha accompagnata in questura. La ragazza è ora a disposizione della magistratura per essere interrogata. Gli inquirenti hanno aperto un'inchiesta per chiarire il misterioso episodio. *(Ansa)*

FURTO DI DIAMANTI in Sud Africa

CITTA' DEL CAPO — Tre bianchi hanno compiuto ieri il più grande furto di diamanti mai avvenuto in Sud Africa rubando 280 mila pietre semitagliate per un valore di tre miliardi. I tre hanno telefonato alle 6 del mattino al proprietario di una società per il taglio dei diamanti a Città del Capo, Bernard Rudnicki, per avvertirlo che il sistema d'allarme del suo laboratorio era entrato in azione. Rudnicki è stato immobilizzato all'uscita dalla sua abitazione dai banditi mascherati e portato sotto la minaccia delle armi fino alla cassaforte in cui si trovavano 280 mila pietre.

Dopo aver vuotato la cassaforte i banditi hanno gettato acido solforico sul viso di Rudnicki che è rimasto gravemente ustionato. Nel 1968 Rudnicki, vittima di un furto compiuto con lo stesso sistema, aveva subito una perdita di diamanti per 70 milioni di lire. *(Ansa)*

GRAVE PENURIA D'ACQUA PER EFFETTO DELLA SICCITA'

CRISI IDRICHE IN SICILIA: LA PROTESTA DI VALLELUNGA

I cittadini del piccolo centro minacciano di disertare le urne a novembre - Con oggi l'erogazione a giorni alterni a Messina

CALTANISSETTA — I 4.900 abitanti di Vallelunga, un centro della provincia di Caltanissetta, sono mobilitati in segno di protesta per la drammatica situazione igienico-sanitaria in cui versa il paese a causa della intollerabile penuria d'acqua dovuta alle frequenti interruzioni dell'acquedotto che rifornisce l'abitato.

Ieri numerosi abitanti di Vallelunga hanno occupato la sala consiliare del municipio. All'occupazione hanno aderito anche i consiglieri comunali che compongono la giunta monocolore DC. Gli amministratori del comune di Vallelunga hanno approvato un ordine del giorno che sancisce l'occupazione della sala consiliare e preannuncia le dimissioni della giunta se non sarà data soluzione al problema.

Già nei giorni scorsi l'amministrazione comunale del piccolo centro della provincia di Caltanissetta aveva presentato denuncia alla magistratura contro l'ente acquedotti siciliano che provvede alla fornitura idrica sia di Vallelunga, sia di altri centri della provincia di Caltanissetta che, a causa delle frequenti interruzioni all'acquedotto, finiscono per trovarsi spesso in una analoga situazione di precarietà.

La giunta comunale ha invitato la cittadinanza, qualora non fosse data soluzione al problema, a disertare le urne in occasione delle elezioni amministrative che si terranno a novembre. Inoltre, sempre nel quadro dell'agitazione in atto, è stato deciso di tenere il 24 agosto una riunione congiunta tra le amministrazioni comunali di Vallelunga, Villalba, Marianopoli, Resuttano e Santa Caterina Villaermosa.

E' stato fatto rilevare che a Vallelunga l'acqua arriva mediamente ogni dodici giorni e non in tutto il paese, in quanto lo scarsissimo flusso non consente di rifornire tutte le abitazioni. Ne consegue che ogni quartiere finisce per ricevere l'acqua ogni due o tre mesi.

Gravissima la situazione di Messina per la carenza dell'acqua. L'erogazione, fino ad oggi limitata ad un paio d'ore nella mattinata, sarà concessa da oggi a giorni alterni per ritardare l'esaurimento delle riserve idriche dei serbatoi comunali. Per effetto della siccità — non piove dal mese di aprile — e della scarsa innevazione invernale dell'Etna che alimenta le fonti del fiume Alcantara da dove parte l'acquedotto, la portata dell'alimentazione idrica della città è scesa da 520 litri al secondo a soli 278.

Il rifornimento idrico di Messina, città di 260 mila abitanti, è sempre stato un problema che gli amministratori e i politici hanno affrontato con estrema leggerezza e ritardi tanto è vero che l'allacciamento dell'acquedotto con il fiume Alcantara è stato portato a termine dopo lunghi anni di studi, polemiche e varianti, mentre la città andava estendendosi e richiedendo perciò maggiori rifornimenti. Al momento attuale esiste il progetto, non ancora ratificato dalla regione siciliana, per la captazione delle acque del «Fiume Freddo» in provincia di Catania e studi di massima per l'utilizzazione di alcune sorgenti sui monti Peloritani. In entrambi i casi non sembra che per questa stagione vi sia molto da attendersi e al sindaco di Messina di fronte alla situazione di emergenza non è rimasto che rivolgere stamane un appello alla cittadinanza perché «limiti l'uso dell'acqua potabile alle indispensabili esigenze di vita». *(Italia)*

VA CRESCENDO LA DOMANDA DI SPAZI PER IL CAMPEGGIO

Scoppiano i camping italiani

ROMA — Gli italiani che hanno scelto il campeggio per trascorrere le vacanze sono stati quest'anno oltre 2 milioni. I circa 1500 campeggi esistenti nel nostro paese hanno una capacità ricettiva di quasi un milione e mezzo, insufficiente rispetto alle presenze che nel '76 sono state di 23 milioni e 700 mila tra italiani e stranieri. Secondo gli esperti ne occorrerebbe almeno il doppio. Era logico pertanto che alla crescente domanda corrispondesse il fenomeno tipico italiano dell'abusivismo.

I campeggi italiani stanno letteralmente scoppiando. Si potrebbe parlare di un trionfo della natura, se non ci fosse un dato più prosaico: le vacanze in tenda o roulottes costano un terzo di quelle negli alberghi e nelle pensioni.

Collaterale al «boom» del settore, va prendendo piede il fenomeno del campeggio residenziale. Questa formula sta a indicare una sosta prolungata per quasi un anno: con 300 mila lire all'anno in certi camping è possibile piantare una tenda o parcheggiare una roulotte e abitarla con tutta la famiglia da aprile a settembre. Si comincia ad aprile per passare i «week-end», si parte (sono la minoranza) a luglio o agosto per un mese di ferie, si ritorna a settembre con la cassa malattie. E' stata definita da alcuni la «seconda casa dei poveri».

«I campeggi residenziali nei pressi delle grandi città svolgono una innegabile funzione sociale, è necessario però evitare che si trasformino in affollati condomini, in borgate o peggio in "bidonville"»: lo dice Manlio Zefferi, presidente della Faita (Federazione associazioni italiane complessi turistico-ricettivi all'aria aperta) del Lazio. «L'alternativa alle pareti domestiche — ha proseguito — è stata una scelta forzata dovuta alla lievitazione dei prezzi, alla svalutazione ed agli altissimi costi degli alberghi. Nella sola regione Lazio, dove esistono 81 parchi adibiti a campeggio con sei milioni di presenze annue, circa 30 camping consentono le permanenze annue. Non è vero quello che è stato scritto, cioè che i veri campeggiatori, quelli itineranti, sono rimasti fuori, perché si registra il tutto esaurito».

A tale riguardo il presidente regionale della Faita ha ricordato come le categorie interessate ad un futuro sviluppo del turismo all'aria aperta hanno «denunciato, in occasione del convegno nazionale di Riva del Garda, la scarsezza dei parchi di campeggio e la conseguente necessità del loro aumento».

(Italia)

†

Il nostro caro

Egidio Guagnini

non è più.

Lo ricorderanno sempre con tanto affetto la moglie TILDE, il figlio ELVIO, la nuora GABRIELLA, l'adorata nipotina FRANCESCA, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 agosto 1977

Non dimenticheremo mai

zio Egidio

Nipoti:
— BIANCA, ILIO, ARTURO, ELENI, MARINO

Ronchi, 20 agosto 1977

L'Associazione Nazionale Alpini di Trieste prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'Alpino

Egidio Guagnini

Trieste, 20 agosto 1977

Partecipano al lutto
— RINO e CLARA BRUSSICH

Trieste, 20 agosto 1977

I Colleghi e il personale dell'Istituto di Filologia Moderna della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste partecipano affettuosamente al dolore di ELVIO GUAGNINI per la scomparsa del padre

Egidio Guagnini

Trieste, 20 agosto 1977

GIUSEPPE PETRONIO ed ELVI GHERSANI partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa di

Egidio Guagnini

Trieste, 20 agosto 1977

†

Il giorno 18 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Guastini nata Buzzi

Ne danno il triste annuncio il marito AMELIO, la figlia GABRIELLA e il marito, il nipotino LORENZO, la suocera, i fratelli, i cognati, le cognate e i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 20 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 agosto 1977

Con profondo dolore prendono parte al lutto i nipoti STEFANO e TITI con la famiglia.

Trieste, 20 agosto 1977

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Federico Pockaj

il titolare e i dipendenti dell'officina BRUNO TEDESCHI.

Trieste, 20 agosto 1977

Partecipano al lutto della famiglia di

Federico Pockaj

— GUIDO, RINA SPERI

Trieste, 20 agosto 1977

Si associa al lutto per la scomparsa di

Federico Pockaj

— RENATA MEEHAN

Trieste, 20 agosto 1977

†

Il 16 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Castelli

Col più profondo dolore a tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie VERA, il fratello MARIO, la sorella MARIUCCIA (assente) la cognata ANGELICA ed i nipoti e cugini.

Un ringraziamento particolare ai medici ed al personale della Clinica medica.

Trieste, 20 agosto 1977

Nel quarto anniversario della scomparsa della nostra cara

Mimma Bello in Frausin

il marito, la figlia, il genero, il nipotino ALESSIO, i fratelli, le sorelle, i cognati ed i nipoti tutti La ricordano con immutato dolore..

Trieste, 20 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la partecipazione al nostro dolore per la dipartita della nostra cara

Berta Zigon ved. Maserotti

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo momento.

Famiglie MASEROTTI CANEVA - PASINI

Gorizia, 20 agosto 1977

20-8-1975 — 20-8-1977

Nel secondo anniversario della morte di

Galliano Ierse

moglie, figlie, generi, nipoti, parenti tutti Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 20 agosto 1977

†

E' mancata ai suoi cari

Angela Stefani

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta il marito CARLO ALBERTO, il figlio MASSIMO, la nuora LUCIANA, l'adorato nipotino ALBERTO, gli zii FRANCESCO, GEMMA, i parenti e le affezionate amiche ANNAMARIA e ROSSELLA.

Trieste, 20 agosto 1977

Partecipano al lutto:
— Il cugino MARCO
le famiglie:
— DI DRUSCO
— UVA
— D'ARRIGO
— CAPRARI
— GUGLIELMI

Trieste, 20 agosto 1977

Si associano al lutto
— LUCIANO e SILVIA GOLINELLI

Trieste, 20 agosto 1977

Si associa al lutto
— Famiglia SOSSI

Trieste, 20 agosto 1977

†

Il 16 corrente dopo lunga malattia è mancato

Leo Contoumàs

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora e i nipoti.

Si ringraziano il prof. FRANDOLI, il dott. SERENI e tutte le Suore per l'assistenza prestata.

Trieste, 20 agosto 1977

L'A.M.A.T. s.r.l. partecipa al grave lutto della sua dipendente signorina ANNAMARIA per la perdita del padre

Leo Contoumàs

Trieste, 20 agosto 1977

†

Il 18 agosto è mancata al nostro affetto

Lucia Bortolotti ved. Giannini

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli TULLIO ed EURO, le nuore, i nipoti, il fratello MASSIMO, la cognata ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 agosto 1977

Il Circolo Sportivo PONZIANA partecipa al lutto che ha colpito il suo allenatore EURO GIANNINI per la perdita della madre.

Trieste, 20 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, sento il dovere di esprimere la mia commossa gratitudine a quanti hanno voluto onorare la memoria di

Egidia Sauli

e partecipare al mio dolore.

Un grazie particolare all'Apostolato della Preghiera di via del Ronco, a S.E. l'Arcivescovo ANTONIO SANTIN, ai Reverendi Padri ANDREOLI, FUSARELLI e COMPOSTELLA, alla Società di Minerva, all'Opera Caduti Senza Croce, agli amici Volontari, Bersaglieri, della Guardia Civica e della Lega Nazionale.

SERGIO SAULI

Trieste, 20 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ZONTA ringrazia tutti coloro fra parenti, amici, conoscenti e dipendenti che hanno voluto dimostrare la loro solidarietà nel momento della grave dipartita del nostro

Marziano Zonta

Trieste, 20 agosto 1977

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Melitta Wolf

la sorella e la nipote con immutato rimpianto La ricordano a quanti Le vollero bene.

Bolzano, 20 agosto 1977

20-8-1976 — 20-8-1977

Nel primo anniversario della mia diletta

Carmen Tont in Scarpa

il marito MARIO La ricorda ai parenti e conoscenti.

Trieste, 20 agosto 1977

Nel trigesimo della scomparsa di

Aroldo Uster

la mamma Lo ricorda con infinito affetto unitamente ai parenti tutti.

Pavia-Bergamo, 20 agosto 1977

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMO CONTATTO USA CON IL «DOPO-MAO»

Vance va a sondare la Cina «stabilizzata»

Washington non prevede «niente di clamoroso» Sarà presto «svelato» il nuovo assetto del PCC?

WASHINGTON — Il segretario di stato Vance parte oggi per Pechino desideroso di migliorare le relazioni USA-Cina nei suoi colloqui con i successori di Mao, ma senza ottimismo circa la possibilità di fare qualche progresso sul problema chiave di Taiwan, l'«altra» Cina, nazionalista, che continua a costituire un ostacolo sulla via della piena normalizzazione dei rapporti con quella comunista.

Cyrus Vance, reduce da intense settimane di viaggi prima in Medio Oriente e poi a Londra per la spinosa questione dell'Africa australe, farà tappa a Tokio prima di raggiungere Pechino, lunedì. La sua visita, di cinque giorni, rappresenta il primo contatto ad alto livello tra l'amministrazione Carter, insediata da sette mesi, e il governo del presidente Hua Kuo-feng, affiancato ora dal «riabilitato» Teng Hsiao-ping. Funzionari del dipartimento di stato hanno ripetutamente avvertito, però, che non c'è da aspettarsi nessun immediato risultato sensazionale dai colloqui di Vance a Pechino. La Cina popolare insiste perché gli Stati Uniti rompano i legami formali che li legano ai dirigenti nazionalisti di Taiwan, ma il segretario di stato non ha nessuna intenzione di soddisfare questa richiesta senza un gesto reciproco da parte del governo di Pechino. Vance — dicono i funzionari — presenterà piuttosto una serie di «opzioni» intese a permettere l'apertura di piene relazioni diplomatiche con la Cina senza per questo minacciare la pacifica esistenza di Formosa.

Una delle «opzioni» potrebbe essere la proposta, da parte americana, di mantenere in futuro legami non ufficiali con Taiwan trasformando le ambasciate a Washington e Taipei in «uffici di collegamento», sull'esempio di quelli che funzionano ora tra Stati Uniti e Cina popolare dopo il primo scambio di rappresentanti nelle rispettive capitali avvenuto nel 1973. Pechino e Taipei costituiscono due punti fermi della politica estera americana in Asia. In un importante discorso del mese di maggio il Presidente Carter annunciò: «Desideriamo cooperare strettamente col creativo popolo cinese sui problemi che stanno di fronte all'umanità. Speriamo di trovare una formula che possa superare alcune dalle difficoltà che ancora ci separano». Ma tre settimane fa ha aggiunto: «Non vogliamo trovarci nella condizione di abbandonare l'impegno alla pacifica esistenza di Taiwan».

Accanto al problema di Formosa, si discuterà a Pechino anche di tutte le altre questioni in pendenza tra i due paesi: gli scambi commerciali e culturali e, in particolare, il «contenzioso» rappresentato dai beni confiscati o congelati nelle due nazioni all'indomani della vittoria comunista in Cina nel 1949 e sui quali sono in corso dei negoziati.

Gli argomenti di politica generale, prevedono i funzionari americani, spazieranno su tutti i problemi aperti oggi nel mondo: Corea, Sud-Est asiatico, Medio Oriente, i rapporti con l'Unione Sovietica, comprese le trattative SALT per le riduzioni delle armi strategiche che hanno segnato finora un punto di attrito fra l'URSS e la nuova amministrazione della Casa Bianca. L'Africa avrà un posto di primo piano nei colloqui, con la crisi razziale nei regimi bianchi di Salisbury e Pretoria e l'esplosivo conflitto fra Etiopia e Somalia. La preoccupazione maggiore al riguardo da parte di Pechino è appuntata sulla penetrazione sovietica nel continente e al dipartimento di stato si ritiene che i cinesi solleciteranno un ruolo «stabilizzatore» da parte degli Stati Uniti.

Intanto è previsto che una comunicazione ufficiale sui lavori dell'11.mo congresso del Partito comunista cinese si avrà questa sera, come si apprende da fonti molto attendibili. L'annuncio sarà seguito da tre giorni di celebrazioni.

Dalle fonti suddette si ha conferma che durante i lavori, durati una decina di giorni, il presidente del partito Hua Kuo-feng ha presentato il rapporto politico e il vice presidente Yeh Chien-ying il rapporto sulla revisione dello statuto del partito. Si crede di sapere anche che il comitato centrale eletto dall'undicesimo congresso si sarebbe già riunito per eleggere gli organismi dirigenti incaricati di guidare il partito e la nazione nell'era post-Mao e post-Ciu: presidenza del comitato centrale, vice presidenza, ufficio politico e comitato permanente dell'ufficio politico.

E' scontato — rilevano le stesse fonti — che Hua Kuo-feng è confermato alla presidenza e che sono confermati i due vice presidenti Yeh Chien-ying e Teng Hsiao-ping. *(Ansa - Reuter)*

L'ATOMO «CONGELATO» DI ESENSHAM

Telefoto Upi

Esensham — Un peschereccio è attraccato sul fiume Weser, nella Germania occidentale, di fronte alla centrale nucleare «Unterweser». La centrale è pronta, ma è stata «congelata» su richiesta dei pescatori, che temono il riscaldamento delle acque

DOPO GLI SCRUTINI TURBATI DA UNA SERIE DI VIOLENZE

ESCE UNA NUOVA GEOGRAFIA DALLA SUPPLETIVA INGLESE

I laburisti mantengono il seggio - Eroso il margine sui conservatori
Il Fronte nazionale di destra scavalca i liberali come terzo partito

LONDRA — Il Partito laburista del primo ministro James Callaghan ha mantenuto il seggio di Ladywood, a Birmingham, ma ancora una volta i risultati indicano una forte erosione del favore popolare di cui godeva e un espandersi dell'appoggio degli elettori ai conservatori.

A Ladywood, dove la vigilia elettorale è stata avvelenata dalle polemiche intorno al «Fronte nazionale», l'organizzazione di destra che da qualche mese va raccogliendo molte adesioni, il risultato più clamoroso è stato tuttavia proprio il successo del Fronte che è riuscito a scalzare i liberali dalla posizione di terzo partito. Il tonfo del Partito liberale è considerato dagli osservatori un grave colpo inferto dall'elettorato del collegio di Ladywood all'alleanza della compagine di David Steel col partito laburista, che ha permesso a Callaghan di sopravvivere negli ultimi mesi.

Le elezioni suppletive erano state indette per sostituire Brian Walden passato ad un alto incarico con la BBC. I laburisti hanno presentato come candidato John Sever, che ha ottenuto oltre ottomila voti, mentre Walden nel 1974 ne aveva ottenuti più di quindicimila. I conservatori che avevano ottenuto poco più di 5 mila voti nelle ultime elezioni hanno ridotto di molto le distanze nei confronti degli avversari.

I liberali che avevano avuto più di tremila voti nelle elezioni del 1974 sono scesi a 765, e si sono visti superare anche dal candidato del «National Front» che ne ha avuti 888. Se c'è stato il cosiddetto «backlash» che prevedevano gli osservatori politici, cioè un rigurgito di ritorno alla destra, in seguito agli incidenti che hanno visto coinvolti polizia e dimostranti, è giudizio unanime degli stessi osservatori che il fenomeno è stato contenuto dalla massiccia affluenza alle urne degli immigrati asiatici della zona.

In una elezione caratterizzata da scarsa affluenza generale, come accade spesso nelle suppletive in Gran Bretagna, la folta colonia di immigrati di colore (proprio coloro che più vengono attaccati dal Fronte nazionale) si è distinta per la propria partecipazione, raddrizzando così una situazione che poteva farsi pericolosa per i laburisti e contribuendo alla loro difesa del seggio.

Ma il fattore più preoccupante per ammissione di tutti i commentatori stamane sono i nuovi incidenti avvenuti in sede di spoglio delle schede e all'annuncio dei risultati. Ci sono stati parapiglia che hanno visto protagonisti candidati di sinistra e di destra, e nelle tradizioni politiche britanniche un episodio del genere era impensabile. Segno che gli incidenti di Londra e Birmingham della settimana scorsa hanno lasciato il segno sotto forma di una pericolosa tensione. (Ansa)

Critiche a Israele da Francia e CEE

BRUXELLES — I nove paesi della CEE hanno manifestato il loro disappunto presso le autorità israeliane per i nuovi insediamenti in Cisgiordania. Lo si apprende da fonti ufficiali a Bruxelles. Il ministro degli esteri belga, che attualmente presiede il consiglio dei ministri della Comunità, ha annunciato che l'ambasciatore belga in Israele ha espresso al direttore generale del ministero degli esteri israeliano «le preoccupazioni» dei governi dei «Nove» sulla decisione di autorizzare i tre nuovi insediamenti e ha ribadito la posizione tradizionale della CEE sui territori arabi occupati, già esposta più volte all'ONU.

Secondo una fonte belga autorizzata, si ritiene che l'ambasciatore abbia ricordato al suo interlocutore i termini della risoluzione 242 del consiglio di sicurezza dell'ONU, in base alla quale si chiedeva a Israele l'evacuazione dei territori occupati.

Anche il governo francese ha criticato le misure prese dal governo di Israele in Cisgiordania e a Gaza, affermando in una dichiarazione che queste «sono evidentemente contrarie a tutte le risoluzioni dell'ONU in merito e non possono non suscitare viva preoccupazione nel governo francese che ha sempre votato a favore di quelle risoluzioni. Nel momento in cui sembravano profilarsi prospettive di negoziato — ha detto ancora il portavoce del ministero degli esteri francese — tali decisioni unilaterali possono solo introdurre complicazioni aggiuntive e compromettere le possibilità di una pace giusta e durevole nel vicino Oriente». *(Ansa)*

I russi per «Tempi nuovi»

Felici, protetti e senza scioperi

MOSCA — Il settimanale sovietico «Tempi nuovi» afferma che nella società socialista lo sciopero non ha ragione di esistere perché «lo stato pensa alla protezione degli interessi dei lavoratori». Nella società capitalistica, invece, lo sciopero — per «Tempi nuovi» — è pienamente giustificato, ma la rivista lo definisce anche come un mezzo «estremo» che «comporta rischi e privazioni». Il periodico di politica estera solleva l'argomento rispondendo a un lettore americano che domanda perché gli operai sovietici non fanno mai scioperi.

Alla domanda che si pone il lettore americano (cioè: «E' possibile che gli operai sovietici siano sempre contenti di tutto e che non abbiano mai bisogno di battersi per i propri interessi?») la rivista risponde: «Sarebbe inesatto affermarlo». E cita due esempi, quello di un'azienda sovietica in cui gli operai hanno protestato per le troppe ore straordinarie che l'amministrazione faceva fare loro e quello di un'altra azienda in cui le maestranze non erano contente delle «condizioni sanitarie di lavoro». «A nessuno però — sottolinea la rivista — è venuto in mente in quelle occasioni di fare uno sciopero».

«Nell'URSS, che è una società socialmente omogenea — afferma il settimanale — è lo stato stesso a badare agli interessi dei lavoratori. A disposizione di ogni cittadino vi sono ampi mezzi sindacali e legali, con l'aiuto dei quali egli è in grado di risolvere, presto e senza spese, qualsiasi vertenza con l'amministrazione. Perciò nella società socialista lo sciopero come forma di lotta degli uomini del lavoro ha perso il suo iniziale senso positivo». *(Ansa)*

RISOLTA A MADRID la «guerra del pane»

MADRID — Il pane è tornato sulle mense dei madrileni. I fornai hanno infatti sospeso lo sciopero in atto da qualche giorno: le autorità, da parte loro, hanno promesso l'imminente rilascio dei dirigenti di categoria, arrestati per aumento illegittimo di prezzo.

ORA ANCHE IN AUSTRIA problemi di spiccioli

VIENNA — L'Italia sembra aver «esportato» il problema degli spiccioli. Le autorità austriache hanno esortato i cittadini a «scovare» i pezzi da 10 «groschen», che, per il loro valore minimo (circa 5 lire) vengono donati ai bambini o abbandonati nelle tasche dei vecchi vestiti. *(Ansa)*

AGEE: «ECCO PERCHÈ MI TEMONO»

BRUXELLES — L'ex agente dei servizi segreti americani, Philip Agee (ripreso nella telefoto Upi), ha dichiarato a Bruxelles di essere stato espulso dalla Francia in seguito a pressioni esercitate dalla CIA sul governo francese. Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Bruxelles, Agee, che era accompagnato da una sua amica inglese, ha detto di ritenere che la CIA intervenga attualmente negli affari politici francesi per tentare di impedire alla sinistra di arrivare al potere con le elezioni del prossimo anno. «Sessanta persone lavorano attualmente a Parigi per la CIA» ha affermato. «La CIA in Francia sa che io conoscevo bene le sue attività e per questo hanno fatto pressione affinché venissi espulso dal paese».

Interrogato sulle circostanze del suo arresto e dell'espulsione, Agee ha precisato di essere stato trattenuto per 14 ore dalla polizia a Boulogne sur Mer, è cioè dalle 22 (ora locale) di mercoledì fino alle 12 di giovedì (ora locale).

Agee era arrivato l'altra sera in treno a Bruxelles da Boulogne sur Mer dopo che per tutta la giornata, fino alla chiusura dei ministeri, le autorità di Bruxelles avevano dichiarato di non sapere quando avrebbe varcato la frontiera. Autore di un libro sul suo passato di «spia», Agee vive in Europa dal 1969 — da quando cioè ha abbandonato la CIA — ed è stato espulso dalla Francia dove si trovava da alcune settimane dopo essere stato cacciato dal Regno Unito alcuni mesi fa.

Secondo fonti attendibili, Agee sta tentando di ottenere un permesso di soggiorno in Olanda, dove ha trascorso in questi ultimi anni lunghi periodi. «La CIA — ha detto Agee nella conferenza stampa presso la sede del settimanale politico-satirico di sinistra «Hebdo 77» — si è servita della sua influenza sulle autorità britanniche e francesi per farmi espellere da tali paesi».

Un portavoce del ministero belga della giustizia ha dichiarato che nessuno può impedire ad Agee di restare per un ragionevole periodo di tempo nel paese come turista.

Nel suo incontro con i giornalisti, Agee ha detto che — quando lavorava per la CIA — Bruxelles «era importante, e spesso giovani reclute erano inviate in Belgio a far pratica» e a prendere i contatti necessari prima di cominciare il loro servizio nei paesi del Terzo mondo.

Agee ha affermato che sta preparando un nuovo libro sull'attività della CIA negli ultimi trent'anni. «E' stato forse anche per questo — ha concluso — che i governi francesi e britannici hanno deciso di espellermi». *(Ansa - Afp - Upi)*

LA PROVINCIA CANADESE SI PREPARA AD ABOLIRE IL BILINGUISMO

Quebec: mosse dei francofoni sulla strada dell'indipendenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OTTAWA — Il programma politico del governo del Quebec tendente a differenziare sempre più la provincia francofona del Canada dalle altre del paese, anche senza giungere per il momento a trattare direttamente l'indipendenza, si sta intensificando ed esprimendo in questi giorni in occasione di due importanti impegni. Il primo è l'iter parlamentare della legge che fa del francese la sola lingua ufficiale della provincia a dispetto della politica federale sul bilinguismo. L'altro è la conferenza dei 10 primi ministri provinciali del Canada.

Su entrambi i fronti, il Party Quebecois sta manifestando una ben precisa e decisa condotta mirante, nel primo caso ad accelerare i tempi di attuazione, nell'altro a strappare alle altre province una sorta di consenso a quanto il Quebec si propone di fare nell'ambito dell'istruzione e fare così apparire meno odiose le restrizioni che saranno applicate per le scuole inglesi.

Preoccupato di giungere alla ratifica del «Bill 101» (il progetto di legge che ha sostituito con qualche leggera variante la proposta sulla francesizzazione) prima dell'inizio del prossimo anno scolastico, il «leader» parlamentare del governo ha infatti preannunciato una serie di provvedimenti che renderanno più rapido il lavoro della commissione incaricata di studiare il progetto e il dibattito parlamentare in terza e definitiva lettura. Il ministro dello sviluppo culturale, presentatore del progetto, Camille Laurin, ha intanto precisato che i tempi di attuazione del processo di francesizzazione per tutte le imprese private andrà da un minimo di 12 ad un massimo di 39 mesi a seconda del personale di cui dispongono.

Sul fronte della conferenza dei primi ministri che si è aperta a St. Andrews, il premier del Party Quebecois René Levesque cercherà di trattare con i suoi colleghi un accordo reciproco per i diritti scolastici delle minoranze linguistiche offrendo ai canadesi anglofoni che si trasferiscono nel Quebec la possibilità, per il momento non prevista dal «Bill 101», di mandare i propri figli nelle scuole inglesi. Questo però a condizione che i francofoni vengano messi nelle altre province in condizioni di frequentare corsi in francese.

L'intensa attività di questi giorni del governo del Quebec è comunque solo il preludio del principale obiettivo del Party Quebecois e cioè il referendum sull'indipendenza sul quale una commissione sta già lavorando.

Fulvio Bulfacchi

CONTINUA LA PROTESTA DEGLI STUDENTI NEGRI

Nuovi scontri a Soweto Un morto e un moribondo

JOHANNESBURG — L'intervento della polizia, che ha operato un'irruzione in un liceo di Soweto per interrompere — questa la versione delle autorità — una lezione di guerriglia urbana, è costato la vita ad uno studente negro. Un altro giovane è in fin di vita per le ferite riportate. Stando alla versione ufficiale, gli agenti si sono recati al liceo Moletsane dopo essere stati informati, da una segnalazione anonima, che nei locali dell'istituto si stava tenendo una lezione sulle tecniche di confezionamento di bombe Molotov e di altri ordigni dinamitardi.

A quanto pare mentre gli automezzi della polizia prendevano posizione intorno all'edificio, un centinaio di studenti inscenava una violenta sassaiola, costringendo gli agenti ad esplodere alcuni colpi a titolo di avvertimento. I proiettili hanno raggiunto due giovani, ferendo mortalmente uno di essi. La vittima, identificata per uno studente di 19 anni, sarebbe stata colpita da uno o più proiettili sparati da una rivoltella d'ordinanza.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata stabile ore 8 alle 15 centro. Tel. 70070. 15884 B
CONIUGI cercano prestaservizi referenziata per ore mattino telefonare 37919. 15910 B
SIGNORE solo, scapolo cerca domestica - domestico per servizio uno-due mesi in villa del Veneto, mensile L. 200.000. Telefonare Gorizia 2631, ore 9-12 et 15-19. Patente gradita ma non indispensabile. 520 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

CINQUANTACINQUENNE pensionato, diplomato, offresi per lavori contabili o mansioni fiducia. Telefonare a Publikompass, cassetta n. 17 O, 34100 Trieste. 227 C
MILITESENTE laurendo giurisprudenza quadriennale esperienza ufficio offresi. 422472 - 422055. 15940 C
SEGRETARIA direzione conoscenza inglese, russo, esperienza società metalmeccanica importanza internazionale offresi. Tel. 0481 - 87335. 505 C
SIGNORA colta distinta dama di compagnia persona anziana offresi. Telefono 727970. 15892 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088 15746 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 15746 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche a domicilio, tel. 62088. 15746 CC
A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni venrniciature cambio cinghie Tel. 725397 orario negozio. 15903 CC
A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 20.000, porte, finestre. Telefonare 726022. 15885 CC
A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini, 414244. 15655 CC
A.A. AUTOTRASPORTI piccoli autotraslochi cittadini modico prezzo, telefonare 225721. 15826 CC
A.A. SGOMBERIAMO cantine, soffitte, appartamenti, eseguiamo piccoli; grandi traslochi, telefonare 725597. 15825 CC
ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli tetti armatura propria, tel. 795275. 15637 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 15534 CC
AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi. Via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC
PORTE a soffietto, veneziane, tendoni da sole, cappottine, tende verticali e a pannelli, tende in cinigila. applicazioni e riparazioni, Malossi via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

ACCONCIATURE Mariuccia cerca mezza lavorante o apprendista. Tel. 722248. 15918 D
APPRENDISTA commessa possibilmente pratica panificio cercasi urgentemente, riposo settimanale. Via Combi 26. 15924 D
BANCONIERE-A cercasi bar Da Francesco Grignano mare. Tel. 224189. 15896 D
CAMERIERE cercasi ristorante bar Da Francesco Grignano mare. Tel. 224189. 15896 D
CERCASI capacissima e referenziata commessa per negozio abbigliamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25 O, 34100 Trieste. 2?? D
GIOVANE volenteroso pratico laboratorio pasticceria ottimo trattamento cercasi urgentemente Pasticceria, via Combi, 26. 15924 D
MECCANICO auto, operaio e mezzo lavorante veramente capace, cercasi autorizzata «Alfa Romeo», via Piccardi n. 48. Tel. 761519. 15829 D
PARRUCCHIERA mezza settimana aiuto capace manicure cercasi. Tel. 755202. 2435 D
RISTORANTE piccolo cerca internista capace. Tel. mercoledì 725301, giovedì, venerdì 61300. 15797 D
STUDIO notarile cerca impiegata perfetta dattilografia. Tel. 30092. 15927 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

STUDENTE universitario medicina cerca camera ammobiliata in zona Ospedale maggiore. Tel. (0433) 2489. 15877 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanze 2 letti persone distinte occupate. Altra ingresso libero eventuale ufficio centro riscaldamento donne escluse. Tel. pasti 60674. 15868 F

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCO villetta o appartamento affitto zona Duino - Aurisina - Sistiana. Baraldo, 30337 ore 15-17 feriali. 15879 L
MAGAZZINO 70 mq comodità carico e scarico zona Coroneo cercasi affitto. Telefonare al 732047. 15944 L
MAGAZZINO fronte strada 50-100 mq cercasi affitto zona S. Sergio, Domio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5-O, 34100 Trieste. 15648 L
SIGNORA sola cerca affitto due stanze cucina bagno circa L. 70.000 mensili. Tel. 771692. 15890 L
VILLETTA o appartamento con affitto anticipato, cercasi zona S.M.M. Super./Infer. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5-O, 34100 Trieste. 15648 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

OCCASIONE vendesi banco negozio due espositori, due manichini, due stend. Telefonare 810286. 15915 M
VENDO amplificatore Steelphon per basso 120 watt. Telefonare orario negozio 69583.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CARTE da gioco antiche strane compro a prezzo d'affezione. Giulio Bernardi. Via Roma 3, tel. 69086. 15670 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972; abitazione 767134. 15874 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

META' prezzo vendesi salotto vimini laccato nero, quattro sedie con tavolo metallo e cristallo, cassapanca. Tel. ore pasti 751845. 2429 NN
VENDESI armadio guardaroba 6 ante imbottite L. 200.000. Tel. 748095. 15881 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIO SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA: DUPLICA. Viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A 111. Fiat 850 coupé, 127, 128, 128 FAM., 124. Ford Escort, XL, Capri 1300. NSU, 1000. Opel Manta. Renault R 6, R 10, R 16. Citroen GS, AMI 8, Dane 6. BMW 1800. DAF 44. Alfa Sud. Lancia Fulvia cp., Volkswagen maggiolone. Peugeot 204. Sunbeam 1250, TC 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, SPECIAL, Rallye 1 e Rallye 2, 1100 GLS, Special, BREAK, 1307 Special, 1501 SP, Chrysler 160, 180, 180 con gas. MATRA Bagheera. 7 8 Q
A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24. Trieste. 10 8 Q
A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, tel. 812256. 15594 Q

ALFETTA '73, Junior 1300 '69, Alfasud '73, GT 1750, Junior 1300 '70, Ardea 1950, furgone Ford gemellato '68 impianto gas, Transit Diesel furgone '74, Ford Capri '70, Peugeot 504 Diesel '74, 404 Diesel Caravans, Citroen DS 19 '72, Simca 1100 GX '76, Volkswaghen 411 variant L 5 1972, Matra 1970, MV 350 '73. Telef. 231193. 15976 Q
CIAO, Bravo, Boxer, Vespa, Gilera, consegne immediate rateazioni senza anticipi, Piaggioagenzia, San Francesco 44, tel. 764127. 15584 Q
FIAT 500 1967 vendesi 500.000. Telefonare 422584 dopo ore 20. 15891 Q
FORD Escort '70 4 porte, 500 L, 1100 R perfette vendonsi facilitazioni. Via della Valle 6. 15917 Q
LANCIA Fulvia 2 C, Fiat 128 '70 occasioni, rate permute. Via della Valle 6. 15917 Q
PRIVATO vende A 112 Elegant ottima occasione 1974, da trattarsi. Tel. 815308. 15935 Q
PRIVATO vende 126 1974. Tel. 765102. 15833 Q
TAUNUS GL 1600 anno '77 km 18000 VERA OCCASIONE. Tel. 41807. 705 Q
VENDO Ciao L. 180.000. Telefonare ore 11-12, tel. 792642. 15928 Q
VESPA 125 g.t.r. vendo. Telef. 411616. 15902 Q
500 D privato vende. Tel. 411616. 15946 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

CAFFE'-LATTERIA forte lavoro estivo vendesi. Tel. 410503 dalle 12 alle 15. 15950 R
CEDO piccolo negozio abbigliamento con licenza IX-X zona Garibaldi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23 O 34100 Trieste. 15889 R
TIPO-LITO piccola, bene attrezzata, in cittadina Friuli, lavoro garantito, vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta 31 O, 34100 Trieste. 230 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. A CA' LAGUNA nuovo ideale campeggio privato, amanti mare, natura, tranquillità, economia. Vendonsi campielli agrituristici. Scrivere Roverè, via Colloredo, Udine. 225 S
AGENZIA Casa Mia vende extralusso panoramicissimo 2 stanze salone cucina doppi servizi garage terrazze, altri simili varie zone. Giulia 16, 794286. 15920 S
CERCASI appartamentino qualsiasi zona pianoterra senza gradini. Tel. 794286. 15920 S
GRADO occasionissima vendesi appartamento camera soggiorno Lire 19.000.000. Telefonare 0431-80112. 15845 S
MONFALCONE CENTRO vendonsi posizione ideale locali ufficio, locali affari. Centro e periferia appartamenti nuovi seminuovi. Agenzia Immobiliare VITTORIA. Tel. 41569 ore 16-19. 704 S
MONFALCONE impresa costruzioni vende due negozi ed appartamenti in palazzina con giardino. Consegna ottobre. Tel. 75130 ore d'ufficio. 700 S
VENDESI mini appartamento con giardino privato zona Baiamonti L. 15.500.000 trattabili. Tel. ore ufficio 62061. 15873 S
VILLETTA a due piani autonomi vendiamo separatamente. Zona Ronchi, AZ 99 - 0481-778802. 703 S
ZONA Costiera villino accesso mare 2 stanze soggiorno cantinetta tripli servizi vendesi. Telef. 224358 - 54401. 15946 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE S. Pietro pensione Stella Alpina dopo 16 agosto e settembre lire 6.500 con bagno tutto compreso. Ottimo trattamento. Telefonare allo (0435) 62278. 226 T
GRADO «Buone Vacanze» affitta appartamenti settembre metà prezzo! Galleria Excelsior. 15571 T
GRADO, l'Agenzia Adriatica offre per il mese di settembre appartamenti 4-6 posti letto, minimo 15 giorni, a partire da lire 120-170.000. Telef. (0431) 81345 o 81536. 800 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ECCEZIONALI cuccioli Boxer alta genealogia disponibili 2 soli esemplari. 824719. 15916 W
GATTINI affettuosi regalo a persone di cuore. Telefonare al 418396. 15930 W
VENDONSI cuccioli argentati 6 settimane pastore - sarplanina prezzo modico. Tel. 60044 ore 8.30-15 18-23 escluso domenica. 15864 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A. CONCESSIONARIA Padovan De Carli Nautica, via Flavia 47. Tel. 827782. Imbarcazioni Rio, motori marini Jet Piaggio e fuoribordo Chrysler, carrelli Ellebi tutti gli usi. 15959 Z
ALLA Nautica Sistiana 54 tel. 209231 vendesi a prezzi di fine stagione usati motoscafo Cranchi con 20 HP Chrysler-Italday Cranchi Diesel, pilotina Cranchi senza motore gommoni Laros 8 Condor Corsair 3 m motori Johnson 6 HP Evinrude 18 HP e 40 HP McCulloch 10 HP Scout Cranchi con vele nuovo a prezzo di usato barche da m 3.20-3.60 nuove prezzi minimi. 15907 Z
CEDO ormeggio scogliera Sistiana eventuale scambio zone Esso - Muggia - Lazzaretto. Tel. 231298. 15798 Z
FAVOLOSI Motocaravans, roulottes Arca sono visibili presso Motorcaravans, via Rio Primario 2. Tel. 811304. 15168 Z
MOTOSCAFO plastica m 4.40 motore 50 HP Evinrude con carrello nuovo. Telefonare Adriaboats 61245. 15897 Z

GLI AVVISI ECONOMICI DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI.